

# IL MATRIMONIO E I RAPPORTI FAMILIARI

GUIDA DELLO STUDENTE



# IL MATRIMONIO E I RAPPORTI FAMILIARI

---

GUIDA DELLO STUDENTE

Pubblicato dalla  
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni  
Salt Lake City, Utah, USA

## Osservazioni e suggerimenti

Vi saremo grati se vorrete inviare le vostre osservazioni e suggerimenti riguardo a questa pubblicazione al seguente indirizzo:

Curriculum Planning  
50 East North Temple Street, Floor 24  
Salt Lake City, UT 84150-3200  
USA

E-mail: [cur-development@ldschurch.org](mailto:cur-development@ldschurch.org)

Vi preghiamo di indicare il vostro nome, indirizzo, rione e palo di appartenenza. Assicuratevi di indicare il titolo della pubblicazione. Quindi proponete le vostre osservazioni e suggerimenti riguardo ai pregi della pubblicazione e ai possibili miglioramenti da apportare.

© 2000 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Germany

Testo inglese approvato: 8/97

Approvato per la traduzione: 8/97

Traduzione di *Marriage and Family Relations: Participant's Study Guide*

Italian

# SOMMARIO

---

|  |     |
|--|-----|
| «La famiglia: un proclama al mondo» .....                            | iv  |
| Introduzione .....   | v   |
| Quadro generale del corso Il matrimonio e i rapporti familiari ..... | vii |

## **PARTE A: COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO**

|   |    |
|---|----|
| 1. «La famiglia è il cardine del piano del Creatore» .....              | 3  |
| 2. Come sviluppare l'unità nel matrimonio .....                         | 8  |
| 3. Coltivare amore e amicizia nell'ambito del matrimonio .....          | 12 |
| 4. Come affrontare le difficoltà nel matrimonio .....                   | 16 |
| 5. Come affrontare i problemi grazie a una comunicazione positiva ..... | 19 |
| 6. Come rafforzare il matrimonio tramite la fede e la preghiera .....   | 22 |
| 7. Il potere di guarigione del perdono .....                            | 26 |
| 8. La gestione delle finanze familiari .....                            | 29 |

## **PARTE B: LA RESPONSABILITÀ DEI GENITORI DI RAFFORZARE LA FAMIGLIA**

|  |    |
|--|----|
| 9. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno» .....                     | 37 |
| 10. Il sacro ruolo del padre e della madre (Parte 1: Il ruolo del padre) .....   | 42 |
| 11. Il sacro ruolo del padre e della madre (Parte 2: Il ruolo della madre) ..... | 46 |
| 12. Come insegnare ai figli tramite l'esempio e l'istruzione .....               | 51 |
| 13. Come insegnare ai figli i principi evangelici (Parte 1) .....                | 57 |
| 14. Come insegnare ai figli i principi evangelici (Parte 2) .....                | 62 |
| 15. Come essere una guida per i figli quando prendono delle decisioni .....      | 68 |
| 16. Preghiera familiare, studio delle Scritture e serata familiare .....         | 72 |

# LA FAMIGLIA

## UN PROCLAMA AL MONDO

PRIMA PRESIDENZA E CONSIGLIO DEI DODICI APOSTOLI  
DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

**NOI, PRIMA PRESIDENZA e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.**

**TUTTI GLI ESSERI UMANI** – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo.

**NEL REGNO PRETERRENO** i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

**IL PRIMO COMANDAMENTO** che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

**NOI PROCLAMIAMO** che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

**MARITO E MOGLIE** hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»

(Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

**LA FAMIGLIA** è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

**NOI AVVERTIAMO** le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

**INVITIAMO** i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

*Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.*

# INTRODUZIONE

---

## Obiettivo del corso

Il corso sul matrimonio e i rapporti familiari ha lo scopo di aiutare i membri della Chiesa a rafforzare i legami matrimoniali e familiari e trovare gioia nei rapporti familiari. È suddiviso in due parti. La parte A: «Come rafforzare il matrimonio» è particolarmente utile per le coppie sposate e per i fedeli che si stanno preparando al matrimonio. La parte B: «La responsabilità dei genitori di rafforzare la famiglia» ha lo scopo di aiutare i genitori e i nonni nell'allevare i figli «in disciplina e in ammonizione del Signore» (Efesini 6:4).

Il corso è basato sulle dottrine e i principi insegnati nelle Scritture e dai profeti e apostoli degli ultimi giorni. Esso dà particolare risalto a «La famiglia: un proclama al mondo» incluso a pagina iv del presente manuale.

Per avere una visione generale del corso, vedere alle pagine vii–viii. Fare spesso riferimento a questo quadro generale vi aiuterà a ricordare le dottrine e i principi studiati e a prepararvi per le lezioni successive.

## Frequentare il corso secondo le proprie necessità

Avete la possibilità di frequentare il corso a seconda delle vostre necessità individuali. Se, ad esempio, siete sposati ma non avete figli, potete scegliere di frequentare solo le prime otto lezioni. Se siete l'unico genitore in famiglia, potete scegliere di seguire soltanto le lezioni della parte B.

## La partecipazione al corso

Con la scelta di partecipare a questo corso, dimostrate di voler rafforzare la vostra famiglia. Per godere appieno dei benefici del corso, dovrete partecipare alle discussioni di classe, utilizzare il presente manuale e sforzarvi di mettere in pratica le dottrine e i principi che imparate.

### *Partecipare alle discussioni di classe*

Se insieme agli altri partecipanti contribuirete alle discussioni di gruppo, potrete invitare l'influenza dello Spirito Santo e insegnarvi ed edificarvi l'un l'altro. Il Signore ha detto: «Nominate fra voi un insegnante e non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e tutti ascoltino i suoi

detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio» (DeA 88:122).

Tutti coloro che partecipano al corso possono imparare gli uni dagli altri, a prescindere dalle loro esperienze matrimoniali o con i figli. La vostra esperienza in classe vi sarà di maggior profitto se parlerete di esperienze inerenti alla lezione e se ascolterete con rispetto gli altri mentre fanno lo stesso. Nel portare testimonianza dei principi esaminati, potrete rafforzare la vostra testimonianza e quella degli altri. Dovrete comunque stare attenti a non riportare esperienze intime o sacre di cui non è appropriato parlare in classe. Dovrete anche prendere in considerazione il tempo disponibile e avere riguardo verso l'insegnante e gli altri partecipanti al corso.

### *Come usare il presente manuale*

Durante la settimana successiva a ogni lezione, utilizzate questo manuale per ripassare ciò che avete imparato. Ogni lezione del manuale contiene la sezione «Suggerimenti da mettere in pratica», che propone delle idee per aiutarvi a vivere secondo le dottrine e i principi che avete imparato. Inoltre, ogni lezione contiene uno o due articoli di Autorità generali della Chiesa. Se siete sposati, potrete trarre grande beneficio dalla lettura e analisi degli articoli con il vostro coniuge.

Alcuni degli articoli sono stati originariamente tenuti come discorsi durante le conferenze generali o altre riunioni, altri sono stati scritti per le riviste della Chiesa. Poiché sono stati presi da diverse fonti, sono state necessarie alcune piccole modifiche per rendere uniforme il formato del manuale. Ad esempio, alcuni commenti introduttivi dei discorsi tenuti alle conferenze generali sono stati tolti, inoltre alcuni titoli e citazioni sono stati cambiati. Gli insegnamenti rimangono invariati.

### *Mettere in pratica le dottrine e i principi che si imparano*

Non basta semplicemente studiare il Vangelo. Perché esso possa essere efficace nella vostra vita, dovete mettere in pratica i principi che imparate. Il presidente Harold B. Lee, undicesimo presidente della Chiesa, ha detto:

«Tutti i principi e le ordinanze del Vangelo sono in un certo senso soltanto inviti a conoscere il

Vangelo mettendone in pratica gli insegnamenti. Nessuno conosce il principio della decima sino a quando non la paga. Nessuno conosce il principio della Parola di Sagghezza sino a quando non la osserva. Sia i piccoli che i grandi non si convertono alla decima, alla Parola di Sagghezza, all'osservanza della santità della domenica e alla preghiera perché sentono parlare di questi principi. Impariamo il Vangelo quando lo mettiamo in pratica. . .

Non conosciamo veramente i principi del Vangelo sino a quando non abbiamo sperimentato i benefici che scaturiscono dall'osservanza di ciascun principio» (*Stand Ye in Holy Places* [1974], 215).

### Testi di riferimento addizionali

I seguenti testi, prodotti dalla Chiesa, offrono ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questo corso e sono disponibili tramite i centri di distribuzione della Chiesa. Potete procurarvi queste pubblicazioni e utilizzarle nella vostra casa.

- *Prontuario per la famiglia* (31180 160). Questo prontuario descrive l'organizzazione della famiglia, fornisce informazioni sull'insegnamento del Vangelo nella casa e specifica le procedure per celebrare le ordinanze e impartire le benedizioni del sacerdozio.
- Articoli sul matrimonio e la famiglia tratti dalle riviste della Chiesa.
- *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160). Questo manuale aiuta i genitori e i figli a preparare le lezioni per la serata familiare (pagine 3—197, 213—269). Contiene anche dei suggerimenti per favorire il successo delle serata familiare (pagine 201—210) e per insegnare ai figli determinati principi e responsabilità (pagine 273—300). Contiene inoltre delle idee per le attività familiari (pagine 303—380).
- *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123 160). Questo manuale contiene principi e suggerimenti pratici che aiutano i membri della Chiesa ad essere migliori insegnanti del Vangelo. La parte D «L'insegnamento nella casa» (pagine 127—148) è particolarmente utile ai genitori.
- *Prontuario per l'insegnante* (34595 160). Questo prontuario offre suggerimenti su come migliorare l'insegnamento e l'apprendimento del Vangelo.
- *Per la forza della gioventù* (34285 160). Questo opuscolo stabilisce le norme della Chiesa per quanto riguarda: corteggiamento, abbigliamento e aspetto, amicizie, onestà, linguaggio, mezzi d'informazione, salute fisica e mentale, musica e ballo, purezza sessuale, comportamento nella domenica, pentimento, dignità e servizio.
- *Guida per i genitori* (31125 160). Questo opuscolo contiene dei suggerimenti per aiutare i genitori a parlare dell'intimità fisica con i propri figli.
- *Le pietre angolari di una casa felice* (PX MP 0528). Questo opuscolo contiene un discorso tenuto dal presidente Gordon B. Hinckley quando era secondo consigliere della Prima Presidenza.
- *Guida alla gestione delle finanze della famiglia* (*Liahona*, aprile 2000). Quest'articolo, di anziano Marvin J. Ashton del Quorum dei Dodici Apostoli, comprende suggerimenti pratici per la gestione delle finanze familiari.

# QUADRO GENERALE DEL CORSO *IL MATRIMONIO E I RAPPORTI FAMILIARI*

## PARTE A: COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO

---

### LEZIONE 1: «LA FAMIGLIA È IL CARDINE DEL PIANO DEL CREATORE»

I profeti degli ultimi giorni proclamano l'importanza eterna del matrimonio e della famiglia.

Il matrimonio eterno può portare gioia e grandi benedizioni in questa vita e per tutta l'eternità.

Il corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* ha lo scopo di aiutarci a trovare gioia nell'ambito dei nostri rapporti familiari.

La nostra casa può essere «un angolo di cielo» se costruiamo «sulla roccia del nostro Redentore».

### LEZIONE 2: COME SVILUPPARE L'UNITÀ NEL MATRIMONIO

Il Signore ha comandato a marito e moglie di essere uno.

Marito e moglie devono considerarsi come soci con eguali doveri.

Marito e moglie devono completarsi a vicenda tramite le caratteristiche e le capacità individuali.

Marito e moglie devono essere fedeli l'uno all'altra.

### LEZIONE 3: COLTIVARE AMORE E AMICIZIA NELL'AMBITO DEL MATRIMONIO

Marito e moglie devono coltivare il loro amore reciproco.

Le espressioni d'affetto e di gentilezza mantengono vivo l'amore e l'amicizia nel matrimonio.

I giusti rapporti intimi nel matrimonio quale espressione d'amore.

Le coppie sposate devono impegnarsi per avere carità, il puro amore di Cristo.

### LEZIONE 4: COME AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ NEL MATRIMONIO

Tutte le coppie sposate incontrano delle difficoltà.

Marito e moglie possono affrontare qualsiasi difficoltà se considerano il matrimonio un rapporto basato su un'alleanza.

Quando sorgono le difficoltà, possiamo scegliere di affrontarle con pazienza e amore invece che con frustrazione e collera.

### LEZIONE 5: COME AFFRONTARE I PROBLEMI GRAZIE A UNA COMUNICAZIONE POSITIVA

Ogni coppia avrà delle divergenze d'opinione.

Marito e moglie devono cercare l'uno nell'altro le buone qualità.

La comunicazione positiva aiuta a prevenire e risolvere le difficoltà.

### LEZIONE 6: COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO TRAMITE LA FEDE E LA PREGHIERA

Marito e moglie devono impegnarsi insieme ad accrescere la loro fede in Gesù Cristo.

Marito e moglie sono benedetti quando pregano insieme.

### LEZIONE 7: IL POTERE DI GUARIGIONE DEL PERDONO

La disposizione a perdonare tra marito e moglie porta la pace e favorisce la fiducia e sicurezza.

Marito e moglie devono cercare di ottenere il perdono reciproco per le loro mancanze e fare sforzi sinceri per migliorare.

Marito e moglie devono cercare di perdonarsi a vicenda.

### LEZIONE 8: LA GESTIONE DELLE FINANZE FAMILIARI

Una giusta gestione delle risorse finanziarie è essenziale per la felicità nel matrimonio.

Marito e moglie devono impegnarsi a seguire i principi fondamentali della gestione del denaro.



**LEZIONE 9: «I FIGLIUOLI SONO UN'EREDITÀ CHE VIENE DALL'ETERNO»**

Il Padre celeste affida i Suoi figli di spirito a genitori terreni.

I genitori devono cercare di andare incontro alle necessità di ogni figlio.

I figli hanno il diritto di avere un rapporto affettuoso con i loro genitori.

Il maltrattamento dei bambini è un'offesa a Dio.

I figli portano grande gioia nella vita dei genitori.

**LEZIONE 10: «IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE» (PARTE 1: IL RUOLO DEL PADRE)**

Padre e madre devono collaborare insieme per fornire a ogni figlio lo scudo della fede.

I padri devono presiedere con amore e rettitudine.

I padri hanno il dovere di provvedere alle necessità e alla protezione della loro famiglia.

**LEZIONE 11: «IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE» (PARTE 2: IL RUOLO DELLA MADRE)**

Le madri prendono parte all'opera di Dio.

La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli.

Padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri.

**LEZIONE 12: COME INSEGNARE AI FIGLI TRAMITE L'ESEMPIO E L'ISTRUZIONE**

I genitori hanno la responsabilità di insegnare ai loro figli.

I genitori possono ricevere ispirazione quando insegnano ai loro figli.

I genitori insegnano tramite l'esempio e l'istruzione.

**LEZIONE 13: COME INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI (PARTE 1)**

Gli insegnamenti dei genitori possono aiutare i figli a rimanere saldi nella fede.

I genitori devono insegnare ai loro figli i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo.

I genitori devono insegnare ai loro figli «a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore».

**LEZIONE 14: COME INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI (PARTE 2)**

I genitori dimostrano amore verso i loro figli quando li istruiscono.

I genitori devono insegnare ai figli la compassione e il servizio.

I genitori devono insegnare ai figli l'onestà e il rispetto per le proprietà altrui.

I genitori devono mostrare ai figli i benefici che scaturiscono da un lavoro onesto.

I genitori devono insegnare ai figli la purezza morale.

**LEZIONE 15: COME ESSERE UNA GUIDA PER I FIGLI QUANDO PRENDONO DELLE DECISIONI**

I figli hanno bisogno di una guida mentre prendono delle decisioni.

I genitori possono aiutare i figli ad usare rettamente il loro libero arbitrio.

I genitori devono permettere ai figli di imparare dalle conseguenze delle scelte poco sagge.

I genitori devono mostrare una dose maggiore di affetto verso i figli che si allontanano.

**LEZIONE 16: PREGHIERA FAMILIARE, STUDIO DELLE SCRITTURE E SERATA FAMILIARE**

La preghiera familiare, lo studio delle Scritture e la serata familiare devono essere la priorità per ogni famiglia di Santi degli Ultimi Giorni.

Le famiglie che pregano insieme ricevono grandi benedizioni.

Lo studio delle Scritture aiuta le famiglie ad avvicinarsi a Dio.

La serata familiare aiuta le famiglie a fortificarsi contro l'influenza del mondo.

# PARTE A

## COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO





# «LA FAMIGLIA È IL CARDINE DEL PIANO DEL CREATORE»

# 1

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Ripassa «La famiglia, un proclama al mondo» (pagina iv). Stabilisci dei modi in cui seguire meglio questo consiglio profetico.
- Procurati un poster di «La famiglia: un proclama al mondo» (35602 or 35538) tramite il centro distribuzione della Chiesa e mettilo bene in mostra nella tua casa.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### PER QUESTA VITA E PER TUTTA L'ETERNITÀ

Anziano Boyd K. Packer  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### Il grande piano di felicità

Cari fratelli e sorelle, le Scritture e gli insegnamenti degli apostoli e dei profeti spiegano che noi nell'esistenza pre-terrena eravamo figli e figlie di spirito di Dio.<sup>1</sup> I sessi esistevano già prima, non cominciarono con la vita su questa terra.<sup>2</sup>

Nel grande concilio in cielo,<sup>3</sup> fu presentato il piano di Dio:<sup>4</sup> il piano di salvezza,<sup>5</sup> il piano di redenzione,<sup>6</sup> il grande piano di felicità.<sup>7</sup> Il piano contemplava una prova; tutti dovevano scegliere tra il bene e il male.<sup>8</sup> Il Suo piano contemplava un Redentore, un'espiazione, la Risurrezione e, se avessimo obbedito, il ritorno alla presenza di Dio.

L'Avversario si ribellò e adottò un piano tutto suo.<sup>9</sup> A coloro che lo seguirono fu negato il diritto di avere un corpo fisico.<sup>10</sup> La nostra presenza quaggiù conferma che noi approvammo il piano del nostro Padre.<sup>11</sup>

L'unico scopo di Lucifero è quello di opporsi al grande piano di felicità, di corrompere le più pure, le più belle e le più attraenti esperienze della vita: corteggiamento, amore, matrimonio, maternità e paternità.<sup>12</sup> Gli spettri del crepacuore e della colpa<sup>13</sup> lo seguono dappertutto. Soltanto il pentimento può guarire le ferite che egli infligge.

#### Il piano di Dio richiede il matrimonio e la famiglia

Il piano di felicità richiede la retta unione del maschio e della femmina, dell'uomo e della donna,

del marito e della moglie.<sup>14</sup> Le dottrine ci insegnano come dobbiamo reagire agli impellenti impulsi naturali che troppo spesso dominano il nostro comportamento.

Un corpo fatto a immagine di Dio fu creato per Adamo,<sup>15</sup> ed egli fu introdotto nel Giardino.<sup>16</sup> All'inizio Adamo era solo. Egli deteneva il sacerdozio,<sup>17</sup> ma da solo non poteva adempiere i propositi della sua creazione.<sup>18</sup>

Nessun altro uomo avrebbe potuto farlo. Né da solo né con altri uomini Adamo poteva progredire. Né lo poteva Eva con un'altra donna. Era così allora, è così oggi.

Fu creata Eva, come un aiuto. Fu istituito il matrimonio,<sup>19</sup> poiché ad Adamo fu comandato di unirsi a Sua *moglie* (non soltanto a una *donna*) e «a nessun'altra».<sup>20</sup>

Si potrebbe dire che a Eva fu imposta una scelta.<sup>21</sup> Ella dovrebbe essere lodata per la sua decisione. Poi «Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere».<sup>22</sup>

L'anziano Orson F. Whitney descrisse la Caduta come un'azione in due direzioni: verso il basso e tuttavia in avanti. Portò l'uomo nel mondo e indirizzò i suoi passi sulla strada del progresso.<sup>23</sup>

Dio benedisse Adamo ed Eva e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi».<sup>24</sup> E così fu istituita la famiglia.

#### Dio considera gli uomini e le donne in modo equo

Non c'è nulla nelle rivelazioni che indica che essere uomo piuttosto che donna sia preferibile al cospetto di Dio, o che Egli attribuisca un maggior valore ai Suoi figli che alle Sue figlie.

Tutte le virtù elencate nelle Scritture—amore, gioia, pace, fede, santità, carità—sono patrimonio sia degli uomini che delle donne,<sup>25</sup> e la più alta ordinanza del sacerdozio sulla terra viene conferita all'uomo e alla donna soltanto se sono insieme.<sup>26</sup>

Dopo la Caduta, la legge naturale ebbe una sovranità incontestabile sulle nascite che avvengono sulla terra. Vi sono quelli che il presidente J. Reuben Clark Jr. chiama «capricci» della natura,<sup>27</sup> che causano una grande varietà di anormalità, deficienze e deformità. Tuttavia queste, per quanto ingiuste possano sembrare secondo la maniera di ragionare dell'uomo, in qualche modo sono adatte ai propositi del Signore per mettere alla prova l'umanità.

Inseguire ogni istinto meritevole, rispondere a ogni impulso retto, stringere ogni esaltante rapporto umano sono cose consentite e approvate dalle dottrine del vangelo di Gesù Cristo e protette dai comandamenti rivelati alla Sua chiesa.

## Il ruolo degli uomini e delle donne

Se Adamo ed Eva non fossero stati diversi l'uno dall'altro per natura, essi non avrebbero potuto moltiplicarsi e riempire la terra.<sup>28</sup> Le differenze che si completano sono il grande segreto del piano di felicità.

Alcuni ruoli sono meglio adatti alla natura maschile, altri alla natura femminile. Sia le Scritture che gli schemi della natura mettono l'uomo nella posizione di protettore, di colui che deve provvedere alla famiglia.<sup>29</sup>

Le responsabilità del sacerdozio, che hanno a che fare con l'amministrazione della Chiesa, per necessità si assolvono fuori dalla casa. Per decreto divino sono state affidate agli uomini. È stato così sin dal principio, poiché il Signore rivelò che «l'ordine di questo sacerdozio è stato confermato per essere trasmesso di padre in figlio. . . Quest'ordine fu istituito ai giorni di Adamo».<sup>30</sup>

L'uomo che detiene il sacerdozio non ha un vantaggio sulla donna nel qualificarsi per l'esaltazione. La donna, per sua stessa natura, è anche co-creatrice con Dio e la principale nutrice dei figli. Le virtù e gli attributi dai quali dipendono la perfezione e l'esaltazione appartengono per natura a una donna e sono raffinati mediante il matrimonio e la maternità.

Il sacerdozio è conferito soltanto agli uomini degni, per adeguarsi al piano di felicità del Padre nostro. Come le leggi della natura e la parola rivelata di Dio che operano in armonia, esso funziona semplicemente meglio in questa maniera.

Il sacerdozio comporta un'immensa responsabilità. «Nessun potere, o influenza, può o dovrebbe esse-

re mantenuto in virtù del sacerdozio, se non per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto; con benevolenza e conoscenza pura».<sup>31</sup>

Se un uomo dovesse esercitare controllo o dominio o coercizione. . . con un qualsiasi grado d'ingiustizia»,<sup>32</sup> violerebbe «il giuramento e l'alleanza che appartengono al Sacerdozio».<sup>33</sup> E allora «i cieli si ritirano, lo Spirito del Signore è afflitto».<sup>34</sup> A meno che non si penta, perderà le Sue benedizioni.

I diversi ruoli dell'uomo e della donna sono spiegati in meravigliose dichiarazioni celesti, ma sono dimostrati in maniera ottimale nelle più comuni esperienze della vita familiare.

Recentemente ho ascoltato un oratore, in una riunione sacramentale, che si lamentava di non riuscire a capire perché i suoi nipoti parlavano sempre di andare a casa della nonna e mai a casa del nonno. Risolsi io per lui questo grave problema: i nonni non fanno i dolci!

## Le leggi naturali e spirituali sono eterne

Le leggi naturali e spirituali che governano la vita furono istituite prima della fondazione del mondo.<sup>35</sup> Sono leggi eterne, come lo sono le conseguenze dell'obbedienza o della disobbedienza ad esse. Esse non sono basate su considerazioni sociali o politiche, non possono essere cambiate e nessuna pressione, protesta o legislazione può modificarle.

Anni fa dirigevo i seminari per gli studenti indiani americani. Durante una visita a una scuola di Albuquerque il direttore dell'istituto mi parlò di un incidente avvenuto nella classe degli allievi del primo anno.

Durante una lezione un gattino era entrato nella stanza e aveva distratto i bambini. L'animaletto fu portato davanti alla classe, in modo che tutti potessero vederlo.

Un bambino chiese: «È un gattino maschio o è un gattino femmina?»

L'insegnante, del tutto impreparata ad affrontare l'argomento, disse: «Non importa se è maschio o femmina; è un gattino».

Ma i bambini insistevano, e infine uno di loro, disse: «So come si può stabilire se è maschio o femmina».

L'insegnante, ormai con le spalle al muro, disse: «Va bene, dimmi tu come possiamo sapere se è maschio o femmina».

Il bambino rispose: «Possiamo metterlo ai voti».

Alcune cose non possono cambiare. La dottrina certamente non si può cambiare.

«I principi che sono stati rivelati», disse il presidente Wilford Woodruff, «per la salvezza e l'esaltazione dei figli degli uomini sono principi che non si possono annullare. Sono principi che nessuna unione di uomini o di donne può distruggere. Sono principi che non possono mai morire. . . Stanno al di là della capacità dell'uomo di modificarli o distruggerli. . . Non è potere del mondo mettersi insieme per distruggere questi principi. . . Nessun jota o apice di questi principi sarà mai distrutto».<sup>36</sup>

Durante la seconda guerra mondiale tanti uomini furono chiamati a combattere. Per far fronte a quella situazione di emergenza, mogli e madri di tutto il mondo vennero immesse sul mercato del lavoro come mai era accaduto prima. L'effetto più devastante della guerra fu quello esercitato sulle famiglie. Fu un effetto che si fa ancora sentire su questa generazione.

### Moltiplicatevi e riempite la terra

Alla conferenza generale dell'ottobre 1942 la Prima Presidenza emanò un messaggio «ai santi di ogni paese e regione» nel quale si diceva: «In virtù dell'autorità di cui siamo investiti come Prima Presidenza della Chiesa, noi ammoniamo i nostri fedeli».

Essi dissero: «Tra i primi comandamenti che Egli dette ad Adamo ed Eva, il Signore disse: «Moltiplicatevi e riempite la terra». Egli ha ripetuto questo comandamento ai nostri giorni. Egli ha di nuovo rivelato in questa, che è l'ultima dispensazione, il principio dell'eternità dell'alleanza matrimoniale. . .

Il Signore ci ha detto che è dovere di ogni marito e moglie obbedire al comandamento dato ad Adamo di moltiplicarsi e riempire la terra, in modo che le legioni di spiriti eletti, che aspettano di ricevere il loro tabernacolo di carne, possano scendere quaggiù e progredire nel grande disegno di Dio per diventare anime perfette; poiché, senza questi tabernacoli di carne, essi non possono progredire verso il destino che Dio ha stabilito per loro. Pertanto ogni marito e moglie devono diventare un padre e una madre in Israele di figli nati nella sacra ed eterna alleanza.

Portando sulla terra questi spiriti eletti, ogni padre e ogni madre, avendo tratto vantaggio dalla possibilità che Egli ha offerto loro, si assumono nei confronti dello spirito rivestito di carne e del Signore stesso, un obbligo tra i più sacri; poiché il destino di quello spirito nelle eternità a venire, i benefici o castighi che lo aspettano nell'aldilà dipendono in gran parte dalle cure, dagli insegnamenti e dall'addestramento che i genitori impartiranno a questo spirito.

Nessun genitore può sfuggire a quest'obbligo e responsabilità, e il Signore ci chiederà un severo rendiconto del modo in cui lo abbiamo assolto. Non c'è dovere più nobile che gli esseri mortali possano assumersi».

### La maternità è una santa chiamata

Parlando delle madri la Prima Presidenza diceva: «La maternità pertanto diventa una santa chiamata, una sacra dedizione a realizzare i piani del Signore, la consacrazione degli sforzi ad allevare e a curare, a nutrire il corpo, la mente e lo spirito di questi esseri che mantengono il loro primo stato e che vengono su questa terra per il loro secondo stato (per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro) (Abrahamo 3:25). Guidarli in modo che mantengano il loro secondo stato è compito della madre, e «a coloro che mantengono il loro secondo stato sarà aggiunta gloria sul loro capo per sempre e in eterno» (Abrahamo 3:26).

Questo compito divino della maternità può essere svolto soltanto dalle madri. Non può essere affidato ad altri. Le balie non possono farlo, i nidi d'infanzia non possono farlo, il personale domestico non può farlo—soltanto la madre, aiutata il più possibile dalle affettuose mani del padre, dei fratelli e delle sorelle, può prestare tutte le premurose cure necessarie».

La Prima Presidenza ammoniva che «la madre che affida i figli alle cure degli altri, in modo da poter svolgere un lavoro che non è legato al suo compito di madre, sia per denaro che per fama o come lavoro di volontariato, deve ricordare che «il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre» (Proverbi 29:15). Ai nostri giorni il Signore ha detto che, a meno che i genitori non insegnino ai loro figli le dottrine della Chiesa, «il peccato sia sul capo dei genitori» (DeA 68:25).

Maternità è quasi sinonimo di divinità. È il compito più alto e più nobile che l'umanità possa assumersi. Pone colei che fa onore alla sua santa chiamata e compito accanto agli angeli.<sup>37</sup>

Questo messaggio e ammonimento della Prima Presidenza è più, e non meno, necessario oggi di quanto lo era allora. E nessuna voce di un'organizzazione della Chiesa a nessun livello di autorità eguaglia quella della Prima Presidenza.<sup>38</sup>

Una persona che per natura o per la situazione in cui si trova non può godere della benedizione del matrimonio e della maternità o che, senza colpa, deve adoperarsi da sola per allevare i figli, lavorando per mantenerli, non si vedrà negata nelle eternità nessuna benedizione—a condizione che essa osservi i comandamenti.<sup>39</sup> Come promise il presidente Lorenzo Snow: «Questo è sicuro».<sup>40</sup>

## La parabola del tesoro e delle chiavi

Chiudo con una parabola.

Un uomo ricevette come sue eredità due chiavi. La prima chiave, così gli fu detto, avrebbe aperto un sotterraneo che egli doveva proteggere ad ogni costo. La seconda chiave era quella di una cassaforte nel sotterraneo che conteneva un tesoro inestimabile. Egli doveva aprire la cassaforte e usare liberamente gli oggetti preziosi che essa conteneva. Fu avvertito che molti avrebbero cercato di privarlo della sua eredità. Gli fu promesso che se avesse usato degnamente il tesoro, esso si sarebbe rinnovato, senza mai venir meno, per tutta l'eternità. Egli sarebbe stato messo alla prova. Se lo avesse usato per aiutare gli altri, sarebbero cresciute anche la sua fortuna e la sua gioia.

L'uomo scese da solo nel sotterraneo. La prima chiave aprì la porta. Con l'altra chiave cercò di aprire la porta che gli avrebbe concesso di accedere al tesoro, ma non gli riuscì di farlo, poiché la cassaforte era munita di due serrature. Con la sua sola chiave non sarebbe mai riuscito ad aprirla, nonostante tutti i suoi sforzi. L'uomo si sentiva confuso. Gli erano state date le chiavi. Sapeva che il tesoro gli apparteneva legalmente. Aveva obbedito alle istruzioni, tuttavia non poteva aprire la cassaforte.

Dopo qualche tempo una donna scese nel sotterraneo. Anch'ella aveva una chiave, molto diversa da quella che aveva l'uomo. La sua chiave apriva l'altra serratura. L'uomo si sentì umile vedendo che senza di lei non avrebbe potuto ricevere l'eredità che gli spettava.

Fecero quindi il patto che insieme avrebbero aperto la cassaforte e, secondo le istruzioni ricevute, egli avrebbe vegliato sul sotterraneo per proteggerlo; ella avrebbe vegliato sul tesoro. Ella non si lamentava che, come guardiano del sotterraneo, l'uomo tenesse due chiavi, poiché il suo unico scopo era assicurarsi che ella fosse al sicuro mentre vegliava su quello che

era più prezioso per loro di qualsiasi altra cosa. Insieme essi aprirono la cassaforte e ricevettero la loro eredità. E poi gioirono poiché, come era stato promesso, il tesoro non diminuiva mai.

Con grande gioia essi scoprirono che potevano passare il tesoro ai loro figli; ognuno avrebbe potuto riceverne una piena misura, intatta sino all'ultima generazione.

Forse alcuni dei loro posteri non avrebbero trovato un'anima gemella che possedeva un'altra chiave o un'anima degna e disposta a osservare i patti riguardanti il tesoro. Tuttavia, se avessero osservato i comandamenti, a loro non sarebbe stata negata neppure la più piccola benedizione.

Poiché alcuni tentavano di indurli a fare un cattivo uso del loro tesoro, essi si adoperavano con diligenza per far conoscere ai loro figli le chiavi e i comandamenti.

Poi, col tempo, vennero tra i loro posteri alcuni che erano stati ingannati o erano gelosi o egoisti, poiché all'uno erano state date due chiavi e all'altra soltanto una. «Perché» così ragionavano gli egoisti, «il tesoro non può essere soltanto mio per farne l'uso che desidero?»

Alcuni cercarono di modificare la chiave che era stata data loro perché fosse più simile all'altra. Forse, essi pensavano, sarebbe riuscita ad aprire entrambe le serrature. E fu così che la cassaforte rimase chiusa per loro. Le loro chiavi modificate erano inutili e la loro eredità era ormai perduta.

Coloro che ricevettero il tesoro con gratitudine e obbedirono alle leggi che lo riguardavano conobbero gioia senza fine per questa vita e per tutta l'eternità.

Porto testimonianza del piano di felicità del nostro Padre nel nome di Colui che compì l'Espiazione.

Discorso tenuto dall'anziano Packer alla conferenza generale dell'ottobre 1993 (vedere *La Stella*, gennaio 1994, 24–27).

---

### NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 76:24; vedere anche Numeri 16:22; Ebrei 12:9.
2. Vedere Dottrina e Alleanze 132:63; Prima Presidenza, «The Origin of Man» (novembre 1909), a cura di James R. Clark, *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 6 vol. (1965–1975), 4:203; vedere anche Spencer W. Kimball, «The Blessings and Responsibilities of Womanhood», *Ensign*, Marzo 1976, 71; Gordon B. Hinckley, *La Stella*, aprile 1984, 86–91.
3. Vedere *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 277, 283, 290.
4. Vedere Abrahamo 3:24–27.
5. Vedere Giaroni 1:2; Alma 24:14; 42:5; Mosè 6:62.
6. Vedere Giacobbe 6:8; Alma 12:25–36; 17:16; 18:39; 22:13–14; 39:18; 42:11, 13.
7. Alma 42:8.
8. Vedere Alma 42:2–5.
9. Vedere 2 Nefi 9:28; Alma 12:4–5; Helaman 2:8; 3 Nefi 1:16; Dottrina e Alleanze 10:12, 23; Mosè 4:3.
10. Vedere *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 140, 235.
11. Vedere *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 140.
12. Vedere 2 Nefi 2:18; 28:20.
13. Vedere Alma 39:5; Moroni 9:9.
14. Vedere Dottrina e Alleanze 130:2; 131:2; 1 Corinzi 11:11; Efesini 5:31.
15. Vedere Mosè 6:8–9.
16. Vedere Mosè 3:8.
17. Vedere Mosè 6:67.
18. Vedere Mosè 3:18.
19. Vedere Mosè 3:23–24.

20. Dottrina e Alleanze 42:22; corsivo dell'autore.
21. Vedere Mosè 4:7–12.
22. 2 Nefi 2:25.
23. *Cowley and Whitney on Doctrine*, a cura di Forace Green (1963), 287.
24. Mosè 2:28; vedere anche Genesi 1:28; 9:1.
25. Vedere Galati 5:22–23; Dottrina e Alleanze 4:5–6; Alma 7:23–24.
26. Vedere Dottrina e Alleanze 131:2.
27. Vedere «Our Wives and Our Mothers in the Eternal Plan» (discorso tenuto alla conferenza generale della Società di Soccorso, 3 ottobre 1946), in *J. Reuben Clark: Selected Papers on Religion, Education, and Youth*, ed. David H. Yarn Jr. (1984), 62.
28. Vedere Genesi 1:28.
29. Vedere Dottrina e Alleanze 75:28; 1 Timoteo 5:8.
30. Dottrina e Alleanze 107:40–41; vedere anche Dottrina e Alleanze 84:14–16.
31. Dottrina e Alleanze 121:41–42; corsivo dell'autore.
32. Dottrina e Alleanze 121:37.
33. Dottrina e Alleanze 84:39.
34. Dottrina e Alleanze 121:37.
35. Vedere *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 244, 291.
36. *The Discourses of Wilford Woodruff*, a cura di G. Homer Durham (1946), 25–26; corsivo dell'autore.
37. Conference Report, ottobre 1942, 7, 11–12.
38. Vedere Dottrina e Alleanze 107:8–9, 22, 91.
39. Vedere Dottrina e Alleanze 137:7–9.
40. «Discourse by President Lorenzo Snow», *Millennial Star*, 31 agosto 1899, 547.



# COME SVILUPPARE L'UNITÀ NEL MATRIMONIO

# 2

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Leggi i seguenti passi di Scritture riguardanti l'unità: 1 Corinzi 1:9-10; Filippesi 1:27; Mosia 18:21; Dottrina e Alleanze 38:27. Rifletti su come si possono adattare al rapporto tra marito e moglie.
- Parla con il coniuge delle necessità di entrambi, includendo gli impegni sociali, lavorativi e all'in-

terno della comunità e della Chiesa. Dedicate un po' di tempo a capire i vostri bisogni, e assicuratevi che questi impegni non interferiscano nella vostra fedeltà reciproca.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### AFFINCHÉ POSSIAMO ESSERE UNO

Anziano Henry B. Eyring  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### «Se non siete uno non siete miei»

Il Salvatore del mondo, Gesù Cristo, disse a coloro che volevano far parte della Sua chiesa: «Siate uno; e se non siete uno non siete miei» (DeA 38:27). E alla creazione dell'uomo e della donna, l'unità nel matrimonio non fu data loro come speranza, ma come comandamento! «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24). Il nostro Padre celeste vuole che i nostri cuori siano uniti insieme. Questa unione nell'amore non è semplicemente un ideale; è una necessità.

Il requisito che siamo uniti non è valido soltanto per questa vita. Deve essere senza fine. Il primo matrimonio fu celebrato da Dio nel Giardino, quando Adamo ed Eva erano esseri immortali. Egli mise negli uomini e nelle donne sin dal principio il desiderio di unirsi come marito e moglie per sempre per far parte di famiglie in una unione perfetta e retta. Egli inculcò nei Suoi figli il desiderio di vivere in pace con tutti coloro che li circondavano.

Ma con la Caduta fu chiaro che vivere in unità non sarebbe stato facile. La tragedia colpì presto. Caino uccise Abele, suo fratello. I figli di Adamo ed Eva erano diventati soggetti alle tentazioni di Satana. Con abilità, odio e astuzia egli persegue il suo obiettivo. È l'opposto dello scopo del nostro Padre celeste e del Salvatore. Essi ci vorrebbero dare

una unione perfetta e una felicità eterna. Satana, loro e nostro nemico, conosce il piano di salvezza sin da prima della Creazione. Egli sa che soltanto nella vita eterna possono sopravvivere le sacre e gioiose associazioni chiamate famiglia. Satana vorrebbe strapparci dai nostri cari e renderci infelici. Ed è lui che pianta il seme della discordia nel cuore degli uomini con la speranza che possiamo essere divisi e separati.

Tutti noi abbiamo conosciuto qualcosa sia dell'unione che della separazione. Qualche volta nelle famiglie, e forse in altre associazioni, abbiamo avuto un'idea della vita in cui una persona antepone gli interessi di un'altra ai propri con amore e con sacrificio. E tutti noi conosciamo qualcosa della tristezza e dello struggimento che si prova quando siamo separati e soli. Non è necessario che ci sia detto che cosa dobbiamo scegliere. Lo sappiamo. Abbiamo bisogno di sperare di poter conoscere l'unità in questa vita e di qualificarci per goderne per sempre nel mondo a venire. E dobbiamo sapere come possiamo godere di questa benedizione, in modo da sapere cosa dobbiamo fare.

#### Il Salvatore rende possibile l'unità

Il Salvatore del mondo parlò di questa unità e di come deve cambiare la nostra natura per renderla possibile. Egli lo spiegò chiaramente nella preghiera che disse nell'ultima riunione con i Suoi apostoli prima della Sua morte. Questa divina, stupenda preghiera è riportata nel vangelo di Giovanni. Egli stava per affrontare il terribile sacrificio che avrebbe reso possibile a tutti noi la vita eterna. Egli stava per

lasciare gli apostoli che aveva ordinato, che amava e ai quali avrebbe lasciato le chiavi per guidare la Sua chiesa. Così Egli, Figlio perfetto, levò la Sua preghiera a Suo Padre, Padre perfetto. Vediamo nelle Sue parole come le famiglie saranno unite, come lo saranno tutti i figli del nostro Padre celeste che seguono il Salvatore e i Suoi servitori:

«Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo.

E per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità.

Io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola:

Che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Giovanni 17:18–21).

Con queste poche parole Egli indicò chiaramente come il vangelo di Gesù Cristo può consentire ai cuori di unirsi. L'espiazione del Salvatore rese possibile la nostra santificazione. Coloro che vogliono credere nella verità possono accettare le ordinanze e le alleanze offerte dai Suoi servi autorizzati. Quindi, tramite l'obbedienza a quelle ordinanze e alleanze, la loro natura sarà cambiata. L'espiazione di Gesù Cristo ci dà la possibilità di essere santificati. Potremo quindi vivere nell'unità, come dobbiamo fare noi per avere pace in questa vita e per dimorare con il Padre e il Suo Figliolo nell'eternità.

Il ministero degli apostoli e dei profeti a quel tempo, come oggi, aveva lo scopo di portare i figli di Adamo ed Eva all'unità della fede in Gesù Cristo. Lo scopo supremo di ciò che essi insegnavano e di ciò che noi insegnamo è quello di unire le famiglie, mariti, mogli, figli, nipoti, antenati e infine tutti i componenti della famiglia di Adamo ed Eva che lo vorranno.

### **Lo Spirito porta all'unione con gli altri**

Ricorderete che il Salvatore pregò così: «E per loro»— parlando degli apostoli— «io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità» (Giovanni 17:19). Lo Spirito Santo è un santificatore. Possiamo averlo come nostro compagno perché il Signore restaurò il Sacerdozio di Melchisedec tramite il profeta Joseph Smith. Le chiavi di questo sacerdozio sono sulla terra oggi. Tramite il suo potere possiamo stringere le alleanze che ci consentiranno di avere la costante compagnia dello Spirito Santo.

Quando le persone hanno con sé questo Spirito possiamo aspettarci l'armonia. Lo Spirito immette la testimonianza della verità nel nostro cuore, cosa che unifica coloro che condividono detta testimonianza. Lo Spirito di Dio non genera mai la contesa (vedere

3 Nefi 11:29). Non genera mai sentimenti di diversità tra le persone tali da condurre alla lotta (vedere Joseph F. Smith, *Dottrina Evangelica*, 115–116).

Conduce alla pace personale, a un sentimento di unione con gli altri. Unifica le anime. Una famiglia unita, una Chiesa unita e un mondo in pace dipendono dall'unione delle anime.

### **Mantenere le promesse fatte durante la preghiera sacramentale**

Anche un bambino può sapere cosa deve fare per avere lo Spirito Santo come compagno. La preghiera sacramentale ce lo dice. La udiamo ogni settimana quando partecipiamo alla riunione sacramentale. In quei sacri momenti rinnoviamo l'alleanza che abbiamo fatto al battesimo. E il Signore ci ricorda la promessa che ricevemmo quando fummo confermati membri della Chiesa, affinché potessimo ricevere lo Spirito Santo. Ecco le parole della preghiera sacramentale: «Essi sono disposti a prendere su di sé il nome di Tuo Figlio, e a ricordarsi sempre di Lui e ad obbedire ai Suoi comandamenti ch'Egli ha dati loro, per poter avere sempre con sé il Suo Spirito. . .» (DeA 20:77).

Possiamo avere con noi il Suo Spirito osservando questa alleanza. Primo, promettiamo di prendere su di noi il Suo nome. Questo significa che dobbiamo considerarci Sua proprietà. Lo metteremo al primo posto nella nostra vita. Vorremo ciò che Egli vuole invece di ciò che vogliamo noi o ciò che il mondo ci insegna a volere. Sino a quando preferiamo le cose del mondo, non vi sarà pace in noi. Prendere come ideale per una famiglia o una nazione la comodità tramite i beni materiali infine ci dividerà (vedere Harold B. Lee, *Stand Ye in Holy Places*, pag. 97). Prendere come ideale quello di fare l'uno per l'altro ciò che il Signore vuole che facciamo, cosa che è una conseguenza naturale del prendere su di noi il Suo nome, può portarci a un livello spirituale che ci consente di creare un angolo di cielo sulla terra.

Secondo, promettiamo di ricordarci sempre di Lui. Lo facciamo ogni volta che preghiamo nel Suo nome. Ci ricordiamo di Lui specialmente quando chiediamo perdono, come dobbiamo fare spesso. In quel momento ricordiamo il Suo sacrificio che ci rende possibile pentirci e chiedere perdono. Quando Lo invociamo, Lo ricordiamo come nostro avvocato presso il Padre. Quando proviamo i sentimenti di perdono e di pace ricordiamo la Sua pazienza e il Suo amore infinito. Questo ricordare riempie di amore il nostro cuore.

Manteniamo la promessa di ricordarci di Lui quando preghiamo insieme ai nostri familiari e quando leggiamo le Scritture. Nella preghiera familiare detta attorno al tavolo della colazione un bam-

bino può pregare perché un altro sia aiutato, affinché le cose gli vadano bene quel giorno, sia in un esame o in qualche altra prestazione. Quando giunge tale benedizione, il bambino che la riceve ricorderà l'amore espresso quel mattino e la bontà del nostro Avvocato nel Cui nome la preghiera è stata detta. I cuori si uniranno nell'amore.

Osserviamo l'alleanza di ricordarci di Lui ogni volta che raduniamo i nostri familiari per leggere le Scritture. Esse portano testimonianza del Signore Gesù Cristo poiché questo è il messaggio, e sempre è stato, dei profeti. Anche se i bambini non ricordano le parole, ricorderanno il loro vero Autore che è Gesù Cristo.

### **Osservate tutti i comandamenti**

Terzo, quando prendiamo il sacramento prometiamo di osservare i Suoi comandamenti, tutti. Il presidente J. Reuben Clark jun., esortando all'unità in un discorso tenuto alla conferenza generale, ci ha messi in guardia contro lo scegliere i comandamenti a cui vogliamo obbedire. Egli si esprime così: «Il Signore non ci ha dato nulla che sia inutile o non necessario. Egli ha riempito le Scritture delle cose che dobbiamo fare per poter ottenere la salvezza».

Il presidente Clark continua: «Quando prendiamo il sacramento ci impegniamo a obbedire e a osservare i Suoi comandamenti. Non vi sono eccezioni. Non vi sono distinzioni, né differenze» (Conference Report, aprile 1955, 10–11). Il presidente Clark spiegò che proprio come ci pentiamo di tutti i peccati, e non di uno solo di essi, ci impegniamo a osservare tutti i comandamenti. Per quanto questo possa sembrare difficile, non è complicato. Ci sottomettiamo semplicemente all'autorità del Salvatore e promettiamo di obbedire a qualsiasi cosa Egli comanda (vedere Mosia 3:19). Significa arrenderci all'autorità di Gesù Cristo, che ci consentirà di essere uniti come famiglie, come Chiesa e come figli del nostro Padre celeste.

Il Signore trasmette questa autorità tramite il Suo profeta ai Suoi umili servitori. La fede trasforma la nostra chiamata di insegnanti familiari o insegnanti visitatrici in una missione affidataci dal Signore. Andiamo per Lui, al Suo comando. Un uomo comune e un collega appena adolescente vanno nelle case aspettandosi che i poteri del cielo li aiuteranno ad assicurarsi che quelle famiglie siano unite, che non vi sia durezza reciproca, né menzogne, né calunnie, né maldicenze. Questa fede, la fede nel fatto che il Signore chiama i Suoi servitori, ci aiuterà a ignorare i loro limiti quando ci rimproverano. Vedremo le loro buone intenzioni più chiaramente dei loro limiti umani. Saremo meno propensi a offenderci e più propensi a provare gratitudine per il Maestro che li ha chiamati.

### **La carità è essenziale all'unità**

Vi sono alcuni comandamenti i quali, quando vengono violati, distruggono l'unità. Alcuni hanno a che fare con ciò che diciamo e alcuni con il modo in cui reagiamo a quello che dicono gli altri. Non dobbiamo parlare male di nessuno. Dobbiamo vedere quanto vi è di buono in ogni persona e parlare bene l'uno dell'altro ogni qualvolta possiamo (vedere David O. McKay, Conference Report, ottobre 1967, 4–11).

Nello stesso tempo dobbiamo opporci a coloro che parlano con disprezzo delle cose sacre, poiché il sicuro effetto di tali offese è quello di offendere lo Spirito e creare così contese e confusione. Il presidente Spencer W. Kimball ci indicò il modo di difendere tali cose senza lasciarsi trascinare in una contesa. Mentre veniva trasportato in un ospedale su una barella, disse all'infermiere, il quale in un momento di frustrazione aveva usato il nome del Signore in vano: «La prego! La prego! Lei insulta il nome del mio Signore. Seguì un silenzio assoluto. Poi una voce sommessa sussurrò: «Mi dispiace»» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982] 198). Un rimprovero ispirato e affettuoso può essere un invito all'unità. Mancare di muovere questo rimprovero quando si è spinti dallo Spirito Santo può condurre alla discordia.

Se vogliamo essere uniti, vi sono alcuni comandamenti che dobbiamo osservare riguardo a ciò che sentiamo. Dobbiamo perdonare e non portare odio verso coloro che ci offendono. Il Salvatore dette l'esempio dalla croce: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23:34). Non conosciamo i sentimenti di coloro che ci offendono né conosciamo tutti i motivi della loro ira o condizione. L'apostolo Paolo ci dice come dobbiamo amare in questo mondo di persone imperfette, compresi noi stessi, quando dichiara: «La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male. . .» (1 Corinzi 13.4–5). E ci rivolge un solenne ammonimento a non reagire negativamente alle colpe degli altri dimenticando le nostre quando scrive: «Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò in pieno, come anche sono stato appieno conosciuto» (1 Corinzi 13:12).

### **Manteniamoci puri e guardiamoci dall'orgoglio**

La preghiera sacramentale ci ricorda ogni settimana come possiamo ricevere il dono dell'unità tramite l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del vangelo di Gesù Cristo. Quando osserviamo le alleanze di prendere su di noi il Suo nome, di ricordarci sempre

di Lui, di osservare tutti i Suoi comandamenti, avremo la compagnia del Suo Spirito. Questo addolcirà i nostri cuori e ci unirà. Ma vi sono due ammonimenti che devono accompagnare questa promessa.

Primo, lo Spirito Santo rimane con noi soltanto se ci manteniamo puri e liberi dall'amore per le cose del mondo. La scelta di essere impuri allontanerà lo Spirito Santo. Lo Spirito dimora soltanto con coloro che scelgono il Signore invece del mondo. «Siate puri» (vedere 3 Nefi 20:41; DeA 38:42) e «Ama il Signore Tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutte le tue facoltà, mente e forza» (vedere DeA 59:5) non sono suggerimenti, ma comandamenti. E sono necessari per godere della compagnia dello Spirito, senza la quale non possiamo essere uniti.

L'altro ammonimento è quello di guardarci dall'orgoglio. L'unità che regna in una famiglia o in un popolo addolcito dallo Spirito genera un grande potere. Questo potere sarà accompagnato dal riconoscimento da parte del mondo. Tale riconoscimento, sia che ci porti lodi o invidia, può condurci all'orgoglio. Questo offende lo Spirito. C'è una protezione

contro l'orgoglio, contro questa sicura fonte di disunione. Consiste nel vedere i benefici che Dio riversa su di noi non soltanto come un segno del Suo favore, ma come un'occasione per unirci a coloro che ci stanno attorno e servire meglio. Un uomo e sua moglie imparano ad essere uniti usando le loro somiglianze per capirsi l'un l'altro e le loro differenze per completarsi l'un l'altro, nel servirsi a vicenda e nel servire coloro che li circondano. In questa stessa maniera possiamo unirci a coloro che non accettano la nostra dottrina, ma che sono animati dal nostro stesso desiderio di aiutare i figli del nostro Padre celeste.

Possiamo diventare persone che si adoperano per la pace, degni di essere chiamati beati e figli di Dio (vedere Matteo 5:9).

Dio nostro Padre vive. Il Suo beneamato figliolo Gesù Cristo è il capo di questa chiesa e offre a tutti coloro che vogliono accettarlo lo stendardo della pace.

Discorso tenuto dall'anziano Eyring alla conferenza generale dell'aprile 1998 (vedere *La Stella*, luglio 1998, 69—72).

# COLTIVARE AMORE E AMICIZIA NELL'AMBITO DEL MATRIMONIO

# 3

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Studia Moroni 7:45–48. Fai un elenco delle caratteristiche della carità menzionate in questo passo. Impegnati a migliorare queste qualità nella tua vita. Analizza i modi in cui queste caratteristiche possono aiutare marito e moglie a coltivare l'amore e l'amicizia.
- Insieme al coniuge programmate di trascorre un po' di tempo insieme, soltanto voi due, ogni settimana. Potrebbe esservi utile pianificare quei momenti e annotarli sul calendario o sull'agenda.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### L'UNITÀ NEL MATRIMONIO

Presidente Spencer W. Kimball  
12mo presidente della Chiesa

Un matrimonio onorevole, felice e di successo è certamente l'obiettivo principale di ogni persona normale. Il matrimonio è forse la decisione più vitale, quella che ha effetti più duraturi, poiché concerne non soltanto la felicità più immediata, ma anche la gioia eterna. Il matrimonio esercita un'influenza non soltanto sulle due parti direttamente coinvolte, ma anche sulle loro famiglie e in particolare sui loro figli e sui figli dei loro figli per molte generazioni.

Nella scelta del coniuge per la vita e per l'eternità, è certo che è necessario programmare attentamente, meditare, pregare e digiunare per accertarsi che, tra tutte le decisioni, questa non sia quella sbagliata. Nel vero matrimonio deve esserci l'unione della mente oltre a quella delle emozioni. Le emozioni non devono totalmente determinare le decisioni, ma la mente e il cuore, grazie anche al digiuno, alla preghiera e a profonde considerazioni, offriranno le maggiori probabilità di felicità coniugale. Questo comporta sacrificio, disponibilità a condividere e richiede grande altruismo.

Molti spettacoli televisivi, film e romanzi terminano col matrimonio. «E vissero per sempre felici e contenti». Siamo arrivati alla conclusione che la semplice celebrazione del matrimonio non porta la felicità e il successo. Non si ottiene la felicità premendo un bottone, come facciamo quando vogliamo accendere la luce; la felicità è una condizione

della mente e scaturisce dall'anima. È qualcosa che bisogna guadagnarsi. Non si può acquistare né ottenere in regalo.

Alcuni pensano alla felicità come ad una vita di comodità, di lussi, di costante divertimento; mentre il vero matrimonio è basato sulla felicità che scaturisce dal dare, dal servire, dal condividere, dal sacrificare e dall'altruismo.

Due persone provenienti da ambienti diversi, subito dopo la cerimonia nuziale, si rendono conto di dover affrontare la realtà. Non esiste più il mondo fantasioso delle favole, devono scendere dalle nuvole e stare con i piedi per terra. Devono assumersi nuove responsabilità, accettare nuovi doveri. È necessario rinunciare ad alcune libertà personali. È necessario effettuare molti adattamenti.

Subito dopo il matrimonio, una persona si rende conto che il suo coniuge ha debolezze sconosciute e insospettite. Le virtù che venivano costantemente esaltate durante il corteggiamento diventano relativamente meno importanti e le debolezze che sembravano così piccole e insignificanti durante il corteggiamento assumono proporzioni considerevoli. Arriva così il momento in cui è necessario dimostrarsi comprensivi, fare un'onesta valutazione del proprio io, ricorrere al buon senso, alla ragione, alla programmazione. Le abitudini acquisite negli anni vengono a galla; il coniuge può essere avaro o prodigo, pigro o industrioso, devoto o irreligioso, può essere gentile e disposto ad aiutare o petulante e imbronciato, determinato a ricevere o disposto a dare, egocentrico o che ama tenersi in disparte. Si

delinea presto il problema dei suoceri e il rapporto del coniuge nei loro confronti diventa difficile. Ci si focalizza sul problema e la coppia li esagera.

Spesso manca la volontà di metter su casa e di assumersi le grandi responsabilità che questo comporta. La parsimonia non è disposta a rimpiazzare lo sperpero, e i giovani sembrano sempre più desiderosi di avere tutto ciò che hanno gli altri. Spesso manca la volontà di effettuare i necessari adattamenti finanziari. Alcune giovani mogli esigono gli stessi lussi di cui godevano nelle loro case prima di sposarsi grazie al successo ottenuto dai loro padri. Alcune sono disposte a favorire un elevato tenore di vita e continuano a lavorare anche dopo il matrimonio. Di conseguenza lasciano la casa, dove invece si trovano i loro doveri, per dedicarsi a una carriera o a un lavoro remunerato, contribuendo a mantenere un tenore di vita difficile da abbandonare per una normale vita familiare. Quando entrambi i coniugi lavorano è più facile che in famiglia entri la competizione invece che la collaborazione. Due lavoratori stanchi rientrano a casa con i nervi tesi, con un orgoglio proprio, con una maggiore indipendenza e sorgono così le prime incomprensioni. Piccoli problemi diventano montagne.

Il matrimonio è una cosa difficile e le unioni infelici e frustrate sono assai comuni. Eppure è possibile ottenere una felicità duratura. Il matrimonio può diventare un'estasi più deliziosa di quella che la mente umana può concepire. Ogni coppia, ogni persona può raggiungere questa meta tanto ambita. «L'anima gemella» è un'invenzione, un'illusione, e mentre ogni giovane cerca con tutta la sua diligenza e devozione di trovare un compagno o una compagna insieme a cui la vita possa essere più felice e più bella, è certo che quasi tutti i bravi giovani possono trovare la felicità e il successo nel matrimonio se sono disposti a pagarne il prezzo.

Esiste una formula infallibile per garantire ad ogni coppia un matrimonio felice ed eterno; ma come tutte le formule deve contenere, nella necessaria quantità, gli ingredienti principali. La scelta prima del corteggiamento e la continuazione del corteggiamento dopo la cerimonia nuziale rivestono eguale importanza, ma non sono più importanti del matrimonio in se stesso. Il successo dipende da entrambi i coniugi, e non soltanto da uno di essi.

Non esiste potere che sia in grado di distruggere un matrimonio avviato e basato sui principi ragionevoli già spiegati tranne il potere che è nei coniugi stessi; ed essi devono assumersi tali responsabilità. Le persone e scelte altrui possono influenzare nel bene e nel male. Le condizioni finanziarie, sociali, politiche possono avere una certa importanza, ma il matrimo-

nio dipende prima di tutto e sempre dalla volontà dei due coniugi che si trovano sempre nella condizione di dare alla loro unione successo e felicità, se sono entrambi abbastanza decisi, altruisti e retti.

La formula è semplice; gli ingredienti sono pochi, ma hanno grande importanza.

Prima di tutto, è necessario avvicinarsi al matrimonio con il giusto abito mentale. Una persona deve cercare di scegliersi il coniuge che si avvicini il più possibile all'ideale perfetto che si è preposto in tutti i campi e che per lei rivestono grande importanza. Poi le due parti devono recarsi all'altare del tempio consapevoli di doversi impegnare per ottenere il successo nella loro unione.

In secondo luogo, deve esserci un grande altruismo. Ogni cosa deve essere fatta per il bene della famiglia.

Terzo, per tenere vivo e mantenere rigoglioso l'amore, deve esserci un corteggiamento continuo e frequenti espressioni d'affetto, di premura e di considerazione.

Quarto, è necessario mettere in pratica interamente i comandamenti del Signore definiti nel Vangelo.

Con questi ingredienti debitamente miscelati e continuamente applicati, è assolutamente impossibile che nella casa entri l'infelicità, che vi si accampino incomprensioni, che avvengano rotture. Gli avvocati che curano i divorzi dovrebbero cambiare campo e le aule dei tribunali cesserebbero di esistere per questo tipo di cause.

Coloro che si avvicinano all'altare devono rendersi conto che per avere il matrimonio felice che desiderano non è necessario un buon contratto legale, ma il sacrificio, la condivisione e anche la rinuncia ad alcune libertà personali. Significa grandi economie. Significa arrivo di figli che comporteranno oneri finanziari rilevanti, duro lavoro, preoccupazione ed oneri di varia natura. Ma nel matrimonio si provano anche le emozioni più profonde e più dolci esistenti al mondo.

Prima del matrimonio ogni individuo è del tutto libero di fare ciò che più gli aggrada, di organizzare e di programmare la sua vita nel modo che più gli sembra appropriato, di prendere ogni decisione incentrando il tutto sulla propria persona. Prima di contrarre i voti nuziali, i giovani si devono rendere conto che ognuno di loro è costretto ad accettare letteralmente e interamente il fatto che il bene del nuovo nucleo familiare deve venire sempre prima del bene dell'uno o dell'altro coniuge. Essi devono eliminare le parole «io» e «mio» e sostituirle con le parole «noi» e «nostro». Ogni decisione deve prendere in considerazione il fatto che ogni azione influenzerà due o più persone. Nell'avvicinarsi ad ogni deci-

sione importante per la propria carriera, la moglie dovrà preoccuparsi degli effetti che essa avrà sui genitori, sui figli, sulla casa e sulla loro vita spirituale. La scelta della professione da parte del marito, la sua vita sociale, i suoi amici, i suoi interessi devono essere esaminati alla luce del fatto incontestabile che egli, ora rappresenta soltanto una frazione di una famiglia, che è essenziale tenere presenti gli interessi di tutto il nucleo familiare.

Il matrimonio non sempre naviga su acque tranquille e con il vento favorevole, ma in esso si può trovare una grande pace. Una coppia può dover affrontare povertà, malattie, delusioni, fallimenti ed anche eventi dolorosi, ma neanche questi elementi negativi possono privarla della pace. Il matrimonio avrà successo soltanto se in esso non entrerà l'egoismo. Difficoltà e problemi uniranno maggiormente i genitori creando tra loro un legame indistruttibile se la funzione di catalizzatore è affidata all'altruismo. Durante la grande crisi economica degli anni 30, si notò un significativo calo nel numero dei divorzi. La povertà, i fallimenti, le delusioni servirono a cementare maggiormente i matrimoni. L'avversità spesso può rafforzare rapporti che la prosperità potrebbe invece distruggere.

Il matrimonio che è basato sull'egoismo è destinato a finire. Chi si sposa per ottenere ricchezza, prestigio o un'elevata condizione sociale rimarrà sicuramente deluso. Quelli che si sposano per soddisfare la vanità e l'orgoglio o che si sposano per ferire un'altra persona stanno prendendo in giro solo sé stessi. Ma coloro che si sposano per dare e ricevere felicità, per servire ed essere serviti e che si preoccupano degli interessi della coppia e poi della famiglia che man mano si forma, hanno ottime possibilità di avere un matrimonio felice.

L'amore è come un fiore, e come il corpo, necessita di essere costantemente nutrito. Il corpo umano si indebolirebbe e morirebbe se non ricevesse un nutrimento costante. Il tenero fiore appassirebbe e morirebbe senza cibo e acqua. Così anche l'amore non può durare per sempre se non viene costantemente nutrito con gesti affettuosi, manifestazioni di stima e ammirazione, espressioni di gratitudine e altruismo.

L'altruismo più sincero non può non dare origine a un altro fattore nel successo nel matrimonio. Se il marito o la moglie si adopera costantemente per favorire gli interessi, il conforto e la felicità dell'altro coniuge, l'amore che si è trovato durante il corteggiamento e che si è cementato nel matrimonio si svilupperà sino a raggiungere immense proporzioni. Molte coppie permettono al loro matrimonio di

invecchiare, come accade al pane, e all'amore di raffreddarsi. Gli alimenti principali per nutrire l'amore sono considerazione, gentilezza, rispetto, sollecitudine, espressioni d'affetto, abbracci di apprezzamento, ammirazione, orgoglio, amicizia, fiducia, fede, unità, uguaglianza e interdipendenza.

Per essere felici nel matrimonio, si devono osservare fedelmente i comandamenti del Signore. Nessuno, celibe o nubile o sposato che sia, è mai stato sublimemente felice se, al tempo stesso, non era anche retto. Vi sono delle soddisfazioni temporanee e delle situazioni che possono trarre in inganno per un po', ma la felicità totale e continua può derivare soltanto dalla purezza e dalla dignità. Colui che segue uno schema di vita religiosa basata su convinzioni profondamente radicate nel suo animo, non può mai essere felice e al tempo stesso essere meno attivo nella Chiesa. La coscienza continuerà ad affliggerlo, fino a quando verrà ignorata, nel cui caso il matrimonio è già in pericolo. Una coscienza che ferisce può rendere la vita insopportabile. L'inattività è un elemento distruttivo nel matrimonio, specialmente quando le parti sono a un livello diverso di inattività.

Le differenze religiose causano le prove più grandi e sono tra le controversie più difficilmente risolvibili.

Il matrimonio è ordinato da Dio. Non è semplicemente un costume sociale. Senza il matrimonio debitamente celebrato e vissuto, nessuno potrà raggiungere l'esaltazione. Leggete le parole del vostro Signore quando dice che il matrimonio è una cosa convenevole.

Fedele a questo principio, il Santo degli Ultimi Giorni serio e intelligente pianificherà la sua vita in modo tale da essere sicuro che non vi siano impedimenti lungo la via. Compiendo gravi errori, si possono creare ostacoli che potrebbero non venire mai rimossi e che potrebbero bloccare il passaggio alla vita eterna e alla deità—nostro destino finale. Se due persone amano il Signore più di loro stessi e amano l'un l'altro con tutto il cuore, pronte a collaborare nella più completa armonia con il programma evangelico quale struttura di base, non possono non essere felici. Quando marito e moglie si recano frequentemente al sacro tempio, s'inginocchiano insieme in preghiera nell'intimità della loro casa, attornati dai figli, si recano alle riunioni di chiesa, vivono una vita completamente casta—mentalmente e fisicamente—sicché tutti i loro pensieri, desideri e passioni s'incentrano sul rispettivo coniuge, e se entrambi collaborano all'edificazione del regno di Dio, il risultato non può che essere la felicità.

Talvolta nel matrimonio vi sono altri legami, anche se il Signore ha detto: «ama tua moglie con tutto il cuore, e attaccati a lei e a nessun'altra» (DeA 42:22).

Questo significa naturalmente che la moglie deve amare il marito con tutto il cuore, e attaccarsi a lui e a nessun altro. Spesso, tuttavia, i giovani continuano a rimanere attaccati alle loro madri, ai loro padri, ai loro amici e amiche. Qualche volta le madri non vogliono rinunciare alla presa che hanno sui loro figli; mariti e mogli si rivolgono ai loro genitori per ottenere opinioni e consigli, per confidarsi con loro, mentre dovrebbero invece attaccarsi maggiormente al loro coniuge in tutte le cose e a mantenere integra la loro intimità, escludendo ogni altra persona.

Le coppie fanno bene a trovarsi una casa indipendente, separata dai parenti acquisiti di ambo le parti. Ci si può accontentare di una dimora modesta e senza troppe pretese, purché sia indipendente. La vostra vita coniugale deve essere indipendente dai vostri genitori. Amateli più che mai; prendete atto dei loro consigli; siate grati delle loro visite; ma vivete una vita vostra, seguite le vostre decisioni, mettete in atto i vostri piani concepiti con devozione, dopo aver meditato sui consigli che vi sono stati dati da chi era in condizione di farlo. Attaccarsi a qualcuno

non significa semplicemente vivere nella stessa casa; significa unirsi intimamente, rimanere veramente insieme fianco a fianco.

«Pertanto è legittimo che. . . i due saranno una sola carne, e tutto ciò affinché la terra possa rispondere al fine della sua creazione;

E affinché possa essere riempita a misura d'uomo, secondo la sua creazione prima che fosse fatto il mondo» (DeA 49:16-17).

Fratelli e sorelle, lasciate che vi dica che queste sono le parole del Signore. Sono parole dette con tutta gravità e non c'è nessuno che possa farsi beffe di esse. Egli creò la terra; Egli creò gli uomini. Egli conosce le condizioni in cui essi devono vivere. Egli istituì il programma e noi non siamo abbastanza intelligenti da poter dubitare di ciò che Egli ha detto in merito a queste cose importanti. Egli sa ciò che è buono e giusto.

Vi chiediamo di meditare su queste cose. Adoperatevi affinché il vostro matrimonio sia giusto. Adoperatevi perché la vostra vita sia giusta. Adoperatevi per svolgere sempre e completamente il ruolo che, nel matrimonio, vi è stato affidato.

*Vedere La Stella, giugno 1978, pagine 1-5.*



# COME AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ NEL MATRIMONIO

# 4

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Nell'incarico di lettura di seguito riportato, l'anziano Lynn G. Robbins descrive «una ricetta per i disastri». Leggi la sua descrizione riportata su questa pagina. Poi scrivi la ricetta per avere armonia in casa. Determina quali «ingredienti» includeresti nella ricetta.
- Assumiti l'impegno di affrontare i problemi con pazienza e amore piuttosto che in modo adirato. Decidi qualcosa da fare che può aiutarti a ricordare questo impegno. Ad esempio, potresti mettere una moneta o un altro piccolo oggetto nella scarpa o tenere un appunto in tasca.
- Se hai la possibilità di consultare il *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106), leggi «Come risolvere i disaccordi nel matrimonio» pagg. 278–279. Se sei sposato, leggi e discuti questo materiale con il coniuge.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### LIBERO ARBITRIO E IRA

Anziano Lynn G. Robbins  
Membro dei Settanta

#### Satana incita i componenti della famiglia a contendere con ira l'uno con l'altro

«Ho una famiglia che ogni dì *mi dona tanto amor*». Questa è la speranza di ogni bambino, espressa nelle parole di uno dei nostri inni («Le famiglie sono eterne», *Inni*, No. 189; corsivo dell'autore).

Dal proclama sulla famiglia impariamo che «la famiglia è il cardine del piano del Creatore. . .» e che «marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente. . .» e «il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine. . .» («La famiglia, un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

La famiglia è anche l'obiettivo principale di Satana. Egli muove guerra contro la famiglia. Uno dei suoi schemi di comportamento consiste nell'insinuarsi abilmente e con astuzia dietro le linee nemiche per entrare nella casa e nella vita dei cittadini.

Egli danneggia e spesso distrugge le famiglie dentro le mura stesse delle loro case. La sua strategia è quella di destare l'*ira* tra i componenti della famiglia. Satana è «il padre delle contese», e «incita i cuori degli uomini a contendere con *ira* l'uno con l'altro» (3 Nefi 11:29; corsivo dell'autore). Il verbo *incita* è come una ricetta del disastro: fate cuocere a calore

moderato, aggiungete alcune parole cattive, portate a ebollizione, continuate a mescolare sino a quando si rapprende, lasciate raffreddare e fate riposare per qualche giorno; servire fredda. Ne rimarranno tanti avanzi.

#### Possiamo scegliere di non adirarci

L'astuzia della strategia di Satana sta nel cercare di dissociare l'ira dal libero arbitrio, per farci credere che siamo vittime di un'emozione che non siamo in grado di dominare. Sentiamo dire: «Ho perso il controllo». Perdere il controllo è un'interessante scelta di parole che sono entrate a fare parte del nostro idioma di ogni giorno. Perdere una cosa significa rinunciare a una cosa che invece dovremmo tener cara. Significa cedere al caso, all'involontarietà, alla mancanza di responsabilità, ossia rinunciare al senso di responsabilità.

«Mi ha fatto arrabbiare». Questa è un'altra espressione che sentiamo spesso, e anch'essa indica la mancanza di autocontrollo o la rinuncia all'uso del libero arbitrio. Questo è un mito che deve essere sfatato. Nessuno ci fa arrabbiare. Gli altri non possono farci arrabbiare. Non c'è nessuna forza che ci obblighi a farlo. Arrabbiarsi è una scelta consapevole, una decisione; perciò possiamo scegliere di non adirarci. Spetta a *noi* scegliere!

A coloro che dicono «Non posso farci nulla», lo scrittore William Wilbanks risponde: «Fandonie!»

Aggredire. . . sopprimere l'ira, parlarne, gridare, sono tutte strategie che abbiamo imparato nell'affrontare l'ira. *Scegliamo* dunque quella che si è dimostrata più efficace per noi in passato. Avete notato quanto raramente perdiamo la pazienza quando siamo frustrati dal nostro principale, e quanto spesso invece la perdiamo quando gli amici o i parenti ci irritano?» (William Lee Wilbanks, «The New Obscenity», *Reader's Digest*, dicembre 1988, 24; corsivo dell'autore).

Quand'era matricola Wilbanks riuscì ad entrare a far parte della squadra di pallacanestro della sua scuola. Il primo giorno di allenamento l'allenatore lo fece giocare a tu per tu contro un altro giovane, mentre la squadra li osservava. Quando fallì un lancio abbastanza facile, Wilbanks si adirò, batté i piedi a terra e cominciò a imprecare. L'allenatore lo chiamò e gli disse: «Fai un'altra volta una cosa simile e non giocherai più nella mia squadra». Durante i tre anni che seguirono Wilbanks non perse mai più la pazienza. Anni dopo, riflettendo su quell'episodio, si rese conto che l'allenatore gli aveva insegnato un principio che fa cambiare vita alle persone: è possibile dominare l'ira (vedere «The New Obscenity», 24).

### Gli insegnamenti del Signore

Nella Traduzione di Joseph Smith di Efesini 4:26 Paolo fa questa domanda: «Possiamo adirarci e non peccare?» Il Signore è molto chiaro su questo argomento.

«Colui che ha lo spirito di contesa non è mio, ma è del diavolo, che è il padre delle contese, e incita i cuori degli uomini a contendere con ira l'uno con l'altro.

Ecco, questa non è la mia dottrina, di incitare i cuori degli uomini all'ira, l'uno contro l'altro; ma la mia dottrina è questa, che tali cose siano eliminate» (3 Nefi 11:29–30).

Questa dottrina, o comandamento, del Signore presuppone il libero arbitrio ed è un invito alla mente ragionevole perché prenda una decisione. Il Signore si aspetta che scegliamo di *non* adirarci.

Né l'ira può trovare giustificazione. In Matteo 5, versetto 22, il Signore dice: «Ma io vi dico: Chiunque s'adira contro al suo fratello, sarà sottoposto al tribunale». È interessante notare che la frase «senza cagione» non è menzionata nella traduzione ispirata di Joseph Smith (vedi Matteo 5:24), né nella versione che troviamo in 3 Nefi 12:22. Quando il Signore elimina la frase «senza cagione», ci toglie ogni giustificazione. «Ma la mia dottrina è questa, che tali cose siano eliminate» (3 Nefi 11:30). Possiamo eliminare l'ira, poiché Egli ci ha così insegnato e comandato.

### Adirarsi significa cedere all'influenza di Satana

Adirarsi significa cedere all'influenza di Satana. È il pensiero peccaminoso che genera sentimenti o comportamenti ostili. È il detonatore che fa esplodere la rabbia nel traffico, negli stadi e tra le mura domestiche.

Se non è controllata, l'ira può rapidamente causare un'esplosione di parole crudeli o di altre forme di maltrattamento che possono ferire un cuore sensibile. È «quel che esce dalla bocca», disse il Salvatore, «quel che contamina l'uomo» (Matteo 15:11).

David O. McKay disse: «Marito e moglie non parlino mai l'uno con l'altro ad alta voce, a meno che nella casa non scoppi un incendio» (David O. McKay, *Stepping Stones to an Abundant Life*, [1971], 294).

I maltrattamenti fisici sono la conseguenza dell'ira e non sono mai giustificati, mai necessari.

L'ira è il tentativo poco civile di far sentire colpevole un'altra persona, o un modo crudele di cercare di correggerla. È spesso etichettata come disciplina, mentre è quasi sempre controproducente. Pertanto nelle Scritture abbiamo questo ammonimento: «Mariti, amate le vostre mogli, e non v'inasprite contro a loro» e «Padri, non irritatevi con i vostri figliuoli, affinché non si scoraggino» (Colossesi 3:19, 21).

### «Non mi lascerò mai più prendere dall'ira»

Scelta e responsabilità sono principi inseparabili. Poiché adirarsi è una scelta, nel «Proclama sulla famiglia» è scritto che «le persone che. . . maltrattano il coniuge o i figli. . . un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio».

La consapevolezza del rapporto che esiste tra libero arbitrio e ira è il primo passo per eliminare dalla nostra vita questo sentimento. Possiamo scegliere di non adirarci e possiamo fare questa scelta oggi, in questo momento. «Non mi lascerò mai più prendere dall'ira». Meditate su questa decisione.

Nella sezione 121 di Dottrina e Alleanze troviamo una delle migliori fonti per imparare i corretti principi della direzione. Forse la più importante applicazione della sezione 121 è quella che riguarda coniugi e genitori. Ci è chiesto di guidare la nostra famiglia «per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto» (DeA 121:41–42).

Possa dunque avverarsi il sogno di ogni bambino, di avere una famiglia che ogni giorno gli dona tanto amore.

Discorso tenuto dall'anziano Robbins alla conferenza generale dell'aprile 1998 (vedere *La Stella*, luglio 1998, 83–84).

# COME AFFRONTARE I PROBLEMI GRAZIE A UNA COMUNICAZIONE POSITIVA

# 5

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Nella sezione Incarico di lettura sotto riportata, l'anziano Joe J. Christensen fa la seguente osservazione: «Pochi sono diventati migliori per le continue critiche. Se non stiamo attenti, alcune delle cosiddette critiche *costruttive* diventano in realtà *distruttive*. A volte è meglio non dire alcune cose (vedere a pagina 19). Durante la prossima settimana, presta particolare attenzione alle cose che pensi e che dici degli altri. Sforzati di essere gentile e positiva in tutto ciò che dici.
- Cerca nel tuo coniuge le qualità degne di lode. Fai un elenco di queste qualità e parlagliene.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### IL MATRIMONIO E IL GRANDE PIANO DI FELICITÀ

Anziano Joe J. Christensen  
Membro dei Settanta

Io e Barbara abbiamo la gioia di avere sei figli. Qualche anno fa, quando li portammo a fare visita ai loro nonni, mio padre disse: «Joe, penso che tu e Barbara abbiate cominciato qualcosa che non riuscirete più a fermare».

In occasione di questa Pasqua noi proclamiamo al mondo che Gesù è il Cristo e che, tramite il Suo santo sacerdozio e il Suo potere di suggellamento, il matrimonio e la famiglia, nella condizione ideale, non avranno mai fine.

Oggi voglio parlare a tutti voi proprio del matrimonio. Ecco otto suggerimenti che sono convinto vi saranno molto utili per rafforzare il vostro matrimonio, ora e in futuro.

#### Ricordate l'importanza del matrimonio

1. Ricordate l'importanza fondamentale del vostro matrimonio. Ascoltate queste parole dell'anziano Bruce R. McConkie riguardo all'importanza del matrimonio nel «Grande piano di felicità» del nostro Padre in cielo (Alma 42:8).

«Dal momento della nascita su questa terra al momento del matrimonio nel tempio, tutto quello che abbiamo nel sistema evangelico ha lo scopo di prepararci e di qualificarci per entrare nel santo ordine del matrimonio che fa di noi marito e moglie in questa vita e nel mondo a venire. . .

Non c'è nulla in questo mondo di tanto importante quanto la creazione e il perfezionamento della famiglia» («Salvation is a family affair», *Improvement Era*, giugno 1970, pagg. 43-44).

#### Pregate per il successo del vostro matrimonio

2. Pregate per il successo del vostro matrimonio. Anni fa, quando era consuetudine che un'Autorità generale durante le visite alle missioni intervistasse tutti i missionari, il presidente Spencer W. Kimball, allora membro del Quorum dei Dodici, ebbe un colloquio con un anziano che stava per partire a termine la missione.

«Anziano, quali sono i suoi piani per quando sarà rilasciato?»

«Ho intenzione di tornare all'università». Quindi proseguì con un sorriso: «Poi spero di innamorarmi e di sposarmi nel tempio».

Il presidente Kimball gli dette il seguente saggio consiglio: «Non pregare per sposare la donna che ami. *Piuttosto prega per amare la donna che sposerai*».

Dovremmo pregare per diventare più gentili, cortesi, umili, pazienti, pronti a perdonare e *soprattutto* meno egoisti.

Per riconoscere i nostri problemi o le nostre debolezze che ci impediscono di essere dei coniugi migliori, dobbiamo pregare il Signore e trarre beneficio dalla seguente promessa fatta nel Libro di Mormon: «Se gli uomini vengono a me, mostrerò loro la loro debolezza. . . Se si umiliano dinanzi a me, ed hanno fede in me, allora farò in modo che le cose deboli divengano forti per loro» (Ether 12:27).

Ecco la necessità della preghiera. Molti dirigenti della Chiesa e consulenti matrimoniali dicono di non aver mai visto nessun matrimonio in crisi seria quando la coppia prega ogni giorno insieme. Quando sorgono dei problemi e il matrimonio è in pericolo, pregare insieme può essere il rimedio più importante.

Ascoltate il vostro coniuge

3. Ascoltate. Dedicate del tempo ad ascoltare il vostro coniuge, anzi programmate di farlo regolarmente. Parlate insieme e valutate qual è la vostra prestazione come coniuge.

Fratello Brent Barlow fece questa domanda a un gruppo di fratelli del sacerdozio: «Quanti di voi vorrebbero ricevere una rivelazione?» Tutti alzarono la mano. Quindi egli suggerì che tutti, tornati a casa, chiedessero alle loro mogli come potevano diventare dei mariti migliori. Egli poi aggiunse: «Quel pomeriggio misi in pratica il mio stesso consiglio ed ebbi un'utilissima conversazione di oltre un'ora con mia moglie Susan! («To Build a Better Marriage», *Ensign*, settembre 1992, 7). Una conversazione di questo genere può essere una rivelazione per molti di noi.

Qualcuno di voi fratelli ha mai sentito sua moglie dire recentemente qualcosa del tipo: «Joe, mi stai ascoltando?» Come è successo a me? Non era la sola persona che si chiedeva se stavo ascoltando. Una volta stavo facendo un pisolino quando la nostra nipotina Allison venne da me, mi sollevò una palpebra e disse: «Nonno, ci sei?» Noi dobbiamo «esserci» e rispondere alle nostre mogli.

### Evitate le critiche continue

4. Evitate le critiche continue. Non siate troppo critici per gli errori commessi dall'uno o dall'altro. Riconoscete che nessuno è perfetto. Ognuno di noi deve fare ancora molta strada per diventare più simile a Cristo, come ci chiedono i nostri dirigenti.

Le continue punzecchiature (come le ha chiamate il presidente Spencer W. Kimball) possono indebolire qualsiasi matrimonio («Marriage and Divorce», *1976 Devotional Speeches of the Year* [1977], 148). Di solito ognuno di noi è dolorosamente consapevole delle proprie debolezze, e non ha bisogno che nessuno glielo ricordi troppo spesso. Pochi sono diventati migliori per le continue critiche. Se non stiamo attenti, alcune delle cosiddette critiche *costruttive* diventano in realtà *distruttive*.

A volte è meglio non dire alcune cose. Appena spostata, la sorella Lola Walters aveva letto in una rivista che per rafforzare il matrimonio i coniugi dovevano tenere regolarmente delle riunioni in cui si dicevano apertamente tutto quello che non gradivano nell'altra persona. Ella scrive:

«Dovevamo elencare cinque cose che trovavamo irritanti; e io cominciai subito. Gli dissi che non mi andava il modo in cui mangiava il pompelmo. Lo sbucciava e lo mangiava come se fosse un'arancia! Nessun altro che conoscevo mangiava il pompelmo in quel modo. Poteva aspettarsi che una donna passasse tutta la vita, addirittura l'eternità, a guardare il marito che mangiava il pompelmo come se fosse un'arancia? . . .»

Quando ebbi finito di esporre i miei cinque punti venne il suo turno di dire le cose che non gli andavano in me.

Egli disse: «A dir la verità, non riesco a pensare a nulla che non mi piaccia di te, tesoro».

Mi voltai di scatto, perché non sapevo spiegare le lacrime che mi riempivano gli occhi e scorrevano sul mio viso. . . .»

Sorella Walters conclude: «Quando sento parlare di coppie sposate che sono incompatibili, mi chiedo sempre se stanno soffrendo di quella che io chiamo sindrome del pompelmo («The Grapefruit Syndrome», *Ensign*, aprile 1993, 13).

Sì, a volte è meglio non dire alcune cose.

### Continuate a corteggiarvi

5. Continuate a corteggiarvi. Trovate del tempo per fare delle cose insieme—soltanto voi due. Per quanto sia importante stare insieme ai figli, avete bisogno di passare ogni settimana un po' di tempo da soli. Se lo farete regolarmente, i vostri figli capiranno che voi considerate il vostro matrimonio così importante da volerlo nutrire e coltivare. Questo comporta impegno, pianificazione e programmazione.

Non è necessario che sia dispendioso. Passare un po' di tempo insieme è la cosa più importante.

Una volta, mentre mio suocero stava per uscire di casa dopo aver pranzato per tornare al lavoro nei campi, mia suocera gli disse: «Albert, torna subito indietro e dimmi che mi ami». Lui rispose sorridendo con una battuta scherzosa: «Elsie, quando ci siamo sposati, ti ho detto che ti amavo. Se mai cambierò idea te lo farò sapere». È impossibile usare troppo spesso l'espressione «Ti amo». Usatela tutti i giorni.

### Siate pronti a dire: «Mi dispiace»

6. Siate pronti a dire: «Mi dispiace». Per quanto possa essere difficile dire queste parole, siate pronti a dire: «Mi dispiace, perdonami», anche quando sapete che la colpa non è tutta vostra. Il vero amore si trova in coloro che sono disposti ad ammettere prontamente i propri errori e le offese fatte ad altri.

Quando sorgono delle divergenze, è importante essere capaci di parlarne e di risolverle; ma ci sono

dei momenti in cui è ancora più importante fare una pausa, mordersi la lingua, contare fino a dieci o anche fino a cento. E a volte lasciar tramontare il sole sulla vostra irritazione può aiutarvi a tornare il mattino dopo sui vostri problemi più riposati, più calmi, e con maggiore possibilità di risolverli.

A volte sentiamo dire: «Siamo sposati da cinquant'anni e non abbiamo mai avuto divergenze d'opinione». Se ciò fosse vero, allora uno dei due è nettamente dominato dall'altro o, come qualcuno dice, «è fuori dalla realtà». Ogni coppia intelligente avrà delle divergenze d'opinione. È nostro compito sapere come risolverle; ciò fa parte del processo che rende un buon matrimonio anche migliore.

### **Vivete entro i limiti delle vostre possibilità**

7. Imparate a vivere nei limiti delle vostre possibilità. Alcune delle più grandi difficoltà nel matrimonio sono dovute ai problemi economici. «L'associazione degli avvocati americani ha indicato che l'ottantanove per cento di tutti i divorzi sono dovuti a litigi e accuse a causa dei soldi» (Marvin J. Ashton, «One for the Money», *Ensign*, luglio 1975, 72). Siate disposti a rimandare o a rinunciare a qualche acquisto, in modo da rimanere nei limiti del vostro bilancio familiare. Pagate prima di tutto la decima ed evitate per quanto è possibile i debiti. Ricordate che spendere cinquanta dollari al mese in meno di quanto guadagnate vi porta alla gioia; spendere cinquanta dollari in più vi porta all'infelicità. Forse è venuto il momento di prendere le forbici e le vostre carte di credito per eseguire quella che l'anziano Holland ha chiamato «un'operazione di chirurgia plastica» («Things We Have Learned—Together», *Ensign*, giugno 1986, 30).

### **Assumetevi le vostre responsabilità familiari e domestiche**

8. Siate un vero socio nelle responsabilità familiari e domestiche. Non siate il tipo di marito che si siede e aspetta di essere servito, pensando che guadagnare lo stipendio sia la sua unica responsabilità e che la moglie da sola sia responsabile della casa e

della cura dei bambini. Prendersi cura della casa e dei figli non spetta a una sola persona.

Ricordate che siete in due a formare la coppia. Io e Barbara abbiamo scoperto che possiamo fare il letto insieme ogni mattina in meno di un minuto; ed è fatto per tutto il giorno. Ella dice che me lo lascia fare per aiutarmi a sentirmi contento di me per il resto della giornata. E può esserci del vero in questo.

Trovate il tempo di studiare insieme le Scritture e seguite questo saggio consiglio del presidente Kimball: «Quando marito e moglie vanno spesso al sacro tempio insieme, si inginocchiamo in preghiera insieme nella loro casa con la loro famiglia, vanno mano nella mano alle riunioni della Chiesa, mantengono la loro vita totalmente casta, mentalmente e fisicamente, ed entrambi lavorano insieme per edificare il regno di Dio, allora la felicità è al culmine» (*Marriage and Divorce* [1976], 24).

Per concludere

- Ricordate l'importanza fondamentale del vostro matrimonio.
- Pregate per avere successo nel vostro matrimonio.
- Ascoltate.
- Evitate le critiche continue.
- Continuate a corteggiarvi.
- Siate pronti a dire «Mi dispiace».
- Imparate a vivere nei limiti delle vostre possibilità.
- Siate un vero socio nelle responsabilità familiari e domestiche.

Porto testimonianza che Gesù è il Cristo, che la tomba era vuota quel terzo giorno e che «... come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati» (1 Corinzi 15:22). Quindi, pieno di gratitudine per il potere di suggellamento del vangelo restaurato di Gesù Cristo, possiamo unirvi con convinzione al poeta nel dire: «Dopo la morte ti amerò anche di più» (Elizabeth Barrett Browning, *Sonnets from the Portuguese*, no. 43, riga 14).

Discorso tenuto dall'anziano Christensen alla conferenza generale dell'aprile 1994 (vedere *La Stella*, luglio 1995, 76-78).

# COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO TRAMITE LA FEDE E LA PREGHIERA

# 6

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Scegli una cosa che puoi fare per rafforzare la tua fede nel Padre celeste e in Gesù Cristo.
- Stabilisci un momento del giorno in cui pregare con il tuo coniuge.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### COME TROVARE LA GIOIA NELLA VITA

Anziano Richard G. Scott  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### Varietà e costanza

Recentemente, allo spuntare del giorno, mi sono trovato sulla costa settentrionale di una bellissima isola del Pacifico, intento a osservare il mare. Ero affascinato dalla regolarità con cui le ondate gigantesche avanzavano senza interruzioni per infrangersi sulla spiaggia. Quella vista mi ricordava la costanza del piano del Signore con le sue leggi fisse ed eterne, la sicurezza dell'eterna giustizia e la dolcezza della misericordia quando è meritata grazie all'obbedienza. Notavo che ogni onda formava una cresta diversa a seconda che si dirigeva verso questo o quel punto della costa. Alcune andavano a infrangersi sugli scogli creando cascatelle d'acqua bianca e spumeggiante. Altre si abbattevano sulla spiaggia disfacciandosi in forme sempre diverse. Scivolavano salendo sulla sabbia umida, creavano curiose e svolazzanti merlature, poi si ritiravano schiumeggiando e formando mulinelli.

Pensai all'infinita varietà di possibilità che il Signore ci offre. Noi godiamo di tanta libertà, di tante possibilità di sviluppare la nostra peculiare personalità e i nostri propri talenti, le nostre esperienze personali e i nostri originali contributi. Dato che quel giorno non avrei avuto altre possibilità di ammirare il maestoso oceano, provai a immaginare il grandioso panorama che il sorgere del sole avrebbe presto creato in quel luogo. Mentre osservavo con riverenza quel magnifico spettacolo, tra le nubi si formò uno squarcio e i brillanti raggi del sole irrupero attraverso il cielo nuvoloso trasformando tutto il paesaggio con la loro luminescenza, i loro vivaci colori, la loro vita. Era come se il Signore volesse aggiungere un ulteriore dono, un simbolo della luce

dei Suoi insegnamenti che danno splendore e speranza a tutto quello che toccano. Dai miei occhi sgorgarono lacrime di gratitudine per questo meraviglioso mondo in cui viviamo, per la straordinaria bellezza che il nostro Padre celeste dona liberalmente a tutti quelli che la cercano. La vita è davvero meravigliosa.

#### Appreziate le bellezze della vita

Dedicate un po' di tempo ogni giorno a scoprire quanto può essere bella la vita? Quando è stata l'ultima volta che avete osservato un tramonto? I raggi del sole morente danno l'ultimo saluto alle nuvole, agli alberi e alle valli, talvolta quietamente, talvolta con uno straordinario spettacolo di forme e di colori.

Avete mai osservato con stupore il terso cielo notturno, quando il Signore ci svela le meraviglie dei Suoi cieli—le stelle palpitanti, i raggi della luna per accendere la nostra immaginazione con la Sua grandezza e la Sua gloria?

Quanto è interessante osservare come un seme piantato in fertile suolo comincia a germogliare, a prendere forza, a far spuntare una fogliolina! Pazientemente comincia a crescere e a sviluppare le proprie qualità, guidato dal codice genetico di cui il Signore lo ha dotato per regolare la sua crescita. Se ben curato, diventerà ciò che era suo destino diventare: un giglio, rivestito di grazia e di bellezza; una fragrante pianta di menta, una pesca; un avocado o un bellissimo fiore con una specialissima forma, colore e profumo.

Quando è stata l'ultima volta che vi siete fermati a osservare il formarsi di un bocciolo di rosa? Un giorno dopo l'altro assume forme sempre più belle e perfette, fino a che diventa una rosa maestosa.

Voi siete una delle Sue più nobili creazioni. Il Suo proposito è che la vostra vita sia gloriosamente bella, indipendentemente dalle situazioni contingenti. Se

vi manterrete grati e obbedienti, diventerete quello che è vostro destino diventare.

### **La gioia, nella vita, dipende da quanto confidate in Dio**

La tristezza, le delusioni, le difficoltà, anche quelle più gravi, sono *avvenimenti* della vita, non la vita in sé. Non minimizzo la gravità di alcuni di questi avvenimenti che possono coprire un lungo periodo di tempo; ma non si deve permettere che essi diventino l'elemento principale e determinante di tutto ciò che fate. Il Signore ispirò Lehi a proclamare questo importante principio: «Gli uomini sono affinché possano provare gioia».<sup>1</sup> Per gli uomini questa è una dichiarazione condizionata da tanti fattori: «Affinché *possano provare gioia*». Non è condizionata per il Signore. Il Suo intento è che ognuno di noi trovi la gioia. Non sarà condizionata per voi se obbedirete ai comandamenti, avrete fede nel Maestro e farete le cose che sono necessarie perché possiate trovare la gioia qui sulla terra.

La vostra gioia in questa vita dipende da quanto confidate nel Padre celeste e nel Suo Santo Figliolo, dalla fede che riponete nel loro piano di felicità, che può portarvi veramente la gioia. Meditando sulle loro dottrine potrete godere delle bellezze di questa terra e arricchire i vostri rapporti con gli altri. Esse vi guideranno alle consolanti e confortanti esperienze che scaturiscono dalla preghiera rivolta al Padre in cielo e dalle risposte che Egli a Sua volta vi darà.

### **Prospettiva e pazienza**

Un sassolino tenuto vicino a un occhio può sembrare un ostacolo gigantesco. Gettandolo in terra, lo si vede nella giusta prospettiva. È così che dobbiamo considerare i problemi e le difficoltà che ci affliggono: nella prospettiva delle dottrine delle Scritture. Altrimenti essi potrebbero facilmente privarci dei nostri ideali, assorbire le nostre energie e privarci della gioia e della bellezza che il Signore intende che abbiamo qui sulla terra. Alcune persone sono come pietre gettate in un mare di difficoltà. Si lasciano annegare. Siate invece un tappo di sughero. Quando vi sentite sommersi da una difficoltà, lottate per esseri liberi di galleggiare per servire di nuovo con gioia.

Voi siete qui sulla terra per uno scopo divino. Non è quello di divertirvi continuamente e di inseguire continuamente i piaceri. Siete qui per essere messi alla prova, per dare prova di voi stessi in modo che possiate ricevere gli ulteriori doni che Dio ha in serbo per voi.<sup>2</sup> È necessario l'effetto temperante della pazienza.<sup>3</sup> Alcuni doni vi saranno dati in questa vita; altri verranno dall'altra parte del velo.

Il Signore è interessato al vostro progresso personale. Questo progresso è più rapido quando Gli con-

sentite volontariamente di guidarvi attraverso ogni esperienza di crescita che incontrate, sia che la cosa vi piaccia o no. Quando confidate nel Signore, quando siete disposti a concentrare sulla Sua volontà il vostro cuore e la vostra mente, quando chiedete di essere guidati dallo Spirito a fare la Sua volontà, avete la sicurezza che lungo il cammino godrete della più grande felicità e che raggiungerete gli obiettivi più ambiti di questa esperienza terrena. Se sollevate obiezioni a ogni cosa che vi è chiesto di fare o se puntate i piedi davanti a ogni spiacevole difficoltà, rendete più difficile al Signore aiutarvi.<sup>4</sup>

Il vostro libero arbitrio, il diritto di fare delle scelte, non vi è stato dato affinché poteste ottenere tutto ciò che volete. Questo dono divino vi è stato fatto affinché poteste scegliere ciò che il Padre celeste vuole per voi. In questo modo Egli può guidarvi e portarvi ad essere tutto quello che Egli intende che siate.<sup>5</sup> Questa via conduce alla più grande gioia e felicità.

### **Vivete con gioia tra le avversità**

Imparate da persone ispirate che hanno trovato la pace di mente necessaria per affrontare con successo le difficoltà e vivere con gioia tra le avversità. Una bella donna affetta da un male incurabile trovava una costante gioia nella sua vita. Ella capiva il piano di felicità. Aveva ricevuto le ordinanze del tempio e faceva del suo meglio per qualificarsi per le benedizioni promesse. Il suo diario dice:

«Oggi è un bellissimo giorno di autunno. Ho ritirato la posta e mi sono seduta sulla sedia a dondolo. Sono qui, felice e contenta sotto i caldi raggi del sole, circondata dai dolci profumi della natura e degli alberi. Mi sono seduta e ho gioito per il fatto che sono ancora viva su questa bellissima terra. . . Il Signore è molto buono con me. Quanto Lo ringrazio di essere ancora qui e di sentirmi tanto bene! Sono veramente felice, tanto che vorrei gridare e ballare attraverso questa bellissima casa mentre il sole entra dalle grandi finestre. Mi piace essere viva».

Una madre lottava coraggiosamente contro una malattia che la privava di tante facoltà. Dedicava lunghe ore a portare a termine un ricamo di grandi proporzioni, difficile da eseguire. Doveva essere un dono per una coppia di coniugi in difficoltà. Per questa coppia quell'oggetto è oggi un tesoro immenso, un costante memento dei preziosi frutti di uno sforzo risoluto di fronte alle avversità, un duraturo messaggio di speranza intriso di puro amore e di sacrifici offerti spontaneamente.

### **Trovate gioia in ciò che avete**

I bambini ci insegnano come trovare la gioia anche nei momenti più difficili. I bambini non

hanno ancora imparato a sentirsi depressi al pensiero delle cose che non possiedono. Essi trovano gioia in quello che è loro disponibile. Ricordo un bambino che giocava lungo la sponda di un ruscello. Aveva legato un pezzo di spago alle estremità di due barattoli vuoti. Faceva passare un barattolo sopra un ramo, poi lo riempiva d'acqua. Egli tirava l'altro barattolo, poi lo lasciava andare. Il primo barattolo faceva risalire il secondo col suo peso intanto che cadeva. Il bambino rideva e ballava pieno di felicità.

Siamo circondati da esperienze semplici che rigenerano lo spirito. Possono essere valvole di sicurezza per abbassare la tensione e innalzare lo spirito. Non concentratevi su ciò che non avete o avete perduto. Il Signore ha promesso agli obbedienti di condividere con loro tutto ciò che possiede. Temporaneamente potrete sentire la mancanza di alcune cose in questa vita, ma in quella a venire, se vi dimostrate degni mediante una vita coraggiosa, vi sarà data ogni benedizione.

Cercate la compensazione di altri doni nella vita quando, nella Sua saggezza, il Signore vi priva di una cosa che tanto desiderate. Egli acuisce gli altri sensi dei ciechi e dei sordi; dà maggior pazienza, comprensione e attitudine per gli atti di bontà agli ammalati rispetto alle altre persone. Egli rafforza i legami affettivi, arricchisce i ricordi e accende la speranza di una futura riunione quando subiamo la perdita di una persona cara. Troverete delle compensazioni quando sarete disposti ad accettare la volontà del Signore e ad avere maggiore fede in Lui.<sup>6</sup>

All'afflitto popolo di Alma, il Signore disse:

«Allevierò pure i fardelli. . . cosicché non possiate sentirli più sulla schiena. . . e farò ciò affinché possiate stare come miei testimoni d'ora innanzi, e affinché possiate sapere con sicurezza che io, il Signore Iddio, conforto il mio popolo nelle sue afflizioni.

I fardelli. . . furono resi leggeri; sì, il Signore li fortificò cosicché potessero portare agevolmente i loro fardelli, ed essi si sottoposero allegramente e con pazienza a tutta la volontà del Signore».<sup>7</sup>

### **Essere creativi vi aiuterà ad apprezzare la vita**

Sforzatevi di creare qualcosa soltanto per la gioia che questa creazione vi dà. Dopo che il Signore ebbe richiamato a Sé i loro nobili mariti, le sorelle Camilla Kimball, Amelia McConkie, e Helen Richards impararono a dipingere. Esse non soltanto ci hanno lasciato un retaggio d'arte, ma per loro un tramonto, un volto o un albero non avranno mai più lo stesso aspetto. Esse ora percepiscono le sottigliezze dei colori e delle forme e gioiscono dell'abbondante bellezza che le circonda.

Scegliete un'attività come la musica, il ballo, la scultura e la poesia. Vi aiuterà a trarre maggiori gioie dalla vita. Farà crescere in voi sentimenti di gratitudine. Svilupperà i talenti nascosti, affinerà la vostra capacità di ragionare, di agire, di trovare uno scopo in questa vita. Servirà a far scomparire il sentimento di solitudine e di dolore. Vi darà un rinnovamento, una scintilla di entusiasmo e la gioia di vivere.

### **Il servizio: il segreto per la felicità**

La disponibilità ad aiutare gli altri è il segreto per conoscere la vera e duratura felicità. Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Dio prende nota di noi e veglia su di noi. Ma è di solito tramite un altro essere mortale che Egli soddisfa le nostre necessità. Pertanto è indispensabile che ci serviamo l'un l'altro».<sup>8</sup>

Ricordo una donna che era sempre piena di gioia. Ogni mattina chiedeva a Suo Padre in cielo di farle riconoscere una persona che ella poteva aiutare. Quella sincera preghiera fu ripetutamente esaudita. Molti furono i fardelli che ella poté alleviare e molte le esistenze che ella poté illuminare. Ella era costantemente felice perché fungeva da strumento sotto la guida del Signore.

### **La difficoltà può essere trasformata in crescita**

So che ogni difficoltà che affrontiamo in questa vita, anche quelle causate dalla nostra negligenza o anche dalle nostre trasgressioni, può essere trasformata dal Signore in un'esperienza di progresso, in una scala verso l'alto.<sup>9</sup> Sicuramente non raccomando la trasgressione come mezzo per progredire. Sarebbe doloroso, difficile e assolutamente non necessario. È molto più saggio e molto più facile procedere in rettitudine. Tramite il pentimento, la fede nel Signore Gesù Cristo e l'obbedienza ai Suoi comandamenti anche la delusione causata dalla trasgressione può essere trasformata in un ritorno alla felicità.

Consentitemi di fare un elenco delle cose che potete fare per conoscere la felicità, come ad esempio:

- Meditate sulle Scritture per conoscere il piano di felicità del Signore.
- Pregate avendo fede in Gesù Cristo.
- Amatevi e servitevi l'un l'altro.
- Ricevete le ordinanze del tempio. Ritornatevi per aiutare gli altri.
- Ascoltate il profeta e obbedite ai suoi consigli.
- Siate grati per ciò che avete.
- Sorridete più spesso.

Questo elenco vi darà i mezzi per raggiungere la contentezza e la gioia.



## Le difficoltà sono temporanee ma la felicità è eterna

Una famosa canzone brasiliana ripete una falsità in cui molti credono: la tristezza non ha mai fine, mentre la felicità finisce. Vi porto testimonianza che, con la fede nel Salvatore e l'obbedienza ai Suoi insegnamenti, la felicità non finisce mai, mentre finisce la tristezza.

Per quanto possa essere difficile la situazione che voi o i vostri cari dovete affrontare, non dovete mai permettere che le difficoltà dominino la vostra vita e si mettano al centro di tutti i vostri interessi. Le difficoltà sono possibilità di progresso, piccoli brevi spazi di tempo nell'altrimenti felice esistenza che conducete. Non lasciatevi assorbire da un solo avvenimento, sì da dimenticare ogni altra cosa o cura per voi stessi o per coloro che dipendono da voi. Ricordate che, come avviene per la guarigione delle ferite fisiche, il superamento di alcune difficoltà spirituali ed emotive richiede tempo.

Il Signore ha detto: «Sii paziente nelle tue afflizioni, poiché ne avrai molte; ma sopportale, poiché ecco, io sarò con te, sì, fino alla fine dei tuoi giorni». <sup>10</sup> Se siete pazienti arriverete a comprendere

il significato delle parole «Io sarò con te». L'amore di Dio porta pace e gioia.

La vostra fede in Gesù Cristo dà un significato duraturo alla vita. Ricordate che state compiendo un viaggio che vi porterà all'esaltazione. A volte fate delle esperienze che vi danno più felicità di altre, ma ogni cosa ha uno scopo nel Signore. <sup>11</sup>

Come testimone del Salvatore, vi esorto a perdonare chiunque possa avervi offeso. Se avete trasgredito, pentitevi di ciò che avete fatto in modo che il Maestro possa guarirvi.

Ringraziate il vostro Padre nei cieli e il Suo benedetto Figliolo per il piano di felicità e i principi del Vangelo sul quale esso è basato. Siate grati per le ordinanze e le alleanze che Essi vi hanno dato. Porto solenne testimonianza che Essi hanno il potere di coronare la vostra vita di pace e di gioia, di dare ad essa scopo e significato. Imparerete che la tristezza e le delusioni sono temporanee. La felicità è eterna grazie a Gesù Cristo. Porto solenne testimonianza che Egli vive, che vi ama e che vi aiuterà.

Discorso tenuto dall'anziano Scott alla conferenza generale dell'aprile 1996 (vedere *La Stella*, luglio 1996, 25-28).

---

## NOTE

1. 2 Nefi 2:25.
2. vedere Abrahamo 3:25.
3. Vedere Mosia 3:19.
4. Vedere 1 Nefi 3:7.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 58:26-32.
6. Vedere Orson F. Whitney, citato in Spencer W. Kimball, *Faith Precedes the Miracle* (1972), 98.
7. Mosia 24:14-15.
8. *The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball (1982), 252.
9. Vedere Isaia 40:31.
10. Dottrina e Alleanze 24:8.
11. Vedere Joseph F. Smith, *Gospel Doctrine*, quinta ed. (1939), 177.

# IL POTERE DI GUARIGIONE DEL PERDONO

# 7

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Studia gli esempi di perdono nei seguenti passi delle Scritture: Luca 23:33–34; Atti 7:58–60; 1 Nefi 7:8–21.
- Prendi la decisione di essere più disposto a perdonare e più degno di ricevere il perdono degli altri.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### «A VOI È RICHIESTO DI PERDONARE»

Presidente Gordon B. Hinckley  
Primo consigliere della Prima Presidenza

La disponibilità a perdonare è un atteggiamento improntato all'affetto e alla compassione verso coloro che possono averci offeso sono l'elemento fondamentale del vangelo di Gesù Cristo. Ognuno di noi ha bisogno di provare questi sentimenti, come ne ha bisogno il mondo intero. È il Signore che ce lo chiede, Egli che più di ogni altro ha dato un esempio di questo comportamento.

Nel momento della Sua agonia sulla croce del Calvario, alla presenza dei Suoi odiosi e vili accusatori, di coloro che lo avevano portato a quella terribile crocifissione, Egli gridò: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23:34).

Nessuno di noi è chiamato a perdonare con tanta generosità, ma ognuno di noi ha l'obbligo divinamente impostogli di offrire perdono e misericordia. Il Signore ha dichiarato nelle Sue rivelazioni: «I miei discepoli, nei tempi antichi, cercavano pretesti l'un contro l'altro e non si perdonavano l'un l'altro nel loro cuore; e per questo male essi furono afflitti e dolorosamente castigati.

Pertanto, io vi dico che dovete perdonarvi l'un l'altro; poiché colui che non perdona al suo fratello le sue trasgressioni sta condannato dinnanzi al Signore, poiché resta in lui il peccato più grave.

Io, il Signore, perdonerò chi voglio perdonare, ma a voi è richiesto di perdonare tutti.

E dovete dire in cuor vostro: che Dio giudichi fra me e te, e ti ricompensi secondo i tuoi atti» (DeA 64:8–11).

Quanto dobbiamo mettere in pratica questo principio divino, e un altro principio che lo complemen-

ta: il pentimento! Ne vediamo la necessità in seno alle famiglie, in cui la più piccola incomprensione si trasforma in una sequela di litigi. Lo vediamo tra i vicini, quando i piccoli disaccordi portano a un perpetuo risentimento. Lo vediamo nei rapporti d'affari, in cui vi sono litigi, rifiuti di arrivare al compromesso o di perdonare. Nella maggior parte dei casi basterebbe la volontà di riunirsi e di parlare con calma l'uno con l'altro, per risolvere la questione con profitto di tutti. Invece di fare questo, gli uomini dedicano i loro giorni a meditare sulle loro diatribe e a preparare rappresaglie.

Nel primo anno dall'organizzazione della Chiesa, quando il profeta Joseph Smith fu ripetutamente arrestato e processato per false accuse mosse da coloro che cercavano di danneggiarlo, il Signore gli disse in rivelazione «E chiunque farà ricorso alla legge contro di voi, sarà maledetto dalla legge» (DeA 24:17). Ho visto accadere proprio questo ai nostri giorni, tra coloro che hanno lasciato che il risentimento provato verso qualcuno si rivoltasse contro di essi. Anche tra coloro che vincono queste misere battaglie vediamo ben poca pace spirituale. Anche se hanno guadagno qualche soldo, hanno perduto cose assai più preziose.

### Evitate il risentimento

Lo scrittore francese Guy de Maupassant, narra la storia di un contadino di nome Hauchecome, che un giorno andò al mercato. Mentre attraversava la piazza, vide per terra un pezzo di spago. Lo raccolse e se lo mise in tasca. La sua azione fu osservata dal sellaio del villaggio, con il quale aveva precedentemente avuto un litigio.

Quello stesso giorno fu denunciata la perdita di una borsa. Hauchecome fu arrestato in base all'accusa mossagli dal sellaio. Fu portato davanti al sindaco,

al quale protestò la sua innocenza mostrando come prova il pezzo di spago che aveva raccolto. Ma non fu creduto e fu invece deriso.

Il giorno dopo la borsa fu ritrovata, e Hauchecome venne assolto da ogni accusa. Ma il risentimento per l'insulto subito a causa di una falsa denuncia lo amareggiava profondamente. Incapace di perdonare e di dimenticare, non pensava e non parlava d'altro. Iniziò a trascurare la sua fattoria. Ovunque andasse, con chiunque s'incontrasse, non faceva che descrivere minuziosamente il suo caso. Ci pensava su giorno e notte. Ossessionato dal torto subito, si ammalò gravemente e morì. Nel delirio della morte non faceva che ripetere: «Un pezzo di spago, un pezzo di spago» (*The Works of Guy de Maupassant*, 34–38).

Se cambiamo i personaggi e le circostanze, questa storia si ripete all'infinito ai nostri giorni. Quanto è difficile perdonare coloro che ci hanno offeso! Tutti siamo portati a pensare al male che ci è stato fatto. E questo pensare diventa una specie di cancro che ci corrode l'anima. In questa nostra epoca c'è qualche virtù che è necessario mettere in pratica più del perdonare e del dimenticare? Vi sono alcuni che considerano queste azioni un segno di debolezza. Ma lo sono veramente? Io asserisco che non è necessario possedere né forza né intelligenza per pensare con ira ai mali subiti, per vivere erosi dallo spirito di vendetta, per sprecare le proprie capacità nel preparare una rappresaglia. Non v'è pace nell'astio e nell'odio. Non v'è felicità nell'attesa del giorno in cui si potrà rendere la pariglia.

Paolo parla dei «deboli e poveri elementi» della nostra vita (vedere Galati 4:9). C'è qualcosa di più debole o di più povero della disposizione a sprecare la propria vita in una serie infinita di pensieri astiosi e di piani per ferire chi può averci offeso?

Joseph F. Smith presiedette alla Chiesa durante un periodo di aperta ostilità verso i Santi degli Ultimi Giorni. Egli era obiettivo di vili accuse, di un vero e proprio coro di critiche da parte dei direttori di giornale, anche in questa nostra città. Egli fu deriso, beffato e messo in ridicolo. Ascoltate la sua risposta a proposito di coloro che provavano diletto nell'offenderlo: «Lasciateli stare. Lasciateli andare. Soddisfate il loro desiderio di libertà di parola. Lasciate che narriano la propria storia e che scrivano il loro stesso destino» (*Dottrina evangelica*, 203). E poi con grande disposizione al perdono, pronto a dimenticare, si dedicò all'importante e positiva opera di guidare la Chiesa verso un nuovo sviluppo e straordinari successi. Al tempo della sua morte molti di coloro che lo avevano messo in ridicolo scrissero su di lui articoli ricolmi di lodi.

Ricordo di aver ascoltato a lungo una coppia di coniugi seduti davanti alla mia scrivania. Tra loro c'era molto risentimento. Eppure sapevo che, nel passato, il loro amore era stato profondo e sincero. Ma entrambi avevano preso l'abitudine di parlare delle colpe dell'altro. Incapaci di perdonare quel genere di errori che tutti commettiamo e poco disposti a dimenticarli, dimostrando una sia pur minima tolleranza, si erano accaniti l'uno contro l'altro sino a soffocare l'amore che una volta li univa. Ogni affetto si era trasformato in cenere, ed erano così arrivati al divorzio. Del loro amore non erano rimaste che solitudine e recriminazioni. Sono sicuro che se nel loro rapporto ci fosse stata una sia pur piccola misura di pentimento e di perdono, oggi essi sarebbero ancora insieme e godrebbero della compagnia che aveva allietato tanto abbondantemente i loro primi anni.

### **Pace attraverso il perdono**

Se vi è qualcuno che nutre nel cuore la pozione velenosa dell'inimicizia verso un suo simile, lo imploro di chiedere al Signore la forza di perdonare. L'espressione di questo desiderio sarà l'essenza stessa del suo pentimento. Forse non sarà facile, forse richiederà tempo. Ma se si cerca il pentimento con sincerità e lo si coltiva affettuosamente, il risultato è sicuro. Anche se la persona che avete perdonato continua a tormentarvi e a minacciarvi, voi saprete di aver fatto tutto ciò che era necessario per arrivare a una riconciliazione. Nel vostro cuore entrerà una pace che altrimenti non provereste mai. È la pace di Colui che disse:

«Perché se voi perdonate agli uomini i loro falli, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi;

ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà i vostri falli» (Matteo 6:14–15).

### **Il figliuol prodigo**

Non conosco una storia più bella, in tutta la letteratura, di quella che si trova nel quindicesimo capitolo di Luca. È la storia di un figlio pentito e di un padre pronto a perdonare. È la storia di un figlio che dissipò la sua eredità in gozzoviglie, rifiutando i consigli del padre, respingendo coloro che lo amavano. Quando ebbe speso tutto, si ritrovò affamato e privo di amici, e quando rientrò in sé (vedere Luca 15:17) tornò da suo padre il quale, vedutolo da lontano, «corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò e lo ribaciò» (Luca 15:20).

Vi chiedo di leggere questa storia. Ogni genitore deve leggerla più volte. È una storia la cui portata è tanto generale da abbracciare ogni famiglia. È tanto

ampia da abbracciare tutta l'umanità; poiché non siamo forse tutti figli e figlie prodighi, che hanno bisogno di pentirsi e di godere del perdono e della misericordia del nostro Padre celeste, e poi seguire il Suo esempio?

Il Suo amatissimo Figliuolo, il nostro Redentore, ci offre il perdono e la misericordia, ma con questo gesto ci chiede anche di pentirci. La nostra sincera e generosa disposizione a perdonare diventerà un'espressione del pentimento a noi richiesto. Disse il Signore, e cito qui una rivelazione data al profeta Joseph:

«Perciò io vi comando di pentirvi—pentitevi, perché non abbia a colpirvi con la verga della mia bocca, e con la mia ira, e con la mia collera, e che le vostre sofferenze siano dolorose—quanto dolorose non sapete, quanto intense non sapete, sì, quanto dure a sopportare non sapete.

Poiché ecco, io, Iddio, ho sofferto queste cose per tutti, affinché non soffrano, se si pentiranno;

Ma se non volessero pentirsi, essi dovranno soffrire proprio come me;

E queste sofferenze fecero sì che io stesso, Iddio, il più grande di tutti, tremassi per il dolore e sanguinassi da ogni poro, e soffrissi sia nel corpo che nello spirito. . .

Impara da me, e ascolta le mie parole; cammina nella mitezza del mio Spirito, e avrai pace» (DeA 19:15–18, 23).

Questo è il comandamento e questa è la promessa fatta da Colui che nel suo grande esempio di preghiera implorò così Suo Padre: «Padre. . . rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori» (Matteo 6:9, 12).

#### «Fasciamo. . . le ferite»

Quanto sono belle le parole pronunciate da Abraham Lincoln durante i tragici anni della guerra civile: «Senza cattiveria verso alcuno, con carità verso tutti, fasciamo le nostre ferite» (John Bartlett, *Familiar Quotations* [1968], 640).

Miei cari fratelli e sorelle, fasciamo le ferite—le molte ferite che sono state causate da parole crudeli, da offese caparbiamente coltivate, da piani di vendetta verso coloro che possono averci offeso. Tutti abbiamo in noi un po' di questo spirito di vendetta. Fortunatamente abbiamo il potere di liberarci al di sopra di esso, se sapremo rivestirci «del vincolo della carità come di un mantello, che è il vincolo della perfezione e della pace» (DeA 88:125).

«Errare è umano, perdonare è divino» (Alexander Pope, *An Essay on Criticism*, 2:1711). Non vi è pace nel ricordare i vecchi astii. Non vi è pace nel pensare al dolore causato da antiche ferite. Vi è pace soltanto nel pentimento e nel perdono. Questa è la dolce pace del Cristo, che disse: «Beati quelli che s'adopteranno alla pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio» (Matteo 5:9).

Articolo tratto da *La Stella*, novembre 1991, 3–6.

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Fai un elenco degli articoli che hai recentemente acquistato. Scrivi la lettera N accanto agli articoli di cui necessitavi. Scrivi la lettera V accanto agli articoli che volevi ma di cui non avevi effettivo bisogno. Usa questa lista per valutare le tue abitudini nello spendere. Se stai spendendo troppi soldi per cose che non sono necessarie, pensa a dei modi in cui amministrare il tuo denaro in modo più saggio.
- Insieme al coniuge, stabilite un bilancio relativo a un certo periodo di tempo—ad esempio una o due settimane. Potete seguire l'esempio indicato a pagina 32. Impegnatevi insieme a rispettare tale bilancio.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### COSTANZA NEL CAMBIAMENTO

Presidente N. Eldon Tanner  
Primo consigliere della Prima Presidenza

Ciò che vorrei illustrarvi oggi sono le mie osservazioni sul costante fondamentale principio che, se messo in pratica, ci porterà la sicurezza finanziaria e la pace di mente in *ogni* circostanza economica.

#### «Cercate prima il regno di Dio»

Innanzitutto, voglio gettare le fondamenta ed edificare una prospettiva nell'ambito della quale si debbono applicare questi principi economici.

Un giorno un mio nipote mi disse: «Ho osservato te ed altri uomini di successo, ed ho deciso che anch'io voglio avere successo. Voglio intervistare il maggior numero possibile di persone che hanno avuto successo per determinare quale ne è stata la causa. Così pensa alle tue esperienze, nonno, e dimmi ciò che ritieni essere l'elemento più importante del successo».

Gli dissi che il Signore ci ha rivelato la più efficace formula del successo che io conosca: «Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte» (Matteo 6:33).

Alcuni arguiscono che molti uomini prosperano finanziariamente *senza* cercare prima il Regno. È vero, ma il Signore non ci promette solo il benessere materiale se cerchiamo prima di tutto il Suo regno. Sulla base della mia esperienza so che non è così. Nelle parole di Henrik Ibsen: «Il denaro può essere

l'involucro di molte cose, ma mai il cuore. Vi può dare il cibo ma non l'appetito; la medicina, ma non la salute; le conoscenze, ma non gli amici; i servi, ma non la fedeltà; giorni di gioia, ma non pace o felicità» (in *The Forbes Scrapbook of Thoughts on the Business of Life* [1968], 88).

Le benedizioni materiali fanno parte del Vangelo, se si ottengono nella maniera appropriata e per il giusto scopo. Ricordo un'esperienza vissuta dal presidente Hugh B. Brown. Quando era soldato durante la prima guerra mondiale fece visita ad un vecchio amico ricoverato in ospedale. Quest'amico era un multimilionario ottantenne, ormai prossimo alla morte. Né la moglie dalla quale aveva divorziato né alcuno dei suoi cinque figli si curava abbastanza di lui da andarlo a trovare in ospedale. Quando il presidente Brown pensò alle cose che il suo amico «aveva perduto, cose che il denaro non poteva procurargli e notò la sua tragica situazione e la profondità della sua disperazione», gli chiese in che modo avrebbe cambiato il corso della sua vita, se avesse potuto vivere di nuovo.

Il vecchio signore, che morì alcuni giorni dopo, disse: «Quando penso agli anni che ho vissuto, il bene più importante e più prezioso che potrei avere avuto, ma che ho perduto nell'accumulare i miei milioni, è *la semplice fede che mia madre aveva in Dio e nell'immortalità dell'anima*.

Mi hai chiesto qual è la cosa più preziosa della vita. Non posso risponderti con parole migliori di quelle usate dal poeta». Egli chiese al presidente

Brown di prendere dalla sua borsa un libricino nel quale lesse una poesia intitolata «Sono straniero».

Sono straniero alla fede che mia madre m'insegnò;

Sono straniero per il Dio che udì mia madre quando ella pianse;

Sono straniero per il conforto che la sua preghiera della sera doveva portarmi;

Per le braccia eterne che accolsero mio padre, quando morì.

Quando il grande mondo venne a chiamarmi abbandonai tutto per seguirlo,

Senza notare, nella mia cecità, che avevo tolto la mia mano dalla Sua,

Non pensando mai, nel mio stupore, che la fama è vuota,

Che la ricchezza dell'oro è fragile, cose che da allora ho imparato.

Ho passato una vita alla ricerca di cose che ho disprezzato quando le ho trovate.

Ho lottato ed ho ottenuto il premio in molte cause vinte.

Ma darei tutto, fama, fortuna e piaceri che mi hanno accompagnato.

Se soltanto avessi la *fede* che faceva di mia madre la donna che era.

Questa fu la testimonianza resa sul letto di morte da un uomo che era nato nella Chiesa ma se ne era in seguito allontanato. Fu il grido di angoscia di un uomo solo che poteva avere qualsiasi cosa il denaro potesse comprare, ma che aveva perduto le cose più importanti della vita per accumulare le ricchezze del mondo» (*Continuing the Quest* [1961], 32–35; corsivo dell'autore).

Nel Libro di Mormon il profeta Giacobbe ci dà alcuni importanti consigli su questo argomento:

«Ma prima di cercare le ricchezze, cercate il regno di Dio.

E dopo aver ottenuto una speranza in Cristo, voi otterrete le ricchezze, *se le cercate*; e le cercherete con l'intento di fare il bene—di rivestire gli ignudi, di nutrire gli affamati; di liberare gli schiavi e di prestare soccorso agli ammalati e agli afflitti» (Giacobbe 2:18–19; corsivo dell'autore).

Le fondamenta e la prospettiva sono queste: dobbiamo cercare innanzi tutto il regno, lavorare, programmare e spendere saggiamente, fare piani per il futuro ed usare le ricchezze che ci vengono date per contribuire a edificare tale regno. Quando siamo guidati da questa prospettiva eterna ed edificiamo su solide fondamenta, possiamo svolgere con fiducia i nostri doveri quotidiani e compiere il lavoro che la

vita ci ha destinato, cosa che deve essere pianificata attentamente e messa in atto diligentemente.

È nell'ambito di questo schema che vorrei spiegare cinque principi della costante economica.

### **Pagate una decima onesta**

*Costante numero 1: Pagate una decima onesta.*

Spesso mi chiedo se ci rendiamo conto che il pagamento della decima non rappresenta un dono fatto al Signore e alla Chiesa. Pagare la decima è fonte di tutte le nostre benedizioni, inclusa la vita stessa.

Il pagamento della decima è un comandamento, un comandamento accompagnato da una promessa. Se obbediamo a questo comandamento abbiamo la promessa che prospereremo nel nostro paese. Questa prosperità consiste in qualcosa di più del benessere materiale: può includere anche il godimento di buona salute e il vigore della mente. Include la solidarietà familiare e lo sviluppo spirituale. Spero che coloro tra voi che attualmente non pagano onestamente la decima cercheranno la fede e la forza per farlo. Quando onorerete quest'obbligo che avete verso il vostro Creatore, troverete una grande felicità conosciuta soltanto da coloro che sono fedeli a questo comandamento.

### **Vivete con frugalità**

*Costante numero 2: Spendete meno di quanto guadagnate.* Ho scoperto che non è possibile guadagnare più di quanto si possa spendere. Sono convinto che non è tanto il denaro che un individuo guadagna che gli dà pace di mente quanto il *controllo* che sa esercitare sul suo denaro. Il denaro può essere un servo obbediente ma anche un tiranno spietato. Coloro che strutturano il loro tenore di vita in modo tale da avere alla fine del mese qualcosa da mettere da parte, controllano le circostanze. Coloro che spendono un poco di più di quanto guadagnano, sono controllati dalle circostanze, si trovano cioè in schiavitù. Il presidente Heber J. Grant una volta disse: «Se vi è una cosa che porta pace di mente e contentezza al cuore umano e in seno alla famiglia è il vivere secondo le nostre entrate. E se vi è una cosa che scoraggia, scontenta e turba sono i debiti e gli obblighi che non siamo in grado di affrontare» (*Gospel Standards*, a cura di G. Homer Durham [1941], 111).

La chiave per spendere meno di quanto guadagniamo è semplice: si chiama disciplina. Sia all'inizio della vita che nella vecchiaia dobbiamo tutti imparare a disciplinarci, a disciplinare i nostri appetiti e i nostri desideri di benessere materiale. Quanto è benedetto colui che impara a spendere meno di quanto guadagna e riesce a mettere da parte qualcosa per i tempi difficili.

## Distinguere tra necessità e desideri

*Costante numero 3: Imparate a distinguere tra necessità e desideri.* Gli appetiti del consumismo sono creazioni umane. Il nostro sistema competitivo di libera iniziativa produce merce e servizi in quantità e numero illimitati per stimolare il nostro desiderio di maggiori comodità e lussi. Non critico il sistema e l'abbondanza di questi beni e servizi, mi preoccupo soltanto che il popolo della Chiesa usi il buon senso nell'effettuare i suoi acquisti. Dobbiamo imparare che il sacrificio è una parte essenziale della nostra disciplina eterna.

In questo e in tanti altri paesi, molti genitori e figli nati dopo la seconda guerra mondiale hanno conosciuto soltanto anni di abbondanza. Molti sono stati condizionati dalla disponibilità di un'immediata gratificazione dei loro desideri. Vi sono state ampie opportunità di lavoro per tutti coloro che avevano la capacità di farlo. Per la maggior parte delle persone i lussi di ieri vengono considerati le necessità di oggi.

Questo è tipico delle giovani coppie che si aspettano di arredare la loro casa e di procurarsi dei lussi all'inizio del loro matrimonio, cose che invece i loro genitori sono riusciti ad acquisire soltanto dopo molti anni di lotta e di sacrifici. Esigendo troppo e troppo presto, le giovani coppie possono soccombere alla tentazione degli acquisti a credito, indebitandosi così gravemente. Questo impedisce loro di acquisire le risorse finanziarie necessarie a compiere ciò che la Chiesa richiede per quanto concerne le provviste familiari e gli altri programmi di sicurezza.

Le esigenze eccessive e la cattiva amministrazione del denaro disponibile sono causa di gravi tensioni nel rapporto coniugale. Molti problemi coniugali sembrano scaturire dalle difficoltà economiche: o le entrate non sono sufficienti a mantenere la famiglia o il loro cattivo uso le rende insufficienti.

Un giovane padre si rivolse al suo vescovo per trovare soluzioni ai suoi problemi finanziari e narrò una storia che udiamo troppo di frequente: «Vescovo, sono laureato in ingegneria e percepisco un buon stipendio. Mi sembra che per tutta la vita mi sia stato insegnato a guadagnare denaro mentre nessuno si è preoccupato di insegnarmi ad amministrarlo saggiamente».

Mentre riteniamo che sia utile che ogni studente segua corsi di economia per evitare simili situazioni, la responsabilità principale di impartire questo addestramento è affidata ai genitori. I genitori non possono permettere che questo addestramento così essenziale sia affidato al caso o alla scuola o all'università.

Una parte di questo addestramento deve spiegare la natura dei debiti. Per la maggior parte di noi vi sono due categorie di debiti finanziari: debiti di con-

sumo e debiti di investimento. I debiti di consumo trattano l'acquisto a credito di cose di cui facciamo uso e che consumiamo nella nostra vita quotidiana. Esempi di questa categoria di debiti sono gli acquisti a rate o con carta di credito di indumenti, elettrodomestici, mobili, ecc. I debiti di consumo pesano sulle nostre future entrate. Questa pratica, se portata all'eccesso, può essere molto pericolosa, perchè la disoccupazione, l'invalidità o spese inaspettate possono metterci in difficoltà nel fare fronte ai nostri obblighi. Gli acquisti a rate sono sempre quelli più costosi, poiché su di essi gravano gli interessi visibili o invisibili.

Mi rendo conto che i giovani che si sposano spesso sono costretti ad acquistare a credito, ma noi vi esortiamo a non acquistare più di quanto sia strettamente necessario e di estinguere ogni debito contratto il più rapidamente possibile. Quando il denaro scarseggia evitate il più possibile l'onere addizionale degli interessi.

I debiti di investimento devono essere sicuri onde non mettere in pericolo la stabilità finanziaria della famiglia. Non rischiate in avventure speculative. Lo spirito della speculazione può diventare un vizio. Molti patrimoni sono andati in fumo a causa dell'incontrollato desiderio di accumulare sempre più denaro. Impariamo dalle disavventure del passato ed evitiamo di fare del nostro tempo, energie e salute schiavi dell'appetito insaziabile di acquisire sempre più abbondanti beni materiali.

Il presidente Spencer W. Kimball ci ha dato questi consigli sui quali è opportuno meditare:

«Il Signore ci ha benedetti come popolo con una prosperità ineguagliata nel passato. Le risorse che sono state messe a nostra disposizione sono buone e necessarie per lo svolgimento del nostro lavoro qui sulla terra. Temo, purtroppo, che molti di noi abbiano ricevuto un eccesso di greggi, di armenti, di ettari di terra, di fienili e d'oro ed abbiano cominciato ad amarli come falsi déi sino al punto che essi si sono impossessati di loro. Avete più cose di quanto la vostra fede riesca a dominare? Molte persone dedicano la maggior parte del loro tempo a lavorare al servizio di un io ideale che include denaro, azioni, buoni investimenti, proprietà, carte di credito, mobili lussuosi, automobili e cose simili per *garantire* una sicurezza carnale durante, si spera, una vita lunga e felice. Si dimenticano del fatto che la nostra missione qui sulla terra è quella di usare queste abbondanti risorse nelle nostre famiglie e nei nostri quorum per edificare il regno di Dio (*La Stella*, agosto 1977, 3).

Come testimonianza vorrei aggiungere qualche parola a questa dichiarazione del presidente Kimball. Non conosco alcuna situazione in cui la felicità e la pace di mente si siano accresciute grazie all'accumu-

lo di ricchezze superiori a quelle necessarie per sop-  
perire alle necessità della famiglia.

### Stabilite il bilancio con saggezza

*Costante numero 4: Formulate e rispettate un bilancio delle vostre uscite.* Un mio amico ha una figlia che qualche tempo fa fu mandata all'estero per sei mesi grazie ad un programma di scambio di studenti patrocinato dall'Università Brigham Young. Ella scriveva continuamente a casa per farsi mandare altro denaro. Il mio amico si preoccupò per questa situazione e le telefonò per conoscere meglio i motivi per cui ella aveva sempre bisogno di soldi. Ad un certo punto della conversazione la figlia esclamò: «Ma papà, posso dirti esattamente dov'è andato ogni centesimo che mi hai mandato».

Il padre rispose: «Non hai afferrato il concetto. A me interessa un bilancio, un programma che regoli le tue spese, non un resoconto quotidiano di dove è andato a finire il denaro».

Forse i genitori dovrebbero essere come quel padre che, ricevendo un telegramma dal figlio, all'università, che diceva: «Niente mamma, niente divertimento. Tuo figlio», gli rispose: «Peccato. Papà».

Durante le mie numerose interviste ho notato che troppe persone non preparano un bilancio realistico né hanno l'autodisciplina necessaria per seguirlo. Molte persone ritengono che un bilancio li privi della libertà. Al contrario, le persone di successo hanno imparato che un bilancio rende possibile la vera libertà economica.

Il bilancio e l'amministrazione finanziaria non devono essere eccessivamente complicati né richiedere troppo tempo. Si narra la storia dell'emigrante il quale conservava le fatture in una scatola di scarpe, le note di credito infilate su un fuso e i contanti nel registratore di cassa.

«Non vedo come puoi mandare avanti i tuoi affari in questa maniera», gli disse il figlio. «Come fai a sapere quali sono i tuoi profitti?»

«Figliuolo», rispose il vecchio, «quando sono sbarcato dalla nave possedevo soltanto i vestiti che indossavo. Oggi tua sorella è professoressa d'arte, tuo fratello dottore e tu ragioniere. Possiedo una macchina, una casa e una buona impresa, e tutto è pagato fino all'ultimo centesimo. Così fai la somma e da questa sottrai i vestiti che indossavo allora: e il resto è tutto profitto».

I consulenti finanziari insegnano che vi sono quattro elementi diversi che costituiscono un buon bilancio. Si deve provvedere *innanzi tutto* alle necessità fondamentali quali cibo, indumenti, ecc. *In secondo luogo*, alla casa. *Terzo*, alle necessità di emergenza come risparmi, assicurazione sanitaria, assicurazione sulla vita, e quarto, a saggi investimenti e a un programma di provviste familiari per il futuro.

Lasciate che faccia qualche osservazione su due di questi elementi. Nulla sembra così certo quanto gli imprevisti nella nostra vita. Il costo delle cure mediche e ospedaliere continua ad aumentare, e una buona assicurazione è l'unico modo in cui la maggior parte delle famiglie può affrontare le spese conseguenti a gravi incidenti, malattie, maternità e nascite premature. L'assicurazione sulla vita può fornire alla famiglia i mezzi necessari per la sua sussistenza in caso di morte del padre. Ogni famiglia deve provvedere a queste cose.

Dopo che si sono soddisfatte queste necessità fondamentali dobbiamo, mediante una saggia amministrazione, risparmiare regolarmente onde reperire i fondi necessari ad un buon investimento. A mio avviso poche persone hanno avuto successo negli investimenti se prima non hanno acquisito la capacità di risparmiare regolarmente. Il risparmio richiede disciplina e buon senso. Vi sono molti modi in cui investire. L'unico consiglio che posso dare è di scegliere saggiamente i vostri consulenti in questo campo. Accertatevi prima di tutto che si meritino la vostra fiducia.

### Siate onesti

*Costante numero 5: Siate onesti in tutte le vostre trattative di affari.* L'ideale dell'integrità non passerà mai di moda. Si applica a tutto ciò che facciamo. Come dirigenti e membri della Chiesa dobbiamo essere l'epitome dell'integrità.

Fratelli e sorelle, con questi cinque principi ho cercato di illustrare ciò che può essere caratterizzato quale vero schema di amministrazione delle nostre finanze e risorse.

Spero che ognuno di noi possa beneficiare dalla loro attuazione. Porto la mia testimonianza che esse sono vere e che questa Chiesa e l'opera alla quale siamo occupati sono vere.

Discorso tenuto dal presidente Tanner alla Sessione dei Servizi di Benessere della conferenza generale dell'ottobre 1979 (vedere *La Stella*, maggio 1982, 12-18).



Bilancio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
data data

| <b>ENTRATE</b>              | PREVISTE | EFFETTIVE |
|-----------------------------|----------|-----------|
| Stipendio netto             |          |           |
| Altre entrate               |          |           |
| <b>Totale entrate</b>       |          |           |
| <b>USCITE</b>               | PREVISTE | EFFETTIVE |
| Decima                      |          |           |
| Altre offerte per la Chiesa |          |           |
| Risparmi a lungo termine    |          |           |
| Risparmi per le emergenze   |          |           |
| Cibo                        |          |           |
| Mutuo o affitto             |          |           |
| Servizi pubblici            |          |           |
| Trasporto                   |          |           |
| Debiti                      |          |           |
| Assicurazione               |          |           |
| Spese mediche               |          |           |
| Abbigliamento               |          |           |
| Altro                       |          |           |
| Altro                       |          |           |
| Altro                       |          |           |
| <b>Totale uscite</b>        |          |           |

# PARTE B

## LA RESPONSABILITÀ DEI GENITORI DI RAFFORZARE LA FAMIGLIAAR





# «I FIGLIUOLI SONO UN'EREDITÀ CHE VIENE DALL'ETERNO»

# 9

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Impegnati di trascorrere un po' di tempo con ognuno dei tuoi figli o con un bambino della tua famiglia. Mentre parli con ogni figlio, cerca di scoprire qualcosa di nuovo sui suoi interessi, bisogni e difficoltà.
- Programma di parlare dei figli con il coniuge. Prendi in considerazione i punti di forza e i problemi di ogni figlio. Stabilite cosa potete fare per esser loro di aiuto.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### I NOSTRI PREZIOSI BAMBINI: UN DONO DI DIO

Presidente Thomas S. Monson  
Primo Consigliere della Prima Presidenza

Dal vangelo di Matteo sappiamo che Gesù e i Suoi discepoli, dopo essere scesi dal Monte della Trasfigurazione, si fermarono in Galilea e arrivarono a Capernaum. I discepoli chiesero a Gesù: «Chi è dunque il maggiore nel regno dei cieli?

Ed Egli, chiamato a sé un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro

e disse: In verità io vi dico: Se non mutate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete punto nel regno dei cieli.

Chi pertanto si abbasserà come questo piccolo fanciullo, è lui il maggiore nel regno dei cieli.

E chiunque riceve un cotal piccolo fanciullo nel nome mio, riceve me.

Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel fondo del mare».<sup>1</sup>

Ritengo importante il fatto che Gesù amava quei piccoli esseri, che da così poco tempo avevano lasciato la pre-esistenza per venire sulla terra. I bambini in ogni epoca rallegrano la nostra vita, suscitano il nostro amore e ci spingono a compiere buone azioni.

Non dobbiamo quindi meravigliarci che il poeta Wordsworth parli così della nostra nascita: «Trascinando nuvole di gloria, noi veniamo da Dio, là dove è la nostra dimora».<sup>2</sup>

La maggior parte di questi piccoli nasce fra genitori che attendono ansiosamente il loro arrivo, madri e padri che gioiscono dell'essere partecipi di quel miracolo chiamato nascita. Nessun sacrificio è troppo grande, nessun dolore è troppo acuto, nessuna attesa è troppo lunga.

È per questo che rimaniamo attoniti quando i mezzi d'informazione riferiscono che in una città dell'America «una neonata avvolta in un giornale è stata gettata in un cassonetto dell'immondizia ed è all'ospedale sotto stretta osservazione. La bambina sta bene. «È davvero una bambina bella e sana» ha dichiarato il portavoce dell'ospedale mercoledì scorso. La polizia dice che la neonata è stata scoperta quando i netturbini, vuotato il cassonetto nel camion, hanno visto qualcosa che si muoveva tra i rifiuti. Le autorità stanno cercando la madre».

È nostro solenne dovere, nostro prezioso privilegio—ed è anche un'occasione sacra per noi—dare il benvenuto nella nostra casa e nel nostro cuore ai figli che allietano la nostra vita.

Per la loro istruzione i nostri figli hanno a disposizione tre aule, nettamente distinte l'una dall'altra. Parlo dell'aula di scuola, dell'aula in chiesa e dell'aula chiamata casa.

### L'aula della scuola

La Chiesa ha sempre nutrito un profondo interesse per l'istruzione pubblica, ed esorta i suoi fedeli a partecipare alle attività genitori-insegnanti e alle altre riunioni che hanno lo scopo di migliorare l'istruzione dei nostri giovani.

L'aspetto più importante dell'istruzione pubblica è rappresentato dall'insegnante, che ha la possibilità

di istruire con amore e ispirare i ragazzi e ragazze, giovani uomini e giovani donne ansiosi di imparare. Il presidente David O. McKay disse: «L'insegnamento è la più nobile professione del mondo. Dalla corretta educazione dei giovani dipendono la permanenza della purezza della casa, la sicurezza e il perpetuarsi della nazione. Il genitore dà al figlio l'opportunità di vivere; l'insegnante permette al bambino di vivere bene». <sup>3</sup> Confido che sapremo riconoscere l'importanza e la vitale missione degli insegnanti provvedendo ambienti adeguati, ottimi libri e stipendi giusti, mostrando così la nostra gratitudine e la nostra fiducia.

Ognuno di noi ricorda con affetto gli insegnanti della sua giovinezza. Sorrido ancora ricordando la mia insegnante di musica alle scuole elementari, una certa signorina Diesis. Ella aveva la capacità di inculcare nei suoi allievi l'amore per la musica e ci insegnava a individuare gli strumenti musicali e il loro suono. Ricordo bene l'impegno della signorina Ruth Crow, che insegnava il corso di igiene e salute. Nonostante imperversasse la grande crisi economica, ella si assicurava che ogni allievo fosse andato dal dentista. Ella personalmente verificava che ogni allievo si prendesse cura dei suoi denti e faceva in modo che, grazie alle risorse pubbliche o private, nessun bambino fosse privato delle cure necessarie. Quando la signorina Burkhaus, che insegnava geografia, spiegava le carte geografiche del mondo e con il righello indicava le capitali delle nazioni e gli aspetti particolari di ogni paese, lingua e cultura, io non immaginavo certo, e neppure sognavo, che un giorno avrei visitato quei paesi e quei popoli.

Quanta importanza hanno per i nostri figli gli insegnanti che sanno innalzare il loro spirito, acuire il loro interesse e motivare le loro azioni!

### L'aula della Chiesa

L'aula della Chiesa rappresenta un aspetto fondamentale dell'istruzione di ogni bambino e ragazzo. In questa atmosfera ogni insegnante può elevare coloro che ascoltano le sue lezioni e sentono l'influenza della sua testimonianza. Nelle riunioni della Primaria, della Scuola Domenicale, delle Giovani Donne e in quelle del Sacerdozio di Aaronne degli insegnanti ben preparati, dotati dell'ispirazione del Signore, possono indurre ogni bambino e ogni giovane a cercare «nei migliori libri le parole di saggezza», a cercare «l'istruzione, sì, mediante lo studio, ed anche mediante la fede». <sup>4</sup> Una parola di incoraggiamento qui e un pensiero spirituale là possono influenzare una vita preziosa e lasciare un'impronta indelebile nell'anima immortale.

Molti anni fa, eravamo stati invitati a un banchetto tenuto in occasione di una premiazione organiz-

zata da una rivista della Chiesa. Ci trovammo seduti accanto al presidente Harold B. Lee e a sua moglie. Il presidente Lee disse a nostra figlia Ann, allora adolescente: «Il Signore ti ha fatto dono di un bel volto e di un bel corpo. Fai in modo che la tua anima sia bella quanto il tuo aspetto, e conoscerai la vera felicità». Quel grande insegnante fece dono ad Ann di una guida ispirata per raggiungere il regno del nostro Padre celeste.

Un umile e ispirato insegnante della Chiesa può insegnare ai suoi allievi l'amore per le Scritture. L'insegnante può riportare in vita non soltanto nella classe ma anche nel cuore, nella mente e nell'anima dei nostri figli, gli antichi Apostoli e il Salvatore del mondo.

### L'aula chiamata casa

Forse la più importante di tutte le aule è quella della casa. È nella casa che si formano il nostro carattere e le nostre convinzioni più profonde. È nella casa che la speranza viene incoraggiata o distrutta. La nostra casa è il laboratorio della nostra vita. Ciò che facciamo nella casa stabilisce il corso della vita che faremo quando la lasceremo. Il dottor Stuart E. Rosenberg ha scritto nel suo libro *The road to confidence*: «Nonostante tutte le nuove invenzioni e disegni, mode e feticci moderni, nessuno ha ancora inventato, né mai inventerà, un sostituto valido alla famiglia». <sup>5</sup>

Una casa felice è un assaggio di cielo. Il presidente George Albert Smith chiese: «Vogliamo che le nostre case siano felici? Se lo vogliamo, facciamone un luogo in cui dimorino la preghiera, il ringraziamento e la gratitudine». <sup>6</sup>

Vi sono dei casi in cui i bambini vengono sulla terra afflitti da menomazioni fisiche o mentali. Per quanto ci sforziamo, non è possibile sapere perché o come avvengono tali fatti. Rivolgo un elogio a quei genitori che senza lamentarsi accolgono nelle loro braccia e nella loro vita questi bambini e offrono sacrificio e amore in quantità maggiore a uno dei figli del nostro Padre celeste.

Un'estate, al campeggio per famiglie di Aspen Grove, osservai una madre che nutriva con pazienza la figlia adolescente che aveva subito danni alla nascita ed era completamente dipendente da lei. Quella madre imboccava la figlia e la faceva bere tenendo alzata allo stesso tempo la testa della figlia. Dissi a me stesso: *Da diciassette anni, questa madre svolge questo e ogni altro servizio alla figlia, senza pensare mai alle proprie necessità, al proprio piacere o al proprio cibo.* Dio benedica queste madri, questi padri e questi figli. E lo farà.

## L'innocenza dei bambini

Tutti i genitori si rendono conto che la più grande combinazione di emozioni possibile non è causata da un grande evento cosmico, né si trova nei romanzi o nei libri di storia, ma si trova semplicemente nel genitore che contempla il suo bambino addormentato.

Quando ciò avviene, ci convinciamo della verità delle parole di Charles M. Dickinson:

*Sono idoli del cuore e della casa,  
sono angeli di Dio travestiti;  
la luce del sole dorme ancora nelle loro trecce,  
la Sua gloria splende ancora nei loro occhi.  
Questi esseri lontani da casa e dal cielo,  
mi hanno reso più forte e più tenero;  
e ora so perché Gesù poteva paragonare  
il regno dei cieli a un bambino.*<sup>7</sup>

Nei contatti quotidiani che abbiamo con i figli ci accorgiamo che essi sono molto perspicaci e spesso dicono profonde verità. Charles Dickens, autore del classico *Storia di Natale*, sottolineò questo fatto nella descrizione dell'umile famiglia di Bob Cratchit che si riunisce per un alquanto misero, ma da lungo tempo atteso, pranzo di Natale. Il padre Bob torna a casa portando a spalla il figlio malaticcio Tiny Tim. Tiny Tim ha in mano una piccola stampella e le gambe sostenute da un apparecchio ortopedico. La moglie di Bob chiede: «E come si è comportato il piccolo Tim?»

«È stato buono come un angelo», dice Bob, «e anche di più. È un bambino molto sensato; rimane seduto da solo a lungo e pensa alle cose più strane che abbia mai sentito. Tornando a casa mi ha detto che sperava che la gente in chiesa lo avesse notato perché vedendo la sua menomazione avrebbe fatto loro piacere ricordare nel giorno di Natale Colui che fece camminare i mendicanti storpi e vedere i ciechi». <sup>8</sup>

Lo stesso Charles Dickens disse: «Mi piacciono questi piccoli, e non è cosa da poco quando essi, che fino a poco tempo fa erano con Dio, ci amano».

I bambini esprimono il loro amore in maniere originali e innovative. In occasione del mio compleanno, una bella bambina mi ha offerto una cartolina di auguri fatta a mano. Dentro la busta c'era un piccolo lucchetto che le piaceva molto, ed ella aveva pensato che mi sarebbe piaciuto riceverlo in dono.

«Tra gli spettacoli più emozionanti che questo mondo ci offre, non vi è nulla di più bello di un bambino che dà qualcosa, qualsiasi cosa, per piccola che sia. Il bambino vi dà il mondo. Vi apre il mondo davanti come un libro che non siete mai riusciti a leggere. Ma quando deve pensare a un dono da fare, è sempre qualche piccola cosa assurda, incollata

male o storta. . . un angelo che assomiglia a un pagliaccio. Un bambino ha così poco da dare, perché non sa mai di avervi dato tutto».<sup>9</sup>

Tale era il dono di Jenny per me.

I bambini sembrano dotati di una fede incrollabile nel Padre celeste e nella Sua capacità e desiderio di esaudire le loro dolci preghiere. So, per esperienza personale, che quando un bambino prega, Dio ascolta.

Permettetemi di parlarvi di Barry Bonnell e Dale Murphy, famosi giocatori professionisti di baseball, già appartenenti al club di baseball Atlanta Braves. Entrambi sono convertiti alla Chiesa; infatti Dale Murphy è stato battezzato da Barry Bonnell.

Durante la stagione del 1978 accadde un fatto che cambiò la vita di Barry. Era in pessima forma e la sua battitura era scadente. Questa situazione gli pesava molto e non riusciva a darsi pace. Quando Dale Murphy gli chiese se lo avrebbe accompagnato all'ospedale, Barry non voleva, ma andò lo stesso. Là conobbe Ricky Little, fedele tifoso degli Atlanta Braves: un ragazzo malato di leucemia. Era chiaramente evidente che Ricky era vicino a morire. Barry sentì il profondo desiderio di pensare a qualcosa di consolante da dire, ma nulla sembrava adatto alla situazione. Finalmente gli chiese se potevano fare qualcosa. Il ragazzo esitò, poi gli chiese se ognuno di loro poteva dedicargli un fuori campo durante la prossima partita. Barry disse in seguito: «Quella richiesta non era molto difficile da soddisfare per Dale, che infatti quella sera fece due fuori campo, mentre per me era più difficile, poiché non ne avevo fatto nemmeno uno in tutto l'anno. Poi mi sentii pervadere da un sentimento di calore e dissi a Ricky di contarci». Quella sera Barry fece il suo unico fuori campo della stagione.<sup>10</sup> La preghiera di un bambino era stata esaudita, il desiderio di un bambino si era realizzato.

## Il bisogno di sicurezza

Se tutti i bambini avessero dei genitori affettuosi, una casa sicura e degli amici premurosi, il loro mondo sarebbe meraviglioso! Purtroppo non tutti i bambini godono di tali benedizioni. Alcuni bambini vedono il padre picchiare selvaggiamente la madre; altri sono vittime anch'essi di maltrattamenti. Quale vigliaccheria, quale depravazione, quale vergogna!

Non vi è ospedale che non accolga questi piccoli, pieni di lividi e di ecchimosi, giustificati da sfrontate menzogne: «il bambino ha sbattuto contro la porta» oppure «è caduto giù dalle scale». Questi mentitori, questi prepotenti che maltrattano i bambini raccoglieranno un giorno la tempesta che hanno seminato con le loro malvagie azioni. Il bambino silenzioso,

ferito, offeso dai maltrattamenti, a volte anche dall'incesto, deve ricevere un aiuto.

In una lettera che mi ha inviato un giudice distrettuale ha dichiarato: «La violenza sessuale sul bambino è uno dei crimini più abietti, distruttivi e degradanti della società civile. Si nota un allarmante aumento delle denunce per violenza fisica, psicologica e sessuale sui bambini. I nostri tribunali sono sommersi da casi come questi che denunciano un comportamento ripugnante».

La Chiesa non ammette questa condotta odiosa e vile. Condanniamo invece, nella maniera più totale tale trattamento inflitto ai preziosi figli di Dio. Facciamo in modo che ogni bambino sia soccorso, nutrito, amato e guarito. Facciamo in modo che il colpevole sia portato davanti alla giustizia, chiamato a rendere conto delle sue azioni, e riceva le cure professionali necessarie per porre fine a tale condotta malvagia e diabolica. Quando noi veniamo a conoscenza di tale condotta ed evitiamo di intervenire per sradicarla, diventiamo complici di questo crimine. Ci assumiamo parte della colpa. Ci meritiamo una parte del castigo.

Non credo di aver parlato troppo duramente, perché amo questi piccoli e so che anche il Signore li ama. L'esempio più commovente di questo amore si trova nell'episodio in cui Gesù benedice i bambini, descritto in 3 Nefi. Parla di Gesù che guarisce gli ammalati, ammaestra il popolo e prega il Padre celeste per loro. Ma lasciate che vi legga queste preziose parole:

«Ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse, e pregò il Padre per loro.

E quando ebbe fatto ciò, egli pianse di nuovo.

E parlò alla moltitudine e disse loro: Ecco i vostri piccoli.

E mentre erano attenti a guardare, rivolsero lo sguardo al cielo e videro i cieli aperti, e videro degli angeli scendere dal cielo come se fossero in mezzo al fuoco. . . e gli angeli li istruirono».<sup>11</sup>

Forse chiederete: *Queste cose accadono ancora oggi?* Voglio narrarvi la bella storia di una nonna e di un nonno che si trovavano in missione anni fa, e del modo in cui il loro nipote fu benedetto. Il nonno missionario scrisse:

«Mia moglie Deanna ed io ci troviamo attualmente in missione a Jackson, nell'Ohio. Quando accettammo la chiamata in missione la nostra preoccupazione più grande era per la nostra fami-

glia. Non saremmo stati presenti se avessero avuto delle difficoltà.

Proprio prima che partissimo per la missione, nostro nipote R. J., di due anni e mezzo, dovette sottoporsi a un intervento chirurgico per correggere lo strabismo. Sua madre mi chiese di andare con loro, perché io e R. J. siamo amici per la pelle. L'intervento andò bene, ma R. J. pianse prima e dopo l'operazione perché a nessun familiare era concesso di entrare nella sala operatoria, ed egli aveva paura.

Circa sei mesi dopo, mentre eravamo ancora in missione, R. J. dovette sottoporsi ad un intervento per correggere l'altro occhio. Sua madre telefonò ed espresse il desiderio che io tornassi a casa per accompagnarli alla seconda operazione. Naturalmente la distanza e la missione mi impedirono di andare con loro. Deanna ed io digiunammo e pregammo perché il Signore consolasse nostro nipote durante l'operazione.

Telefonammo subito dopo l'intervento e fummo informati che R. J. si era ricordato della precedente esperienza e non voleva lasciare i suoi genitori. Ma non appena era entrato nella sala operatoria, si era calmato. Si sdraiò sul tavolo operatorio, si tolse da solo gli occhiali e si sottopose all'operazione con grande calma. Ci sentimmo molto riconoscenti; le nostre preghiere erano state esaudite.

Un paio di giorni dopo telefonammo a nostra figlia e le chiedemmo di R. J. Disse che il bambino stava bene e ci narrò questo episodio: Durante il pomeriggio, dopo l'operazione, R. J. si svegliò e disse a sua madre: «Il nonno era là e tutto è andato bene». Vedete, il Signore fece in modo che per quel bambino l'anestesista assumesse l'aspetto del nonno, anche se il nonno e la nonna si trovavano in missione a milleseicento chilometri di distanza».

Il nonno forse non era al tuo capezzale, R. J., ma tu eri presente nelle sue preghiere e nei suoi pensieri. Eri cullato dalla mano del Signore e protetto dal Padre di tutti noi.

Miei cari fratelli e sorelle, possano le risate dei bambini rallegrare il nostro cuore. Possa la fede dei bambini lenire la nostra anima. Possa l'amore dei figli dettare le nostre azioni. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno».<sup>12</sup> Possa il nostro Padre celeste benedire sempre queste dolci anime, questi cari amici del Maestro.

Vedere *Liahona*, giugno 2000, pagine 3-9.

NOTE

1. Matteo 18:1–6.
2. «Ode: Intimations of Immortality from Recollections of Early Childhood».
3. *Gospel Ideals* (1954), 436.
4. Dottrina e Alleanze 88:118.
5. *The Road to Confidence* (1959), 121.
6. Conference Report, aprile 1944, 32.
7. Da *The Children*, Jack M. Lyon ed altri, editori, *Best-Loved Poems of the LDS People* (1996), 21.
8. *A Christmas Carol and Cricket on the Hearth* (nessuna data), 50–51.
9. Margaret Lee Runbeck, *Bits & Pieces*, 20 settembre 1990.
10. James L. Ison, *Mormons in the Major Leagues* (1991), 21.
11. 3 Nefi 17:21–24.
12. Salmi 127:3.



# IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE

# 10

PARTE 1: IL RUOLO DEL PADRE

SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Ripassa il ruolo del padre e della madre come espresso nel settimo paragrafo di «La famiglia: un proclama al mondo» (vedere pagina iv). Stabiliscisi con cura come tali consigli si riferiscono alla tua casa e come seguirli.
- Scrivi una lettera a tuo padre o a tuo nonno.

INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

## AI PADRI DI ISRAELE

Presidente Ezra Taft Benson  
Tredicesimo presidente della Chiesa

Miei cari fratelli, sono lieto di trovarmi qui, insieme a voi, per partecipare a questa gloriosa assemblea del sacerdozio di Dio. Prego che lo Spirito del Signore sia con me e con voi mentre vi parlerò di un argomento estremamente importante. Questa sera vorrei parlare ai padri che si sono radunati qui e in tutta la Chiesa in merito alle loro sacre chiamate.

Spero che anche voi giovani ascolterete attentamente, giacché vi state ora preparando a diventare i futuri padri della Chiesa.

### Una chiamata eterna

Padri, la vostra è una chiamata eterna dalla quale non sarete mai rilasciati. Le chiamate nella Chiesa, per quanto siano importanti, per la loro stessa natura durano soltanto per un periodo limitato di tempo; poi si ha il dovuto rilascio. Invece la chiamata di padre è eterna e la sua importanza trascende il tempo. È una chiamata sia per il tempo che per l'eternità.

Ben disse il presidente Harold B. Lee quando dichiarò che «il lavoro più importante del Signore che essi [i padri] saranno chiamati a compiere sarà quello che svolgeranno entro le mura domestiche. L'insegnamento familiare, il lavoro del vescovato e gli altri compiti nella Chiesa sono tutti importanti, ma il lavoro più importante si trova entro le pareti domestiche» (*Rafforziamo la famiglia*, opuscolo, 1973, pag. 10).

Qual è pertanto il preciso dovere specifico del padre nell'ambito delle sacre mura della sua casa?

Voglio indicarvi due doveri principali di ogni padre in Israele.

### Provvedete alle necessità materiali

Primo, avete il sacro dovere di provvedere alle necessità materiali della vostra famiglia.

Il Signore definisce chiaramente i diversi ruoli dei genitori nel mantenere e allevare una retta posterità. Nel principio ad Adamo, e non a Eva, fu comandato di guadagnarsi il pane con il sudore della fronte.

L'apostolo Paolo ammonisce così i mariti e padri: «che se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore dell'incredulo» (1 Timoteo 5:8).

All'inizio della storia della Chiesa restaurata il Signore affidò specificamente agli uomini l'obbligo di provvedere alle loro mogli e ai loro figli. Nel gennaio del 1832 Egli disse: «In verità io vi dico che chiunque sia obbligato a provvedere alla sua famiglia, provveda, e non perderà in nessun modo la sua corona» (DeA 75:28). Tre mesi dopo il Signore disse di nuovo: «Le donne hanno diritto di essere mantenute dal marito finché il loro marito non sia preso» (DeA 83:2). Questo è il diritto divino della moglie e madre. Mentre ella cura e alleva i figli a casa, il marito guadagna da vivere per la famiglia, in modo da rendere possibile la cura e l'allevamento dei figli.

Nella casa in cui vi è un marito sano di mente e di corpo, ci si aspetta che sia lui a provvedere alla famiglia. Qualche volta sentiamo parlare di mariti i quali, a causa dell'avversa situazione economica, sono rimasti senza lavoro e si aspettano che siano le mogli ad andare a lavorare, nonostante che essi siano ancora capaci di provvedere alla famiglia. In questi casi esortiamo il marito a fare tutto quanto è in suo

potere onde permettere alla moglie di rimanere a casa per prendersi cura dei bambini, mentre egli deve continuare a provvedere alle necessità della famiglia al meglio delle proprie capacità; anche se il lavoro che è riuscito a trovare non è forse l'ideale e la famiglia dovrà compiere qualche sacrificio.

Inoltre la necessità di completare gli studi o di acquisire dei beni materiali non sono giustificazioni valide per rimandare l'arrivo dei figli, onde permettere alla moglie di lavorare e di mantenere la famiglia.

### **Il consiglio del presidente Kimball**

Ricordo il consiglio del nostro amato presidente Spencer W. Kimball agli studenti sposati: «Ho sentito dire a centinaia di giovani che quando si sposeranno non vorranno aver figli finché non avranno terminato gli studi e comprato le cose che desiderano. . . essi invece dovrebbero vivere insieme normalmente e lasciare che vengano pure i figli. . .

Non conosco alcun passo delle Scritture», continua il presidente Kimball, «in cui venga data l'autorizzazione alle giovani mogli di rimandare al futuro il momento di avere dei figli, e di continuare a lavorare per dare modo al marito di completare gli studi. Vi sono migliaia di mariti che hanno completato gli studi, mantenendo al tempo stesso dei figli («Marriage Is Honorable», in *Speeches of the Year, 1973* [1974], 263).

### **Il ruolo della madre nella casa**

Fratelli del sacerdozio, insisto che è importante che le madri rimangano a casa ad allevare, curare e istruire i propri figli nei principi della rettitudine.

Quando viaggio per la Chiesa, vedo che la grande maggioranza delle madri SUG desiderano sinceramente seguire questo consiglio. Ma sappiamo che qualche volta la madre lavora fuori casa con l'incoraggiamento o anche per l'insistenza del marito. È lui che desidera quei beni voluttuari che un altro stipendio può permettergli di acquistare. In questi casi, fratelli, non sarà soltanto la famiglia a soffrirne le conseguenze negative, ma anche il vostro stesso progresso spirituale. Dico a voi tutti che il Signore ha affidato all'uomo il dovere di provvedere alla famiglia in maniera tale che la moglie possa assolvere il suo ruolo di madre in casa.

### **La preparazione della famiglia è ancora più importante oggi**

Padri, un altro aspetto importante del provvedere alle necessità materiali della vostra famiglia sono le misure che dovete prendere per proteggerla in ogni situazione d'emergenza. La preparazione della famiglia è un principio dei servizi di benessere da lungo

tempo in vigore. È un principio che è ancora più importante osservare oggi.

Vi chiedo: avete veramente preparato per la vostra famiglia le provviste sufficienti per un anno di cibo, indumenti e, là dove è possibile, di combustibile? La rivelazione che dice di produrre e immagazzinare del cibo può essere tanto necessaria al nostro bene materiale oggi quanto rifornire l'arca lo fu ai tempi di Noè.

Inoltre vivete nei limiti delle vostre entrate e riuscite a risparmiare qualcosa?

Siete onesti con il Signore nel pagamento delle vostre decime? L'osservanza di questa legge divina vi porterà delle benedizioni sia spirituali che materiali.

Sì, fratelli, come padri d'Israele avete il grande dovere di provvedere alle necessità materiali della vostra famiglia e di avere pronte le provviste necessarie per i casi di emergenza.

### **Offrite una guida spirituale**

Secondo: avete il sacro dovere di offrire alla vostra famiglia una guida spirituale.

In un opuscolo pubblicato anni fa dal Consiglio dei Dodici troviamo la seguente dichiarazione: «Paternità significa guida, quel genere di guida più importante di tutti: è sempre stato così, sarà sempre così. Padre, con l'aiuto, il consiglio, l'incoraggiamento della tua compagna per l'eternità, tu presiedi alla tua casa» (*Padre, esamina il tuo comportamento*, opuscolo 1973, 10).

Tuttavia, questa posizione di presidenza comporta importanti obblighi. Qualche volta sentiamo parlare di uomini, anche membri della Chiesa, i quali pensano che essere capi-famiglia in qualche modo significhi avere un ruolo superiore, che permette loro di tiranneggiare i propri cari.

L'apostolo Paolo fa notare che «il marito è capo della moglie, *come anche* Cristo è capo della chiesa» (Efesini 5:23; corsivo dell'autore). Questo è il modello che dobbiamo seguire nel nostro ruolo di presidenti della famiglia. Non avviene che il Salvatore guidi la Chiesa con mano dura e tirannica. Non vediamo che il Salvatore tratti la Sua chiesa con mancanza di rispetto o la trascuri. Non vediamo che il Salvatore usi la forza o la coercizione per realizzare i Suoi propositi. In nessun luogo vediamo che il Salvatore faccia qualcosa che non edifichi, innalzi, conforti ed esalti la Chiesa. Fratelli, vi dico in tutta serietà che Egli è il modello che dobbiamo emulare nello svolgere il nostro ruolo di guida spirituale della famiglia.

Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda i rapporti con vostra moglie.

## **Amate vostre moglie**

Qui, di nuovo, i consigli dell'apostolo Paolo sono molto chiari e belli. Egli dice semplicemente: «Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa» (Efesini 5:25).

In una rivelazione degli ultimi giorni il Signore parla di nuovo di questo obbligo; Egli dice: «Ama tua moglie con tutto il cuore, e attaccati a lei e a nessun'altra» (DeA 42:22). Per quanto io sappia c'è soltanto un'altra Persona menzionata nelle Scritture che ci viene comandato di amare con tutto il cuore, e questa Persona è Dio stesso. Pensate al significato di questo fatto.

Questo genere di amore può essere dimostrato a vostra moglie in molte maniere. Prima e soprattutto, nulla se non Dio stesso ha la precedenza su vostra moglie in questa vita: né il lavoro, né il divertimento, né i passatempi. Vostra moglie è la vostra aiutante preziosa ed eterna, la vostra compagna.

Cosa significa amare qualcuno con tutto il cuore? Significa amarlo con tutti i propri sentimenti e dedicargli tutta la nostra devozione. Sicuramente se amate vostra moglie con tutto il cuore non potete sminuirla, criticarla, riprenderla o insultarla con le parole, con un comportamento indifferente o con cattive azioni.

Cosa significa «attaccati a lei»? Significa rimanerle vicino, essere con lei leale e fedele, comunicare con lei ed esternarle il proprio amore.

Amare significa percepire i sentimenti e le necessità della persona amata. Vostra moglie vuole essere notata e desiderata. Vuole sentirsi dire che la considerate bella, attraente e importante per voi. Amare significa mettere il suo benessere e il concetto che ella ha di se stessa al primo posto nell'elenco delle cose più importanti per voi.

Dovete esserle grati perché è la madre dei vostri figli e la regina della vostra casa; grati perché ha scelto la vita della donna di casa e la maternità che le impone di dare alla luce, allevare, amare e istruire i vostri figli, considerando questa la più nobile di tutte le chiamate.

Mariti, riconoscete l'intelligenza di vostra moglie e la sua capacità di consigliarvi come una vera compagna per quanto riguarda i programmi relativi alla famiglia, alle attività familiari e alle entrate e uscite della famiglia. Non siate avari con lei del vostro tempo o dei vostri mezzi.

Concedetele la possibilità di progredire intellettualmente, emotivamente e socialmente oltre che spiritualmente.

Ricordate, fratelli: l'amore può essere nutrito mediante piccoli gesti. L'offerta di fiori nelle occasioni speciali è una bella cosa, ma altrettanto bella è la

vostra disponibilità ad aiutare la moglie a rigovernare, a cambiare i pannolini, ad alzarvi per calmare un bambino che piange nella notte e ad abbandonare la televisione o un giornale per aiutarla a preparare la cena. Questi sono i modi più efficaci e silenziosi per dire «ti amo», poiché producono ricchi frutti rispetto ai pochi sforzi che richiedono.

Questo genere di guida del sacerdozio improntata all'amore riguarda anche i vostri figli oltre che vostra moglie.

## **Il ruolo del padre nella casa**

Le madri svolgono un ruolo importante nel cuore della casa, ma questo in nessun modo diminuisce l'egualmente importante ruolo che il padre deve svolgere, quale capo della famiglia, nell'allevare, istruire e amare i figli.

Come patriarchi della vostra casa voi avete il grande dovere di assumere un ruolo guida nell'educare i vostri figli. Dovete contribuire a creare una casa in cui possa dimorare lo Spirito del Signore. Il vostro ruolo vi impone di impartire una direzione a ogni aspetto della vita della famiglia. Dovete prendere parte attiva all'istituzione delle regole e della disciplina familiari.

Le vostre case devono essere rifugi di pace e di gioia per la famiglia. Certamente nessun figlio deve temere suo padre, particolarmente un padre che detiene il sacerdozio. È dovere del padre fare della propria casa un luogo in cui abbondano la felicità e la gioia; non può farlo là dove vi sono litigi, bisticci, contese o un comportamento ingiusto. Il possente effetto che i padri retti esercitano nel dare l'esempio, nel disciplinare e addestrare, nell'allevare e nell'amare è indispensabile per il benessere spirituale dei loro figli.

## **Fornite una guida spirituale**

Con il cuore pieno di amore per i padri di Israele, desidero indicare dieci determinati modi in cui i padri possono fornire una guida spirituale ai propri figli:

1. Impartite delle benedizioni paterne ai vostri figli. Battezzate e confermate i vostri figli. Ordinate i vostri figli al sacerdozio. Queste ordinanze diventeranno pietre miliari spirituali nella vita dei vostri figli.

2. Dirigete personalmente le preghiere della famiglia, la lettura quotidiana delle Scritture e le serate familiari. La vostra partecipazione personale mostrerà ai vostri figli quanto sono realmente importanti queste attività.

3. Ogniquale volta è possibile, partecipate insieme a tutta la famiglia alle riunioni della Chiesa. Il

culto reso dalla famiglia sotto la vostra guida è indispensabile per il benessere spirituale dei vostri figli.

4. Partecipate alle feste padre-figlia e alle gite padre-figlio con i vostri figli. Insieme a tutta la famiglia partecipate a campeggi e pic-nic, incontri sportivi, concerti, manifestazioni scolastiche, ecc. La presenza del padre a queste attività è sempre un elemento estremamente positivo.

5. Create una tradizione di vacanze, gite ed escursioni di famiglia; questi ricordi non saranno mai dimenticati dai vostri figli.

6. Incontratevi regolarmente, a tu per tu, con ogni vostro figlio. Lasciate che vi dicano ciò che vorrebbero fare. Insegnate loro i principi del Vangelo. Insegnate loro i veri valori, poi esprimete loro il vostro affetto. Il tempo che trascorrete con i vostri figli dirà loro che cosa è veramente importante per voi.

7. Insegnate ai vostri figli a lavorare e mostrate loro l'importanza di lavorare per realizzare un obiettivo meritevole. L'istituzione di fondi per la missione e di fondi per gli studi in favore dei vostri figli rivela quali sono, secondo il loro padre, le cose più importanti della vita.

8. Incoraggiate nella casa l'amore per la buona musica, l'arte e la letteratura. Le case in cui è presente l'amore per le cose fini e belle lasciano nei figli un'impressione indelebile.

9. Se le distanze lo permettono, andate regolarmente al tempio insieme a vostra moglie. I vostri figli allora comprenderanno meglio l'importanza del matrimonio nel tempio, dei voti fatti nel tempio e dell'unità eterna della famiglia.

10. Fate che i vostri figli vedano la gioia e la soddisfazione che provate nel servizio che prestate nella Chiesa. Questo spirito può diventare contagioso, cosicché anch'essi vorranno servire nella Chiesa e ameranno il Regno.

### **La vostra chiamata più importante**

Oh, mariti e padri di Israele, potete far molto per la salvezza e l'esaltazione delle vostre famiglie! I vostri compiti sono molti importanti.

Ricordate sempre la vostra sacra chiamata di padre in Israele: la vostra chiamata più importante nel tempo e nell'eternità, una chiamata dalla quale non sarete mai rilasciati.

Provvedete alle necessità materiali della vostra famiglia e, avendo a fianco la vostra compagna eterna, assolvete il vostro sacro compito di fornire una guida spirituale alla vostra famiglia.

Discorso tenuto dal presidente Benson alla sessione del sacerdozio della conferenza generale dell'ottobre 1987 (vedere *La Stella*, gennaio 1988, 44-50).

# IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE

# 11

PARTE 2: IL RUOLO DELLA MADRE

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Nel proclama sulla famiglia, ci viene detto che «padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» (vedere a pagina iv). Insieme al tuo coniuge, ripassa i dieci suggerimenti dati ai padri dal presidente Ezra Taft Benson e riportati a pagina 41–42, e i dieci suggerimenti dati alle madri, riportati a pagina 45–47). Parlate di come potete aiutarvi e sostenervi nell'adempiere a tali responsabilità.
- Scrivi una lettera a tua madre o a tua nonna.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### «PERCHÉ È UNA MADRE»

Anziano Jeffrey R. Holland  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### Un tributo alle madri

Vi sono alcune righe attribuite a Victor Hugo che dicono:

«Ella divise il pane in due pezzi e li dette ai suoi figli, che li mangiarono con avidità. «Non ha tenuto nulla per sé», borbottò il sergente.

«Perché non ha fame», disse un soldato.

«No», disse il sergente, «perché è una madre».

In un anno in cui celebriamo la fede e il valore di coloro che compiono il difficile viaggio attraverso l'Iowa, il Nebraska e il Wyoming, desidero rivolgere un omaggio alle moderne controparti di quelle madri pioniere che vegliarono sui loro figli, pregarono per loro e troppo spesso li seppellirono nel corso di quel lungo viaggio. Alle donne che si trovano a portata della mia voce, che vorrebbero tanto diventare madri e non possono, dico su questo argomento attraverso le vostre lacrime e le nostre: in un giorno a venire Dio porterà speranza al cuore abbattuto.<sup>1</sup> Come i profeti hanno ripetutamente dichiarato da questo pulpito, alla fine «nessuna benedizione sarà negata» ai fedeli, anche se tali benedizioni non vengono immediatamente.<sup>2</sup> Nel frattempo ci ralleghiamo perché la chiamata a nutrire non è limitata a coloro che sono nostra carne e nostro sangue.

Parlando delle madri non trascuro il cruciale e delicato ruolo dei padri, in particolare perché la

mancanza di un padre nelle case contemporanee è considerata da alcuni «il problema sociale fondamentale del nostro tempo».<sup>3</sup> Sì, la mancanza del padre può farsi sentire anche nelle case in cui il padre è presente—dove mangia e dorme, ma senza partecipare. Ma questo è un messaggio destinato al sacerdozio in un'altra occasione. Oggi voglio lodare quelle madri che hanno cullato i loro bambini e che, grazie alla rettitudine inculcata nei loro figli fin dalla più tenera età, sono un elemento fondamentale nella realizzazione dei propositi del Signore per noi qui sulla terra.

E dicendo questo, ripeto le parole di Paolo, che scrive in lode di Timoteo: «Io ricordo infatti la fede non finta che è in te, la quale abitò prima nella tua nonna Loide e nella tua madre Eunice».<sup>4</sup> «Fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli Scritti sacri».<sup>5</sup> Rendiamo grazie per tutte le madri e le nonne dalle quali abbiamo imparato sin dalla più tenera età i sacri principi del Vangelo.

#### I sacrifici compiuti dalle giovani madri

Parlando delle madri in generale, desidero lodare e incoraggiare specialmente le *giovani* madri. Il lavoro di una madre è duro e troppo spesso non riconosciuto. I primi anni del matrimonio, quando il marito o la moglie—o entrambi—devono ancora completare gli studi o quando il marito non ha ancora la possibilità di guadagnare a sufficienza, possono essere i più difficili. Le condizioni economiche non sono sicuramente floride. L'arredamento della loro casa lascia molto a desiderare. L'automobile, se c'è, ha le gomme lisce e il serbatoio vuoto. Quando poi la

madre deve alzarsi la notte per allattare il neonato o perché il bambino sta mettendo i denti, spesso la cosa che più affligge una giovane madre è semplicemente la fatica. Durante quegli anni le madri dormono di meno e danno di più agli altri, ricevendo ricompense più modeste di qualsiasi altra categoria di persone che io conosca in qualsiasi altro periodo della vita.

Naturalmente il colmo dell'ironia è che spesso queste sono le sorelle che vogliamo chiamare—o dobbiamo chiamare—a servire nelle organizzazioni ausiliarie di rione e di palo. Ciò è comprensibile. Chi non vuole godere dell'esemplare influenza di questi giovani Loidi e Eunici in boccio? Tutti, ad essere sinceri. Ricordate che la famiglia è la cosa più importante, specialmente durante quegli anni di formazione. Anche così le giovani madri trovano ancora maniere stupende di servire fedelmente nella Chiesa, come altri le servono e le rafforzano in famiglia in maniera simile.

Fate del vostro meglio durante questi anni! Se c'è una cosa che dovete assolutamente fare, è quella di rallegrarvi per questo ruolo che appartiene soltanto a voi e per il quale il cielo manda gli angeli a vegliare su di voi e sui vostri piccoli. Mariti—specialmente voi, mariti—oltre che dirigenti della Chiesa e amici in ogni luogo, siate servizievoli, sensibili e saggi. Ricordate: «Per tutto v'è il suo tempo, v'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo».<sup>6</sup>

Madri, noi riconosciamo e apprezziamo la vostra fede in ogni passo. Sappiate che essa valeva tanto allora come ora e come sempre. E se, per qualche motivo, svolgete questo ruolo con coraggio da sole, senza un marito al vostro fianco, allora le nostre preghiere saranno ancora più ferventi per voi, e la nostra determinazione di darvi una mano ancora più risoluta.

### Le madri fanno il lavoro di Dio

Recentemente una giovane madre mi ha scritto per dirmi che le sue preoccupazioni avevano tre cause. La prima era che ogni volta che sentiva un discorso sulle madri della Chiesa si preoccupava perché pensava di non essere all'altezza del ruolo descritto. La seconda era che sentiva che ci si aspettava da lei che ella insegnasse ai suoi figli a leggere, a scrivere, il latino, l'arredamento, il calcolo infinitesimale e l'Internet—tutto questo prima che il bambino dicesse parole terribilmente ordinarie come «gu gu». La terza causa era che spesso le sembrava che le persone la trattassero con sufficienza, quasi sempre senza rendersene conto, poiché con i consigli che riceveva, e anche con i complimenti che le facevano, esse sembravano non comprendere affatto quante energie mentali, spirituali ed emotive dedicava ai

suoi figli, le lunghe notti, i lunghi giorni, le richieste a volte davvero eccessive alle quali doveva rispondere per cercare di essere, e per voler essere, la madre che Dio spera che ella un giorno sarà.

Ma una cosa, ella diceva, la incoraggiava a proseguire: «Tra gli alti e i bassi, nonostante le occasionali crisi di pianto, *so dentro di me che sto facendo il lavoro di Dio*. So che nel mio ruolo di madre sono una Sua collaboratrice per l'eternità. Sono profondamente commossa quando penso che Dio trova il Suo scopo supremo e la Sua più grande soddisfazione nel Suo ruolo di genitore, anche se alcuni dei Suoi figli Lo fanno piangere.

È questa consapevolezza», ella dice, «che cerco di ricordare in quegli inevitabili giorni difficili quando la situazione sembra insopportabile. Forse sono proprio la nostra incapacità e ansietà che ci spingono a rivolgerci a Lui e ad accrescere la Sua capacità di rispondere al nostro appello. Forse Egli spera segretamente che *saremo ansiose*», ella dice, «e che *imploreremo* il Suo aiuto. Allora, così credo, Egli può istruire direttamente quei bambini tramite noi, senza che noi offriamo nessuna resistenza. Mi piace questo concetto», ella conclude. «Mi dà speranza. Se so essere retta al cospetto del mio Padre in cielo, forse Egli impartisce la Sua guida ai nostri figli senza impedimenti. Forse allora questa può essere veramente la Sua opera e la Sua gloria in senso letterale».<sup>7</sup>

### I vostri figli vi proclameran beata

Ascoltando questo genere di espressioni, appare chiaro che alcune donne al mattino sembrano stanche non perché hanno dovuto cambiare ripetutamente i pannolini durante la notte e occuparsi degli altri figli, ma perché hanno trascorso lunghe notti insonni facendo un esame di coscienza, chiedendo sinceramente di avere la capacità di allevare i figli in modo che diventino come Dio vuole che siano. Comosso da questo genere di devozione e di determinazione, voglio dire a tutte le madri, nel nome del Signore, che esse sono persone davvero magnifiche. Svolgete i vostri compiti in maniera straordinaria. Il fatto stesso che vi è stata affidata una simile responsabilità è una prova perpetua della fiducia che il vostro Padre in cielo ripone in voi. Egli sa che il fatto di dare alla luce un figlio non vi rende immediatamente onniscienti. Se voi e i vostri mariti vi sforzerete di amare Dio e di mettere in pratica il Suo vangelo, se chiederete la guida e il conforto del Santo Spirito, guida e conforto promessi ai fedeli, se andrete al tempio per fare e godere le promesse contenute nelle più sacre alleanze che un uomo o una donna possano fare in questo mondo, e per goderne i frutti, se mostrerete agli altri, compresi i vostri figli, lo stesso cuore affettuoso, compassionevole, pronto

a perdonare che volete che il cielo dimostri a voi, se fate del vostro meglio come genitori, avrete fatto tutto ciò che un essere umano può fare e tutto ciò che Dio si aspetta da voi.

Qualche volta una decisione presa da un figlio o da un nipote vi spezzerà il cuore. Qualche volta non saprete fare immediatamente fronte alle aspettative. Ogni madre e ogni padre si preoccupa di questo fatto. Anche un genitore tanto amato e di grande successo, il presidente Joseph F. Smith, implorò: «Oh, Dio, non farmi perdere i miei figli!».<sup>8</sup> Questa è l'implorazione di ogni genitore, questo è ciò che ogni genitore teme. Ma colui che si sforza di continuare e continua a pregare non ha ancora fallito. Voi avete ogni diritto di ricevere incoraggiamento e di sapere che alla fine i vostri figli vi chiameranno beati, proprio come le generazioni delle madri che vi hanno preceduto, che avevano le vostre stesse speranze e nutrivano i vostri stessi timori.

Voi avete alle spalle la grande tradizione di Eva, la madre di tutta la famiglia umana, colei che era consapevole che ella e Adamo *dovevano* cadere perché «gli uomini potessero essere»<sup>9</sup> e potessero provare gioia. Avete alle spalle la grande tradizione di Sara, Rebecca e Rachele, senza le quali non vi sarebbero state le stupende promesse patriarcali fatte ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe, delle quali noi tutti beneficiamo. Avete alle spalle la grande tradizione di Loide ed Eunice e delle madri dei duemila giovani guerrieri. Avete alle spalle la grande tradizione di Maria, scelta e preordinata prima che il mondo fosse per concepire, portare in seno e dare alla luce il Figlio di Dio. Ringraziamo tutte voi, comprese le nostre madri, e vi diciamo che non c'è nulla di più importante in questo mondo che partecipare personalmente all'opera e alla gloria di Dio per far avverare la vita terrena delle Sue figlie e dei Suoi figli, in modo che l'immortalità e la vita eterna possano realizzarsi nei reami celesti lassù.

### Confidate nel Salvatore per sempre

Quando vi rivolgete al Signore con mitezza e umiltà di cuore e, come ebbe a dire una madre, «bussate ai portali del cielo per chiedere, implorare,

domandare guida, saggezza e aiuto per questo meraviglioso compito», quei portali si spalancheranno per farvi ricevere l'influenza e l'aiuto dell'Eterno. Chiedete la realizzazione delle promesse fatte dal Salvatore del mondo. Chiedete il balsamo guaritore dell'Espiazione per qualsiasi cosa possa turbare voi o i vostri figli. Sappiate che nella fede le cose si agguisteranno nonostante voi o, per meglio dire, per mezzo vostro.

Non potete fare tutto questo da sole, ma avete certamente un aiuto. Il Padrone dei cieli e della terra è là pronto a sostenervi, Colui che va risolutamente alla ricerca della pecorella smarrita, spazza con cura la stanza per trovare la dramma perduta, aspetta instancabilmente il ritorno del figliol prodigo. Voi avete da svolgere il lavoro che porta alla salvezza; pertanto sarete lodate, compensate, rese migliori di quanto siete attualmente e migliori di quanto siete mai state, se vi sforzate di fare del vostro meglio, per quanto poco questo a volte possa sembrarvi.

Ricordate, ricordate ogni giorno trascorso come madri: «Non siete venuti sin qui se non per la parola di Cristo, con fede incrollabile in lui, confidando interamente nei meriti di Colui che è potente nel salvare».<sup>10</sup>

Confidate in Lui. Confidate totalmente in Lui. Confidate per sempre in Lui e spingetevi innanzi «con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di speranza».<sup>11</sup> Voi state facendo il lavoro del Signore, e lo state facendo in modo meraviglioso. Egli vi sostiene e vi sosterrà, anche—o meglio, *specialmente*—quando i vostri giorni e le vostre notti possono sembrarvi più difficili. Come la donna che anonimamente, con umiltà, forse anche con esitazione e un po' d'imbarazzo, si aprì la strada tra la folla soltanto per toccare l'orlo della veste del Maestro, così Cristo dirà alle donne che si preoccupano, si interrogano e qualche volta piangono nello svolgere il loro ruolo di madri: «Sta' di buon animo, figliuola; la tua fede t'ha guarita».<sup>12</sup> E guarirà anche i vostri figli.

Discorso tenuto dall'anziano Holland alla conferenza generale dell'aprile 1997 (vedere *La Stella*, luglio 1997, 39–41).

---

#### NOTE

1. «O Re d'Israele», *Inni*, No. 6; vedi anche 3 Nefi 22:1.
2. Vedi Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. (1954–1956), 2:73–74; Harold B. Lee, *Ye Are the Light of the World: Selected Sermons and Writings of President Harold B. Lee* (1974), pag. 292; e Gordon B. Hinckley, *La Stella*, luglio 1991, pag. 88.
3. Tom Lowe, «Fatherlessness: The Central Social Problem of Our Time», Claremont Institute Home Page Editorial, gennaio 1996.

4. 2 Timoteo 1:5.
5. 2 Timoteo 3:15.
6. Ecclesiaste 3:1.
7. Corrispondenza personale.
8. Joseph F. Smith, *Dottrina evangelica*, pag. 415.
9. 2 Nefi 2:25.
10. 2 Nefi 31:19.
11. 2 Nefi 31:20.
12. Matteo 9:22.

## ALLE MADRI IN SION

Presidente Ezra Taft Benson  
Tredicesimo presidente della Chiesa

Madri in Sion, i ruoli che Dio vi ha affidato sono assolutamente essenziali per la vostra esaltazione e per la salvezza ed esaltazione della vostra famiglia. Un figlio ha bisogno di una madre più di qualsiasi altra cosa che il denaro possa comprare. Passare del tempo con i vostri figli è il più grande di tutti i doni.

Con un grande affetto nel cuore per le madri in Sion, vorrei suggerire dieci modi specifici in cui le nostre madri possono trascorrere il tempo con i loro figli in modo efficace.

*Siate disponibili.* Primo, trovate il tempo di essere sempre presenti nei momenti decisivi della vita dei vostri figli, sia quando vanno o vengono—quando vanno o tornano da scuola, dagli appuntamenti, o quando portano a casa gli amici. Siate presenti nei momenti decisivi quando i vostri figli hanno sei o sedici anni. Nei Proverbi leggiamo: «Il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre» (Proverbi 29:15). Tra le più grandi preoccupazioni della nostra società vi sono i milioni di figli di genitori che lavorano e che ogni giorno rientrano in case vuote e non controllate dai genitori.

*Siate una vera amica.* In secondo luogo, trovate il vostro tempo di essere una un'amica sincera per i vostri figli. Ascoltateli, ma fatelo veramente. Parlate con loro, ridete e scherzate, cantate, suonate e piangete insieme a loro, abbracciateli e lodateli con sincerità. Trascorrete regolarmente del tempo con ogni figlio. Siate delle vere amiche.

*Leggete per i vostri figli.* Terzo, trovate il tempo di leggere ai vostri figli. Cominciate da quando sono nella culla e leggete ai vostri figli e figlie. Ricordate ciò che disse il poeta:

Forse avete dei tesori inestimabili,  
cofanetti pieni di gioielli e d'oro.  
Ma non sarete mai più ricchi di me:  
ho avuto una madre che leggeva per me.  
(Strickland Gillilan, «The Reading Mother»).

Se leggerete ai vostri figli regolarmente, planterete in loro il seme dell'amore per la buona letteratura e un sincero amore per le Scritture.

*Pregate con i vostri figli.* Quarto, trovate il tempo di pregare con i vostri figli. La preghiera familiare, sotto la direzione del padre, dovrebbe essere tenuta ogni mattina e ogni sera. Fate in modo che i vostri figli percepiscano la vostra fede mentre invocate le bene-

dizioni del cielo su di loro. Parafrasando le parole di Giacomo: «Molto può la supplicazione della giusta madre» (vedere Giacomo 5:16). Fate sì che i vostri figli partecipino alla preghiera familiare e dicano la preghiera personale e gioite delle dolci espressioni esprimono al loro Padre celeste.

*Tenete la serata familiare settimanalmente.* Quinto, trovate il tempo di tenere una bella serata familiare. Insieme a vostro marito, il quale presiede, partecipate ogni settimana a serate familiari spirituali ed edificanti. Coinvolgete attivamente i vostri figli. Insegnate loro i giusti principi. Fate di questa occasione una delle belle tradizioni di famiglia. Ricordate la meravigliosa promessa fatta dal presidente Joseph F. Smith quando fu introdotto il programma della serata familiare nella Chiesa: «Se i santi obbediscono a questo consiglio, promettiamo che riceveranno grandi benedizioni. L'amore nella casa e l'obbedienza ai genitori cresceranno. La fede aumenterà nel cuore dei giovani d'Israele, ed essi acquisiranno il potere necessario per combattere le influenze maligne e le tentazioni che li affliggono» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 348).

*Riunitevi all'ora dei pasti.* Sesto, trovate il tempo di riunire tutta la famiglia all'ora dei pasti il più spesso possibile. È sempre più difficile man mano che i figli crescono e hanno diversi impegni. Ma la conversazione allegra e il parlare dei programmi e delle attività della giornata e l'occasione di impartire qualche insegnamento si presentano durante i pasti grazie alla collaborazione di madri, padri e figli.

*Leggete le Scritture quotidianamente.* Settimo, trovate il tempo di leggere ogni giorno le Scritture insieme a tutta la famiglia. La lettura personale delle Scritture è importante, ma la lettura insieme alla famiglia è indispensabile. Leggere il Libro di Mormon come famiglia aumenterà la spiritualità nella casa e darà sia ai genitori che ai figli il potere di resistere alla tentazione e di avere lo Spirito Santo come compagno costante. Vi prometto che il Libro di Mormon cambierà la vita della vostra famiglia.

*Svolgete delle attività familiari.* Ottavo, trovate il tempo di svolgere delle attività insieme a tutta la famiglia. Fate in modo che scampagnate e pic-nic, feste di compleanno e viaggi siano momenti speciali da ricordare. Ogniqualvolta si presenta la possibilità, partecipate tutti insieme agli avvenimenti che coinvolgono un membro della famiglia come le recite scolastiche, le partite di calcio, un discorso o un saggio. Partecipate insieme alle riunioni della Chiesa e, quando possibile, sedete vicino. Le madri che aiutano la famiglia a pregare e a giocare insieme porteranno



no grandi benefici nella vita dei figli per sempre e rimarranno uniti.

*Insegnate ai vostri figli.* Nonno, trovate il tempo di insegnare ai vostri figli. Cogliete l'attimo in cui poter impartire un insegnamento. Questo può accadere in qualsiasi momento del giorno—durante i pasti, in momenti casuali o programmati, ai piedi del letto al termine del giorno o durante una passeggiata mattutina. Madri, voi siete i migliori insegnanti per i vostri figli. Non delegate questo compito così importante a istituti o baby sitter. L'amore e le cure di una madre verso i propri figli sono gli ingredienti più importanti del suo insegnamento.

Insegnate ai figli i principi del Vangelo, che la bontà dà sempre i suoi frutti e che nel peccato non vi è salvezza. Insegnate loro l'amore per il vangelo di Gesù Cristo e una testimonianza della sua divinità.

Insegnate ai vostri figli e figlie la modestia, insegnate loro a rispettare il fatto di essere uomini e donne. Insegnate ai vostri figli la purezza sessuale, le norme per avere appuntamenti nel modo giusto, il matrimonio nel tempo, il servizio missionario e l'importanza di accettare e fare onore a una chiamata nella Chiesa.

Insegnate loro l'amore per il lavoro e il valore di una buona istruzione.

Insegnate loro l'importanza del sano divertimento e il genere di film, videocassette, musica, libri e riviste da scegliere. Parlate del male rappresentato dalla pornografia e dalla droga, e insegnate loro il principio di vivere una vita pura.

Madri, insegnate ai vostri figli il Vangelo nella vostra casa, al vostro focolare. Questo è l'insegnamento più efficace che essi mai riceveranno. Questo è il modo di insegnare del Signore. La Chiesa non è in grado di insegnare come potete fare voi; neanche la scuola o i nidi d'infanzia. Ma voi siete in grado di farlo, e il Signore vi sosterrà. I vostri figli ricorderanno i vostri insegnamenti per sempre, e quando saranno vecchi, non se ne dipartiranno. Essi vi proclameranno beata—il loro angelo di madre.

Madri, questo genere di insegnamento celeste e materno comporta molto tempo. Non può venire

svolto efficacemente se fatto part-time. Deve essere fatto a tempo pieno per la salvezza e l'esaltazione dei vostri figli. Questa è la vostra divina chiamata.

*Amate veramente i vostri figli.* Decimo, trovate il tempo di amare veramente i vostri figli. L'amore incondizionato di una madre s'avvicina all'amore di Cristo.

Ecco l'omaggio di un figlio a sua madre: «Non ricordo molto di ciò che votava o del suo prestigio nella società; né quali fossero le sue opinioni sull'allevamento dei figli, e la dieta. La cosa che ora ricordo meglio è che ella mi amava. Le piaceva sdraiarsi con me sull'erba e raccontarmi delle storie, o correre e nascondersi con noi bambini. Mi abbracciava sempre e io ne ero molto felice. Aveva un volto felice; per me era come Dio, come viene descritto dai santi. E cosa dire del canto! Tutte le sensazioni più piacevoli della mia vita sono incomparabili rispetto all'estasi di stare sul suo grembo e andare a dormire mentre ella dondolava sulla sua sedia e cantava. Pensando a tutto ciò, mi chiedo se la donna di oggi, con tutte le sue nozioni e programmi, si rende conto dell'importanza che ha nel preparare il proprio figlio per i momenti di sofferenza. Mi chiedo se si rende conto dell'importanza che hanno nella vita di un bambino l'amore puro e semplice e le attenzioni».

Madri, anche i vostri figli adolescenti hanno bisogno dello stesso amore e attenzione. A molte madri e molti padri sembra più facile esprimere affetto per un figlio quando è piccolo e più difficile quando è grande. Impegnatevi su questo aspetto. Non deve esserci un abisso tra le vostre generazioni. Il segreto è l'amore. I nostri giovani hanno bisogno di amore e attenzioni, non di indulgenza. Hanno bisogno di empatia e comprensione, non di indifferenza da parte della madre o del padre. Hanno bisogno del tempo dei loro genitori. Gli insegnamenti gentili e l'amore di una madre che dimostra fiducia in un figlio adolescente può letteralmente salvarlo da un mondo malvagio.

Discorso tenuto dal presidente Benson a una riunione al caminetto per i genitori il 22 febbraio 1987.

# COME INSEGNARE AI FIGLI TRAMITE L'ESEMPIO E L'ISTRUZIONE

# 12

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Medita sulle necessità dei tuoi figli o nipoti, o di altri bambini che conosci. Programma dei modi in cui insegnare a questi bambini tramite le tue azioni e parole.
- Ripassa il materiale sull'insegnamento in famiglia che si trova nel manuale *Insegnare, non c'è chiama-*

*ta più grande* (36123), pagina 127-143, e nel *Prontuario per la famiglia* (31180), pagg. 3-8. Se sei sposato, leggi e analizza questo materiale con il coniuge.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### IL COMPITO PIÙ DIFFICILE AL MONDO

Anziano James E. Faust  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### Essere genitori è una chiamata divina

Ho sentito la necessità di parlare di un argomento che ho voluto chiamare il compito più difficile al mondo. È un compito che ha a che fare con il privilegio e la responsabilità di essere buoni genitori. Su questo argomento vi sono circa tante opinioni diverse quanti sono i genitori, e tuttavia pochi sono coloro che asseriscono di conoscere tutte le risposte. Sicuramente io non sono uno di loro.

Ritengo che oggi tra i nostri fedeli vi siano più giovani uomini e donne straordinari di quanti ve ne siano stati in qualsiasi altro momento durante la mia vita. Questo presuppone che la maggior parte di questi bravi giovani provengono da buone famiglie e hanno genitori impegnati e premurosi. E tuttavia la maggior parte dei genitori coscienti ritiene di aver compiuto alcuni errori. Una volta commisi una sciocchezza, e ricordo che mia madre esclamò: «Che cosa ho sbagliato?»

Il Signore ci ha rivolto questo ammonimento: «Io vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità» (DeA 93:40). Per me, non c'è compito umano più importante.

Essere padre o madre non è soltanto un grande compito, è una chiamata divina. È uno sforzo che richiede la consacrazione. Il presidente David O.

McKay disse che essere genitori è «il più grande incarico di fiducia che sia mai stato affidato agli esseri umani» (*The Responsibility of Parents to Their Children* [opuscolo], 1).

#### Creare famiglie di successo

È vero che pochi impegni umani sono più difficili di quello di essere buoni genitori, ma d'altra parte poche occasioni offrono un più grande potenziale di gioia. Sicuramente nessun lavoro si può svolgere in questo mondo che sia più importante del preparare i nostri figli ad essere timorati di Dio, felici, stimabili e produttivi. I genitori scopriranno che non c'è felicità più soddisfacente di quella di vedere i figli che onorano loro e i loro insegnamenti. Questa è la gloria dei genitori. Giovanni rese questa testimonianza: «Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'udire che i miei figliuoli camminano nella verità» (3 Giovanni 1:4). A mio avviso istruire, allevare e addestrare i figli richiede più intelligenza, intuito, umiltà, forza, saggezza, spiritualità, perseveranza e duro lavoro di qualsiasi altro compito possiamo svolgere in questa vita. Ciò è particolarmente vero quando le strutture morali dell'onore e della decenza crollano tutto attorno a noi. Per garantire il successo della famiglia si devono insegnare dei valori, si devono stabilire delle regole, si devono istituire delle norme e si devono osservare certi principi fondamentali. Molti ambienti offrono ai genitori ben poco sostegno nell'insegnare e nell'onorare i valori morali. Molti paesi stanno diventando veramente privi di valori, e molti dei giovani di questi paesi diventano moralmente cinici.

A mano a mano che le società nel loro insieme sono decadute e hanno perduto la loro identità morale e a mano a mano che tante famiglie vengono divise, la nostra maggiore speranza consiste nel dedicare maggiore attenzione e maggiori sforzi a istruire la prossima generazione: i nostri figli. Per farlo dobbiamo prima appoggiare l'operato degli insegnanti dei nostri figli che si trovano in prima linea. Tra questi troviamo principalmente i genitori e gli altri familiari, e il migliore ambiente per impartire questo insegnamento è la casa. In ogni maniera possibile dobbiamo sforzarci di rendere le nostre case più forti, in modo che si ergano come santuari contro il decadimento morale tanto diffuso attorno a noi. L'armonia, la felicità, la pace e l'amore in famiglia possono dare ai figli la forza interiore di cui hanno bisogno per affrontare le difficoltà della vita. Barbara Bush, moglie del presidente statunitense George Bush, qualche mese fa disse ai laureandi dell'Università di Wellesley:

«Ma a prescindere dal periodo della storia, a prescindere dal passare del tempo, una cosa non cambierà mai: padri e madri, se avete dei figli, essi devono venire al primo posto. Dovete leggere ai vostri figli, dovete abbracciare i vostri figli, dovete amare i vostri figli. Il successo della vostra famiglia, il successo della vostra società dipende non da ciò che accade alla Casa Bianca, ma da ciò che accade dentro le vostre case» (Barbara Bush, *Washington Post*, 2 giugno 1990, 2).

Essere un buon padre e una buona madre richiede che i genitori rimandino la soddisfazione di molte delle loro esigenze e dei loro desideri dando la precedenza alle necessità dei loro figli. Come conseguenza di questo sacrificio, i genitori coscienti sviluppano la nobiltà di carattere e imparano a mettere in pratica le altruistiche verità predicate dal Salvatore.

Ho il più grande rispetto per quei genitori che si sforzano e si sacrificano per allevare da soli i figli, lottando contro difficoltà quasi insuperabili per tenere unita la famiglia. Queste persone dovrebbero essere onorate e aiutate nei loro sforzi eroici. Ma il compito di qualsiasi madre o padre diventa molto più facile quando in famiglia vi sono due genitori all'altezza del compito. I figli spesso sfidano e mettono alla prova la forza e la saggezza di entrambi i genitori.

### **Quante volte tenete la preghiera familiare?**

Qualche anno fa il vescovo Stanley Smoot fu intervistato dal presidente Spencer W. Kimball. Il presidente Kimball chiese: «Quante volte tenete la preghiera familiare?»

Il vescovo Smoot rispose: «Cerchiamo di tenere la preghiera familiare due volte al giorno, ma in media lo facciamo una sola volta».

Il presidente Kimball rispose: «Nel passato tenere la preghiera familiare una volta al giorno forse poteva andare, ma nel futuro non basterà se vogliamo salvare i nostri figli».

Mi chiedo se tenere la serata familiare in modo casuale e discontinuo basterà, per munire i nostri figli di sufficiente forza morale. Nel futuro lo studio delle Scritture da parte della famiglia, svolto irregolarmente, potrà dimostrarsi inadeguato per armare i nostri figli delle virtù necessarie a resistere al decadimento morale dell'ambiente in cui essi vivranno. Dove mai al mondo i figli imparano i principi della castità, integrità, onestà e fondamentale decenza umana se non nella casa? Questi valori, naturalmente, saranno rafforzati in Chiesa, ma gli insegnamenti dei genitori sono un elemento più costante.

### **I genitori devono dare l'esempio**

Quando i genitori cercano di insegnare ai loro figli ad evitare il pericolo, non serve a nulla che essi dicano loro: «Siamo più esperti e più saggi nelle cose del mondo e possiamo avvicinarci più di voi al precipizio». L'ipocrisia dei genitori può rendere i figli cinici e increduli riguardo a ciò che viene insegnato nella casa. Per esempio, quando i genitori assistono alla proiezione di film che essi proibiscono ai loro figli di vedere, la loro credibilità viene sminuita. Se vogliamo che i figli siano onesti, i genitori devono essere onesti. Se ci aspettiamo che i figli siano virtuosi, i genitori devono essere virtuosi. Se vi aspettate che i vostri figli siano stimabili, voi dovete essere stimabili.

Tra gli altri valori che si devono insegnare ai figli troviamo il rispetto per gli altri, a cominciare dai genitori e dagli altri familiari, il rispetto per i simboli della fede e del patriottismo degli altri, il rispetto per la legge e l'ordine, il rispetto per le proprietà altrui, il rispetto per l'autorità. Nella prima epistola a Timoteo Paolo ci ricorda che i figli devono imparare «essi prima a mostrarsi pii verso la propria famiglia (1 Timoteo 5:4).

### **Correggere i figli**

Uno dei compiti più difficili dei genitori è quello di correggere opportunamente i loro figli. Allevare i figli è un compito individualizzato. Ogni bambino è diverso e unico in sé. Ciò che funziona con uno può non funzionare con un altro. Non so chi è abbastanza saggio da poter dire quali misure disciplinari sono troppo dure o quali sono troppo leggere se non i genitori dei figli stessi, che essi amano di più. Per i genitori è una questione di discernimento accompa-

gnato dalla preghiera. Sicuramente il principio più basilare e generale è che la disciplina dei figli deve essere motivata più dall'amore che dal castigo. Brigham Young impartì questi consigli: «Se vi trovate nella condizione di dover punire una persona, fate che la punizione non sia più grande del balsamo guaritore che è in voi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 219). Tuttavia la guida e la disciplina sono sicuramente un elemento indispensabile nell'allevare i figli. Se i genitori non correggono i loro figli, allora sarà il mondo a farlo, in maniera certamente non gradita ai genitori. Senza disciplina i figli non rispetteranno né le regole di casa né quelle della società.

Uno degli scopi principali della disciplina è insegnare l'obbedienza. Il presidente David O. McKay dichiarò: «Quando i genitori mancano d'insegnare l'obbedienza ai loro figli, se nelle loro case non si sviluppa l'obbedienza, la società la pretenderà e riuscirà a ottenerla. È pertanto meglio che la famiglia, con bontà, simpatia e comprensione, addestrì un figlio nell'obbedienza, invece di abbandonarlo brutalmente alla disciplina crudele che la società sicuramente gli imporrà, se la famiglia non ha adempiuto prima i suoi obblighi» (*The Responsibility of Parents to Their Children*, 3).

### Insegnare ai figli a lavorare

Un elemento indispensabile per inculcare nei figli un senso di disciplina e di responsabilità è fare in modo che imparino a lavorare. A mano a mano che cresciamo, molti di noi sono come quell'uomo che disse: «Mi piace il lavoro, mi affascina, posso rimanere seduto a guardar lavorare per ore intere» (*Jerome Klapka Jerome, The International Dictionary of Thoughts*, comp. John P. Bradley, Leo F. Daniels, e Thomas C. Jones [1969], 782). E inoltre i migliori insegnanti del principio del lavoro sono i genitori stessi. Per me il lavoro diventò una gioia quando cominciai a lavorare accanto a mio padre e a mio nonno, ai miei zii e ai miei fratelli. Sono certo che per loro ero più spesso una perdita che un guadagno, ma i miei ricordi sono dolci e le lezioni che ho appreso impagabili. I figli devono imparare a essere responsabili e indipendenti. Dedicano i genitori il tempo necessario a mostrare, dimostrare e spiegare quanto è necessario, in modo che i figli possano, come dichiarò Lehi: «Agire da sé e non. . . subire»? (2 Nefi 2:26).

Luther Burbank, uno dei più grandi giardinieri del mondo, disse: «Se dedicassimo ai nostri giardini tante attenzioni quante ne dedichiamo ai nostri figli, oggi vivremmo in una vera giungla» (*Elbert Hubbard's Scrap Book* [1923], 227).

### Particolare impegno per i genitori

Anche i figli beneficiano del libero arbitrio mediante il quale a tutti viene data la possibilità di progredire, crescere e svilupparsi. Questo libero arbitrio permette anche ai figli di scegliere a favore dell'egoismo, dello sperpero, dell'autoindulgenza e dell'autodistruzione. I figli spesso esprimono questo libero arbitrio quando sono ancora molto giovani.

I genitori che si sono mostrati coscienziosi, affettuosi e interessati e che hanno messo in pratica i principi della rettitudine al meglio delle loro possibilità, devono trovare conforto nella consapevolezza che essi sono buoni genitori, nonostante le azioni di alcuni dei loro figli. I figli da parte loro hanno il dovere di ascoltare, obbedire e, essendo stati istruiti, di imparare. I genitori non possono sempre rispondere per la cattiva condotta di tutti i loro figli, poiché non possono assicurare il buon comportamento degli stessi. Alcuni figli potrebbero mettere a dura prova anche la saggezza di Salomone e la pazienza di Giobbe.

Spesso c'è un particolare impegno per quei genitori che sono benestanti o eccessivamente indulgenti. In un certo senso alcuni figli in queste circostanze tengono in ostaggio i loro genitori, rifiutandosi di obbedire alle regole da essi imposte se questi non acconsentono a soddisfare le loro richieste. L'anziano Neal A. Maxwell ha detto: «Coloro che fanno troppo *per* i loro figli, presto si accorgeranno di non poter più *ottenere* nulla dai loro figli. Certi figli hanno ricevuto così tanto da rimanerne schiacciati» (Conference Report, aprile 1975, 150). Sembra che faccia parte della natura umana l'impossibilità di apprezzare pienamente i beni materiali che noi non abbiamo guadagnato.

C'è una certa ironia nel fatto che alcuni genitori sono tanto ansiosi che i loro figli siano accettati e benvenuti dai loro coetanei. E tuttavia quegli stessi genitori temono che i loro figli possano fare le cose che i loro coetanei stanno già facendo.

### Aiutare i figli ad assimilare i valori

Generalmente i figli che prendono delle decisioni e ad esse rimangono fedeli, per esempio astenersi dal fare uso di droga, alcool e sesso illecito, sono quelli che hanno adottato e assimilato i forti valori rispettati dai loro genitori. Di fronte alle decisioni difficili è più probabile che essi seguano gli insegnamenti dei loro genitori, invece dell'esempio dei loro coetanei e i sofismi dei mezzi d'informazione che cercano di rivestire di abiti attraenti il consumo d'alcool, il sesso illecito, l'infedeltà, la disonestà e altri vizi. Essi sono come i duemila giovani guerrieri di Helaman, ai quali «le loro madri avevano insegnato che se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati» dalla

morte (Alma 56:47). Ed essi rammentavano «le parole delle loro madri, dicendo: Noi non dubitiamo che le nostre madri lo sapevano» (Alma 56:48).

L'elemento che sembra dare particolare efficacia agli insegnamenti e ai valori dei genitori nella vita dei figli è una ferma fede nella Divinità. Quando questa fede diventa un elemento integrante del loro carattere, essi possiedono una forza interiore. Pertanto, tra tutte le cose che è importante insegnare, cosa dovrebbero insegnare i genitori? Le Scritture spiegano che i genitori devono insegnare ai loro figli la «fede in Cristo il Figlio del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo», e «la dottrina del pentimento» (DeA 68:25). Questi principi devono essere insegnati nella casa. Non possono essere insegnati nelle scuole pubbliche, né saranno insegnati dal governo o dalla società. Naturalmente i programmi della Chiesa possono dare un valido aiuto, ma l'insegnamento più efficace ha luogo nella casa.

### Mille fili di amore

I momenti in cui i genitori possono approfittare per insegnare non devono necessariamente essere momenti eccezionali. Impariamo questo principio dal Maestro stesso. Charles Henry Parkhurst disse:

«La stupenda bellezza della vita di Cristo è soltanto la somma di piccoli modesti atti pieni di bellezza, come parlare con la donna alla fonte, mostrare al giovane ricco l'ambizione che gli riempiva il cuore e lo teneva lontano dal regno dei cieli, insegnare a un piccolo gruppo di seguaci come pregare, accendere un fuoco e arrostitire del pesce, in modo che i Suoi

discepoli potessero ricevere una colazione al loro rientro a terra dopo una notte di pesca infruttuosa, infreddoliti, stanchi e scoraggiati. Vedete, tutte queste cose ci conducono facilmente alla vera qualità e alla natura degli interessi di Cristo, tanto specifici, tanto ridotti all'essenziale, tanto interessati a ciò che è piccolo, diretti a ciò che è minuscolo» («Kindness and Love», *Leaves of Gold* [1938], 177).

Così devono fare i genitori. Le piccole cose sono grandi cose inserite nella trama e nell'ordito della vita familiare da mille fili di amore, fede, disciplina, sacrificio, pazienza e lavoro.

### I figli dell'alleanza

Vi sono alcune grandi promesse spirituali che possono aiutare i fedeli genitori di questa Chiesa. I figli nati da eterni suggellamenti possono godere delle divine promesse fatte ai loro valorosi antenati che osservarono nobilmente le loro alleanze. Le alleanze ricordate dai genitori sono ricordate da Dio. I figli possono pertanto diventare i beneficiari e gli eredi di queste grandi alleanze e promesse. Ciò avviene poiché essi sono i figli dell'alleanza (vedere Orson F. Whitney, Conference Report, aprile 1929, 110-11).

Dio benedica i genitori onorevoli di tutto il mondo che lottano e si sacrificano. Possa Egli in particolare onorare le alleanze osservate dai fedeli genitori della nostra Chiesa e vegliare su questi figli dell'alleanza.

Discorso tenuto dal presidente Faust alla conferenza generale dell'ottobre 1990 (vedere *La Stella*, gennaio 1991, 31-33).

---

## UN GRUPPO DOVE REGNA L'AMORE

Anziano LeGrand R. Curtis  
Membro dei Settanta

Molto è stato scritto riguardo all'importanza della famiglia. Il presidente Marion G. Romney disse che «alla base del pernicioso malessere della società troviamo l'instabilità della famiglia». <sup>1</sup> Constatiamo che alcune case sono grandi, bene arredate, anche lussuose. Altre sono molto piccole e umili, con appena i mobili necessari alla vita. Tuttavia «Se in casa vuoi il cielo vivi con amor... e farai della tua casa un angolo di ciel» ci ricorda uno dei nostri amati inni. <sup>2</sup>

Uno degli articoli di arredamento più importanti che si trova nella maggior parte delle case è il tavolo di cucina. Può essere piccolo, può essere grande, può avere la forma di un piccolo banco con spazio appena sufficiente per il cibo e le posate. La sua funzione principale sembra quella di consentire ai diversi

componenti della famiglia di ricevere il nutrimento necessario.

In questa occasione speciale è mio desiderio richiamare la vostra attenzione su una funzione più profonda, più importante del tavolo di cucina, tavolo al quale possiamo ricevere molto più nutrimento necessario al nostro benessere fisico.

### Parlate del Vangelo attorno al tavolo

Una famiglia generalmente è composta da due o più persone di età diverse ma, quale che sia la sua composizione, deve riunirsi: possibilmente non soltanto per mangiare, ma per pregare, parlare, ascoltare, raccontare, imparare e crescere insieme. Il presidente Gordon B. Hinckley ha descritto questa necessità in modo esemplare:

«Il mio invito—e vorrei poter essere più eloquente nel farlo—è un invito a salvare i bambini. Troppi di loro vivono nella sofferenza e nel dolore, nella solitu-

dine e nella disperazione. I bambini hanno bisogno della luce del sole; hanno bisogno di felicità; hanno bisogno di essere amati e curati. Hanno bisogno di bontà, di nutrimento e di affetto. Ogni casa, povera o lussuosa che sia, può offrire un ambiente in cui regna l'amore, un ambiente che porti alla salvezza».<sup>3</sup>

La maggior parte delle famiglie sono soggette alle molte forze del mondo estranee alla casa, nonché alla forte influenza di radio, televisione, videocassette, nastri e molte altre cose che vi portiamo.

Immaginatevi una famiglia radunata attorno al tavolo, forse al tavolo di cucina, occupata a parlare del Vangelo, a parlare della riunione sacramentale, dei messaggi ascoltati, degli articoli comparsi nell'ultimo numero della rivista della Chiesa, a parlare della scuola e di tutti i suoi aspetti, a parlare della conferenza generale, delle lezioni della Scuola domenicale, ad ascoltare buona musica, a parlare di Gesù Cristo e dei Suoi insegnamenti. L'elenco si può allungare all'infinito. Non soltanto i genitori, ma tutti i componenti della famiglia faranno bene ad assicurarsi che ogni persona abbia la possibilità di parlare e ampie occasioni di partecipare.

### **Pregate attorno al tavolo**

Pensate a quale potenziale ha una famiglia che si inginocchia attorno al tavolo (senza la televisione), che prega, implora l'aiuto del Padre e Lo ringrazia per i doni che Egli conferisce loro—insegnando ai componenti di ogni età l'importanza del nostro affettuoso Padre nei cieli. La preghiera familiare detta insieme ai bambini più piccoli può sviluppare anche in quelli più grandi il desiderio di fare un giorno lo stesso con le loro famiglie.

Il presidente Thomas S. Monson lo ha spiegato molto bene:

«Il Signore comandò di tenere la preghiera familiare quando disse: «Pregate il Padre nelle vostre famiglie, sempre in nome mio, affinché vostra moglie e i vostri figli siano benedetti» (3 Nefi 18:21).

Volete unirvi a me per osservare una tipica famiglia di Santi degli Ultimi Giorni che dice le sue preghiere al Signore? Padre, madre e ogni figlio si inginocchiano, chinano il capo e chiudono gli occhi. Un dolce spirito di amore, unità e pace riempie la casa. Quando il padre ascolta il figlioletto che prega Dio perché suo padre faccia le cose giuste e sia obbediente ai Suoi comandamenti, pensate che per questo padre sarà difficile fare onore alla preghiera del suo prezioso figlio? Una figlia adolescente ascolta la madre che implora il Signore perché sua figlia sia ispirata nello scegliere i suoi amici, perché si prepari per il matrimonio nel tempio; a vostro avviso, questa figlia non cercherà di fare onore all'umile e since-

ra implorazione della madre che tanto ama? Quando padre, madre e ognuno dei figli pregano sinceramente perché tutti loro vivano in modo degno da poter un giorno ricevere una chiamata a servire come ambasciatori del Signore nei campi di missione della Chiesa, abbiamo dei dubbi sul fatto che questi figli possano crescere con il sincero desiderio di servire come missionari?».<sup>4</sup>

Come molti hanno detto, «come potete mandare i vostri genitori e i vostri figli nel mondo ogni giorno senza esservi radunati insieme per parlare con il Signore?» I saggi genitori esamineranno i loro impegni e programmeranno almeno un po' di tempo ogni giorno per raccogliere attorno a sé i loro figli per godere dei benefici della preghiera. Ben presto i giovani impareranno a partecipare a loro volta e si convinceranno dei preziosi doni che si trovano nella preghiera familiare.

### **Fate della casa un luogo felice**

Ho detto in precedenza che «la casa deve essere un luogo felice perché tutti si sforzano per renderla tale. Dicono che la felicità è una cosa fatta in casa; dobbiamo quindi sforzarci di fare della nostra casa un luogo felice e piacevole per noi e per i nostri figli. Una casa felice è quella che è basata sugli insegnamenti del Vangelo. Ciò richiede un costante e attento sforzo da parte di tutti gli interessati».<sup>5</sup>

Un'indaffarata adolescente di una famiglia numerosa si lamentava del lungo tempo impiegato per dire la preghiera di famiglia. La saggia madre, quando pregò il giorno dopo, tralasciò intenzionalmente la giovane dalla sua preghiera. Alla conclusione la ragazza disse: «Mamma, mi hai lasciato fuori dalla preghiera!» Quell'affettuosa madre spiegò che si era limitata a tener conto della sua lamentela. La ragazza indaffarata si lamentò ora: «Non lasciarmi fuori!»

### **Studiate le Scritture attorno al tavolo**

Cercate di pensare a una famiglia attorno al tavolo sul quale stanno le Scritture aperte, intenta a parlare delle molte verità e lezioni che si possono apprendere. Questo è davvero un tavolo circondato dall'amore.

I pedagoghi concordano che i figli devono leggere molto di più fuori della scuola. Noi possiamo aiutare i nostri figli leggendo le Scritture insieme a loro su base quotidiana—attorno al tavolo della cucina.

Per riservare un periodo di tempo in cui la famiglia si riunisce attorno al tavolo di cucina può essere necessario un considerevole adattamento, un'attenta programmazione; ma cosa c'è di più importante dell'unità della famiglia, del progresso spirituale della famiglia, dei legami che si creeranno tra i suoi com-

ponenti mentre parlano, ascoltano e rispondono, tutti circondati dall'amore? Il nostro successo principale si basa semplicemente sul cercare e cercare ancora di farlo.

### Rinsaldare i legami familiari

Oggi nel mondo vi sono molti fattori che cercano di minare la famiglia e la casa. I saggi genitori si sforzeranno di rinsaldare i legami familiari, di accrescere la spiritualità nella casa e di concentrarsi su Gesù Cristo e sull'attività del tempio. Il presidente Howard W. Hunter ci ha detto:

«Prego che possiamo trattarci con più gentilezza, più cortesia, più umiltà, pazienza e disponibilità a perdonare. . .

In secondo luogo e con lo stesso intento invito anche i membri della Chiesa a fare del tempio del Signore il grande simbolo della loro appartenenza al Regno e l'ambiente supremo delle loro più sacre alleanze. È il più profondo desiderio del mio cuore che ogni membro della Chiesa sia degno di andare al tempio».<sup>6</sup>

Questa esortazione impartita dal presidente Hunter può essere seguita più facilmente grazie a quello che avviene attorno al tavolo di cucina.

Nella nostra casa noi ci esercitiamo a trattare con gli altri. Come disse bene Goethe: «Se trattate una persona come è, rimarrà tale e quale, ma se la trattate come se fosse quello che deve e può diventare, diventerà quello che deve essere».<sup>7</sup>

### Fate della vostra casa un luogo di devozione

Il presidente Boyd K. Packer ha detto: «Portare nella casa alcune delle cose del cielo significa far sì che i figli imparino ad andare volentieri in Chiesa. La serata familiare naturalmente è creata appositamente per questo scopo: è una riunione tenuta in casa che può essere usta per soddisfare ogni necessità; è proprio una riunione della Chiesa, o può diventarlo, come se fosse tenuta nella cappella».<sup>8</sup>

Questo consiglio concorda con quello che ci ha detto l'anziano Dean L. Larsen: «Gli edifici della nostra chiesa non sono gli unici luoghi in cui possiamo rendere il nostro culto. Anche la nostra casa deve essere un luogo di devozione. È bene che ognuno di noi possa dire: «Vado in chiesa a casa». Non deve esserci altro luogo in cui lo Spirito del Signore sia accolto con maggiore gioia, e sia più facilmente disponibile, che nella nostra casa».<sup>9</sup>

E mentre ci sforziamo di fare tutto questo per la nostra famiglia, faremo bene a ricordare l'importanza della dichiarazione del presidente Harold B. Lee: «Ricordate che il lavoro più importante del Signore che io e voi potremo mai fare sarà svolto entro le mura della nostra casa».<sup>10</sup>

L'invocazione che vi rivolgo oggi è che ognuno di noi esamini attentamente la sua casa e il suo tavolo di cucina, e si sforzi continuamente di fare della sua casa un angolo di cielo e di venire a Cristo.

Discorso tenuto dall'anziano Curtis alla conferenza generale dell'aprile 1995 (vedere *La Stella*, luglio 1995, 96-98).

---

#### NOTE

1. *Ensign*, febbraio 1972, 57

2. «Se in casa vuoi il cielo», *Imi*, n. 185.

3. *La Stella*, gennaio 1995, 66.

4. *Pathways to Perfection* (1973), 26-27.

5. *La Stella*, gennaio 1991, 11

6. «President Howard W. Hunter: Fourteenth President of the Church», *Ensign*, luglio 1994, 4-5.

7. Emerson Roy West, *Vital Quotations* (1968), 171.

8. *Ensign*, febbraio 1972, 71

9. *La Stella*, gennaio 1990, 58

10. *Rafforziamo la casa*, opuscolo (1973), 2.

# COME INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI

# 13

## PARTE 1

### SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Leggi Dottrina e Alleanze 68:25–28. Mentre leggi, identifica i principi e le ordinanze che il Signore ha comandato ai genitori di insegnare ai propri figli. Programma alcune cose che puoi fare per insegnare questi principi e ordinanze ai tuoi figli o nipoti o ad altri bambini di tua conoscenza.
- Mentre leggi il seguente articolo, scegli uno o due dei suggerimenti dati dall'anziano Robert D. Hales su cui lavorare. Man mano che si presentano altre occasioni, focalizza il tuo interesse su altri suggerimenti.

### INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

#### IL NOSTRO SACRO DOVERE DI RAFFORZARE LA FAMIGLIA

Anziano Robert D. Hales  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### Lo Spirito rafforza le famiglie

Rafforzare la famiglia è il nostro sacro dovere di genitori, figli, parenti, dirigenti, insegnanti e singoli membri della Chiesa.

L'importanza di rafforzare spiritualmente la famiglia è chiaramente insegnata nelle Scritture. Padre Adamo e madre Eva insegnarono il Vangelo ai loro figli e figlie. I sacrifici di Abele furono accettati dal Signore che egli amava. Caino, al contrario, «amava Satana più che Dio» e commise gravi peccati. Adamo ed Eva «si afflissero dinanzi al Signore per via di Caino e dei suoi fratelli», ma non cessarono mai di insegnare ai loro figli il Vangelo (vedere Mosè 5:12, 18, 20, 27; 6:1, 58).

Dobbiamo capire che ognuno dei nostri figli ha ricevuto doni e talenti diversi. Ad alcuni, come ad Abele, sembra siano dati alla nascita i doni della fede. Altri lottano davanti a ogni decisione che devono prendere. Noi genitori non dobbiamo mai consentire alle incertezze e alle lotte dei nostri figli di farci tentennare o farci perdere la fede nel Signore.

Alma il Giovane, quando era «angosciato dal tormento. . . straziato dal ricordo dei [suoi] molti peccati», ricordò di aver udito suo padre che gli parlava della venuta di «Gesù Cristo, un Figlio di Dio, per espiare i peccati del mondo» (Alma 36:17). Le parole

di suo padre lo portarono alla conversione. In maniera simile i nostri insegnamenti e la nostra testimonianza saranno ricordati dai nostri figli.

I duemila giovani guerrieri dell'esercito di Helaman portarono testimonianza che le loro rette madri avevano insegnato loro con potenza i principi del Vangelo (vedere Alma 56:47–48).

Durante un profondo esame di coscienza, Enos disse che le parole che aveva spesso sentito pronunciare da suo padre riguardo alla vita eterna penetrarono profondamente nel suo cuore (vedere Enos 1:3).

In Dottrina e Alleanze il Signore dice che i genitori devono insegnare ai loro figli a «comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo, il Figliuolo del Dio vivente, del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani all'età di otto anni. . .

Ed essi insegneranno pure ai loro figli a pregare e a camminare rettamente al cospetto del Signore» (DeA 68:25, 28).

#### L'insegnamento del Vangelo rafforza le famiglie

Se insegnamo ai nostri figli il Vangelo con il precetto e con l'esempio, la nostra famiglia sarà spiritualmente rafforzata.

Le parole dei profeti viventi sono altrettanto chiare riguardo al nostro sacro dovere di rafforzare spiritualmente la nostra famiglia. Nel 1995 la Prima Presidenza e il Consiglio dei Dodici Apostoli emanarono un proclama al mondo nel quale dichiaravano che «la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli. . . I genitori



hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Nel febbraio di quest'anno la Prima Presidenza ha emanato a tutti i genitori una chiamata a «dedicare tutti i loro sforzi a istruire e allevare i loro figli nei principi del Vangelo che li terranno vicini alla Chiesa. La famiglia è la base del retto vivere, e nessun altro strumento può prendere il suo posto né assolvere le funzioni indispensabili per svolgere questo compito che Dio le ha affidato».

In questa lettera di febbraio la Prima Presidenza spiegava che, istruendo e allevando i figli nei principi del Vangelo, i genitori possono proteggere la loro famiglia dai fattori distruttivi. Essi inoltre consigliano a genitori e figli di «dare la massima priorità alla preghiera familiare, alla serata familiare, allo studio e all'insegnamento del Vangelo e a tutte le sane attività familiari. Per quanto degni e necessari siano gli altri compiti e le altre attività, non si deve consentire loro di impedire lo svolgimento dei doveri che, per divino mandato, soltanto i genitori e gli altri familiari possono compiere adeguatamente» (Lettera della Prima Presidenza, 11 febbraio 1999; vedere *Church News*, 27 febbraio 1999, 3).

Con l'aiuto del Signore e della Sua dottrina tutti gli effetti dannosi delle difficoltà che una famiglia incontra possono essere capiti e superati. Quali che siano le necessità dei componenti della famiglia, possiamo rafforzarli se seguiamo i consigli impartiti dai profeti.

Il segreto per rafforzare la famiglia consiste nel far venire lo Spirito del Signore nella nostra casa. L'obiettivo della nostra famiglia è quello di rimanere sulla via stretta e angusta del Vangelo.

### **Suggerimenti per rafforzare la famiglia**

Innumerevoli sono le cose che si possono fare entro le pareti della casa per rafforzare la famiglia. Consentitemi di esporvi alcune idee che possono aiutarvi a individuare gli aspetti in cui la vostra famiglia ha necessità di essere rafforzata. Ve le propongo per darvi un incoraggiamento, essendo consapevole che ogni famiglia—e ogni suo componente—sono diversi dagli altri.

#### **La casa deve essere un luogo sicuro**

- Fare delle nostre case un luogo sicuro in cui ogni componente della famiglia si senta amato e sappia di appartenere alla famiglia stessa. È necessario capire che ogni figlio ha doni e capacità diversi;

che ognuno è un individuo che ha bisogno di affetto e cure speciali.

- Ricordare che «la risposta dolce calma il furore» (Proverbi 15:1). Quando io e mia moglie fummo suggellati nel Tempio di Salt Lake il presidente Harold B. Lee ci impartì un saggio consiglio: «Quando levate la voce in preda all'ira, lo Spirito si allontana dalla vostra casa». Non dobbiamo mai, spinti dall'ira, chiudere la porta di casa o il cuore ai nostri figli. Come il figliol prodigo, i nostri figli hanno bisogno di sapere che quando tornano in sé possono rivolgersi a noi per trovare affetto e consiglio.
- Passare un po' di tempo a tu per tu con ciascuno dei nostri figli, consentendo loro di scegliere l'attività e l'argomento della conversazione. Eliminare ogni distrazione.

### **Insegnare ai figli a pregare, studiare le Scritture e ascoltare musica edificante**

- Incoraggiare il comportamento religioso dei nostri figli—come la preghiera personale, lo studio personale delle Scritture e il digiuno per motivi precisi. Misurare il loro progresso spirituale osservando il loro comportamento, linguaggio e condotta verso gli altri.
- Pregare ogni giorno coi nostri figli.
- Leggere insieme le Scritture. Ricordo mia madre e mio padre che leggevano le Scritture a noi figli seduti sul pavimento. Qualche volta chiedevano: «Che cosa dice secondo voi questo passo delle Scritture?» oppure «Che cosa ne pensate?» Poi ascoltavano le risposte che davamo con parole nostre..
- Leggere le parole dei profeti viventi e altri articoli ispirati scritti per i bambini, i giovani e gli adulti nelle riviste della Chiesa.
- Riempire la nostra casa di musica edificante cantando insieme gli inni dell'innario e dell'*Innario dei bambini*.

### **Tenere le serate familiari e i consigli di famiglia**

- Tenere la serata familiare ogni settimana. Noi genitori qualche volta siamo troppo timorosi di insegnare o portare testimonianza ai nostri figli. Io stesso mi sono reso colpevole di questo peccato. I nostri figli hanno bisogno che esprimiamo loro i nostri sentimenti sulle cose spirituali, che li istruiamo e che portiamo loro testimonianza.
- Tenere consigli di famiglia per parlare dei progetti e delle preoccupazioni dei figli (alcuni dei consigli di famiglia più efficaci sono quelli tenuti separatamente con ogni figlio). Aiutare i nostri figli a con-

vincersi che le loro idee sono importanti.  
Ascoltare e imparare da loro.

### **Proclamare il Vangelo, sostenere i dirigenti della Chiesa e partecipare insieme come famiglia**

- Invitare i missionari a insegnare nella nostra casa ai nostri amici meno attivi o non appartenenti alla Chiesa.
- Dimostrare che sosteniamo e appoggiamo i dirigenti della Chiesa.
- Mangiare insieme quando è possibile e tenere proficue conversazioni attorno al tavolo da pranzo.
- Lavorare insieme come famiglia, anche se può essere più veloce e più facile fare da soli tale lavoro. Parlare con i nostri figli e figlie mentre lavoriamo insieme. Avevo occasione di farlo ogni sabato con mio padre.

### **Insegnare ai figli a essere buoni amici e a prepararsi per il futuro**

- Insegnare ai nostri figli a farsi dei buoni amici e far sentire i loro amici bene accolti in casa nostra. Conoscere i genitori dei loro amici.
- Insegnare ai nostri figli mediante l'esempio a usare saggiamente il tempo e le risorse a disposizione. Incoraggiarli a diventare autosufficienti e a prepararsi per il futuro.

### **Tramandare la storia e le tradizioni di famiglia**

- Insegnare ai nostri figli la storia dei nostri antenati e della nostra famiglia.
- Creare delle tradizioni di famiglia. Programmare e fare delle vacanze piacevoli insieme, tenendo conto delle necessità, talenti e capacità dei nostri figli. Aiutarli a conservare dei bei ricordi, a migliorare i loro talenti e a rafforzare i sentimenti di autostima.

### **Insegnare l'importanza di obbedire ai comandamenti e ricevere le ordinanze**

- Con la parola e con l'esempio insegnare i valori morali e la necessità di obbedire ai comandamenti.
- Dopo il mio battesimo e confermazione mia madre mi prese da parte e mi chiese: «Che cosa provi?» Le descrissi al meglio delle mie capacità i sentimenti di calore, pace, conforto e felicità che provavo. Mia madre mi spiegò che quello che provavo era il dono che avevo appena ricevuto: il dono dello Spirito Santo. Mi disse che se fossi vissuto in modo degno, avrei posseduto per sempre tale dono. Quello fu un insegnamento che non ho mai dimenticato.

Insegnare ai nostri figli l'importanza del battesimo e della confermazione, del ricevimento del dono dello Spirito Santo, del sacramento, della necessità di onorare il sacerdozio e di fare e osservare le alleanze del tempio. Essi devono conoscere l'importanza di essere degni di una raccomandazione per il tempio e di prepararsi per il matrimonio nel tempio.

- Se non siete stati ancora suggellati nel tempio a vostra moglie o ai vostri figli, lavorate come famiglia per ricevere le benedizioni del tempio. Scegliere il tempio come obiettivo di tutta la famiglia.
- Essere degni del sacerdozio che deteniamo e usarlo per migliorare la vita della famiglia. . .

### **Essere al corrente delle attività nella comunità, a scuola e in Chiesa**

Anche fuori della casa sono disponibili varie risorse il cui saggio uso rafforzerà la nostra famiglia.

- Incoraggiare i nostri figli a servire nella Chiesa e nella comunità.
- Parlare con gli insegnanti, allenatori, consiglieri, consulenti e dirigenti della Chiesa dei nostri figli riguardo alle loro preoccupazioni e necessità.
- Sapere quello che i nostri figli fanno nel tempo libero. Aiutarli a scegliere film, programmi televisivi e videocassette. Se sono collegati con Internet, sapere che cosa stanno facendo. Aiutarli a capire l'importanza dei divertimenti sani.
- Incoraggiare le attività scolastiche meritevoli. Informarsi su quello che i nostri figli studiano. Aiutarli a fare i compiti. Aiutarli a rendersi conto dell'importanza di ricevere un'istruzione e di prepararsi per un lavoro qualificato e ad essere autosufficienti.
- Giovani donne: partecipate alla Società di Soccorso quando compite diciotto anni. Alcune di voi forse sono riluttanti a fare questo passaggio. Forse temete di non trovarvi a vostro agio. Mie giovani sorelle, non è così. La Società di Soccorso ha molto da offrirvi. Può essere per voi un grande aiuto per tutta la vita.
- Giovani uomini: onorate il Sacerdozio di Aaronne. È il sacerdozio preparatorio che vi prepara per il Sacerdozio di Melchisedec. Diventate pienamente attivi nel vostro quorum degli anziani quando siate ordinati al Sacerdozio di Melchisedec. La fratellanza, gli insegnamenti impartiti nel quorum, le occasioni di servire gli altri saranno una grande benedizione per voi e per la vostra famiglia per tutta la vita.

## Seguire l'esempio d'amore del Signore

Ogni famiglia può essere rafforzata in una maniera o nell'altra se lo Spirito del Signore viene portato nella nostra casa e noi insegnamo seguendo l'esempio del Signore.

- Agire con fede; non reagire con timore. Quando i nostri figli adolescenti esercitano il libero arbitrio e cominciano a mettere alla prova i principi appresi in famiglia, possiamo provare la tentazione di rendere più severe le regole e di esercitare un maggior controllo, mentre questo è il momento di amarli e sostenerli di più e di insegnare di nuovo come fare le scelte giuste. È pericoloso lasciare che i figli imparino dai loro errori; ma il desiderio di seguire le vie del Signore e i principi della famiglia cresce in loro quando le scelte sono fatte spontaneamente, piuttosto che quando questi cerchiamo di imporre loro tali principi. La via del Signore è quella dell'amore e dell'accettazione, ed è migliore di quella di Satana che usa la forza e la coercizione, specialmente con gli adolescenti.
- Ricordare le parole del profeta Joseph Smith: «Niente induce le persone ad abbandonare il peccato come il prenderle per mano e vigilare su di loro con affetto. Quando le persone mi manifestano anche il minimo segno di gentilezza e d'amore, oh, quale potere ha ciò sulla mia mente! Invece il comportamento opposto tende a risvegliare tutti i sentimenti più duri e a deprimere la mente umana» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 188).

## I figli che si allontanano ritorneranno

- Ci disperiamo quando dopo, aver fatto tutto il possibile, alcuni nostri figli si allontanano dalla rettitudine, tuttavia possiamo trovare conforto nelle parole di Orson F. Whitney: «Anche se alcune pecorelle possono allontanarsi, l'occhio del Pastore è su di loro, e prima o poi essi sentiranno la mano della Divina Provvidenza che li raggiunge e li riporta nel gregge. O in questa vita o in quella a venire, essi torneranno. Dovranno pagare il loro debito alla giustizia; dovranno soffrire per i loro peccati, dovranno forse percorrere un sentiero cosparso di spine; ma se questo li condurrà alla fine, come il figliol prodigo pentito, a casa, da un padre e da una madre affettuosi e pronti a perdonare, allora questa dolorosa esperienza non sarà stata inutile. Pregate per i vostri figli negligenti e disobbedienti, teneteli vicini a voi con la vostra fede. Continuate a sperare, ad aver fiducia, finché vedrete la salvezza di Dio» (Orson F. Whitney, Conference Report, aprile 1929, 110).

## Gli adulti non sposati e i parenti possono essere di grande aiuto

- E se non siete sposati o non avete figli? Dovete tener conto dei consigli che riguardano la famiglia? Sì. Sono cose che tutti noi dobbiamo imparare in questa vita terrena. Gli adulti non sposati spesso possono dare un genere particolare di forza alla famiglia, diventando una potente fonte di sostegno, accettazione e amore per i loro parenti e amici.
- Molti degli altri parenti adulti assolvono compiti simili a quelli dei genitori. I nonni, gli zii, le zie, i fratelli e le sorelle, i nipoti e le nipoti, i cugini e gli altri parenti possono esercitare un grande impatto sulla famiglia. Voglio esprimere la mia gratitudine ai miei parenti che mi hanno guidato con il loro esempio e la loro testimonianza. Qualche volta i parenti possono dire delle cose che i genitori non possono dire senza far nascere una discussione. Dopo una lunga conversazione a tu per tu con sua madre, una giovane disse: «Sarebbe terribile dover dire a te e a papà che ho fatto qualcosa di male, ma sarebbe peggio dirlo a zia Susan. Non potrei mai deluderla».

## Non vi sono famiglie perfette

Sapendo che ci troviamo qui sulla terra per imparare e per sviluppare la fede, dobbiamo capire che deve esserci un'opposizione in tutte le cose. Durante un consiglio di famiglia mia moglie disse: «Se pensi che qualcuno abbia una famiglia perfetta, non lo conosci abbastanza».

## Mettere ordine nella casa e nella famiglia

Fratelli e sorelle, come genitori diamo ascolto all'ammonimento, che poi è anche un rimprovero, rivolto dal Signore a Joseph Smith e ai dirigenti della Chiesa nel 1833: «Metti in ordine la tua casa» (DeA 93:43). «Vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità» (DeA 93:40). Dovete «mettere in ordine la [vostra] famiglia; e [preoccuparvi] che essi siano più diligenti e partecipi in casa, e che preghino sempre, o saranno rimossi dal loro posto» (DeA 93:50).

I profeti del nostro tempo hanno rivolto un ammonimento simile ai genitori perché mettano ordine nella loro famiglia. Prego che possiamo godere dell'ispirazione e dell'amore necessari per affrontare con fede l'opposizione in famiglia. Sapremo allora che le nostre prove ci avvicinano maggiormente al Signore e l'uno all'altro. Prego che possiamo ascoltare la voce di un profeta e mettere in ordine la nostra casa (vedere DeA 93:41-49). La famiglia

riceve nuova forza quando ci avviciniamo al Signore e ogni suo componente viene rafforzato quando ci sosteniamo, ci appoggiamo, ci amiamo e ci curiamo l'uno dell'altro. «Solleva me e io solleverò te, e saliremo insieme» (proverbio quacquero).

Diamo quindi il benvenuto allo Spirito del Signore e conserviamo nella nostra casa la Sua pre-

senza per rafforzare la nostra famiglia. Prego che ogni componente della nostra famiglia possa rimanere sul «sentiero stretto e angusto che conduce alla vita eterna» (2 Nefi 31:18).

Discorso tenuto dall'anziano Hales alla conferenza generale dell'aprile 1999 (vedere *La Stella*, luglio 1999, 37-40).

# COME INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI

# 14

## PARTE 2

### SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Programmate un'attività di famiglia in cui potete servire insieme.
- Svolgi un lavoro insieme a tuo figlio, nipote o un altro bambino che appartiene alla tua famiglia. Parla col bambino mentre svolgi tale attività. Cogli tutte le occasioni possibili per insegnare senza essere critico per gli sforzi che il bambino fa per aiutarti.
- Leggi le seguenti sezioni dell'opuscolo *Per la forza della gioventù* (34285): «Mezzi d'informazione: film, televisione, radio, videocassette, libri e riviste» (pagg. 10–11), e «Purezza sessuale» (pagg. 13–14). Dopo aver ripassato questo materiale, stabilisci quale dei tuoi figli potrebbe trarre vantaggio dalla stessa lettura e da una conversazione con te su questi argomenti.

### INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

#### INSEGNAMO AI BAMBINI

Presidente Boyd K. Packer  
Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli

La moltitudine di persone che si è radunata qui e in altre località attesta l'inestinguibile sete di verità che accompagna l'appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Mentre pregavo per sapere quali erano le cose più importanti da dirvi mi sono ricordato che tra tre settimane compirò settantacinque anni ed entrerò in quella che viene chiamata la *terza età inoltrata*.

Sono un insegnante da più di cinquanta anni. Sicuramente alcune delle cose che ho imparato saranno utili anche a voi.

Per esperienza ho imparato questo: la vita ci insegna delle cose che non credevamo di voler conoscere. Queste dure lezioni di vita possono essere le più preziose.

Ho imparato anche un'altra cosa riguardo all'imparare durante il viaggio che mi ha portato alla *terza età inoltrata*. Meditate su questa conversazione che si svolge tra medico e paziente:

Medico: «Come si sente? Che cosa c'è che non va?»

Paziente: «È la memoria, dottore. Leggo una cosa e non la ricordo. Non ricordo perché sono entrato in una stanza. Non ricordo dove ho messo le cose».

Medico: «Ebbene, mi dica, da quanto tempo soffre di questo disturbo?»

Paziente: «Da quanto tempo soffro di questo disturbo? Non me lo ricordo».

Ebbene, se questa scenetta vi ha fatto ridere, significa che avete meno di sessant'anni, o che ridete di voi stessi.

#### Insegnamo ai bambini finché sono piccoli

Quando invecchiate non riuscite a imparare o a ricordare o studiare come facevate quando eravate giovani. Forse questo è il motivo per cui il profeta Alma ha fatto questa esortazione: «Impara la saggezza nella tua giovinezza; sì, impara nella tua giovinezza a obbedire ai comandamenti di Dio».<sup>1</sup>

Trovo sempre più difficile imparare a memoria i passi delle Scritture e le poesie. In gioventù le ripeteva una volta o due e le avevo imparate. Se leggevo una cosa alcune volte, e specialmente se la mettevo per iscritto, tale cosa mi rimaneva stampata nella mente in modo indelebile.

La giovinezza è il periodo in cui è facile imparare. È per questo motivo che gli insegnanti dei bambini e dei giovani sono stati a cuore dei dirigenti della Chiesa fin dal principio.

È estremamente importante insegnare il Vangelo e le lezioni della vita ai bambini e ai giovani.

Il Signore affida la responsabilità principale di questo insegnamento ai genitori, e li ammonisce così:

«Se dei genitori hanno dei figli in Sion. . . e non insegnano loro a comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo, il Figlio del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani all'età di otto anni, il peccato sia sul capo dei genitori».<sup>2</sup>

Lo scopo fondamentale di questa chiesa è quello di insegnare ai giovani: in primo luogo nella casa e poi in chiesa.

### L'accumulo della conoscenza

Un'altra cosa che ho imparato riguarda il ricordare quello che abbiamo imparato da giovani. La conoscenza accumulata nelle menti giovanili può rimanere in attesa per molti anni, fino al momento in cui potrà essere necessaria.

Consentitemi di illustrare questo fatto. Sono molto preoccupato per la tendenza che hanno i membri della Chiesa a ignorare i consigli del vescovo oppure, in casi estremi, a diventare eccessivamente dipendenti da lui.

In una conferenza generale decisi di parlare del vescovo.

Mi preparai con molta devozione e mi venne in mente una conversazione che avevo tenuto cinquant'anni prima. Mi era stata utile quando insegnavo; era davvero pertinente al mio compito. Voglio riferire quella conversazione proprio come feci nella conferenza generale:

«Molti anni fa facevo parte di un sommo consiglio di palo insieme con Emery Wight. Per dieci anni Emery era stato vescovo del Rione di Harper, in una zona rurale. Sua moglie Lucille diventò la presidentessa della Società di Soccorso del nostro palo.

Lucille mi raccontò che un mattino di primavera un vicino bussò alla porta chiedendo di Emery. Gli rispose che stava arando. Il vicino allora le disse molto preoccupato che nelle prime ore di quel mattino era passato accanto al campo e aveva notato che il tiro dei cavalli di Emery era fermo a metà di un solco, con le redini legate all'aratro. Emery non si vedeva da nessuna parte. Il vicino non aveva dato importanza al fatto sino a quando, molto più tardi, era passato di nuovo davanti al campo e aveva notato che il tiro di cavalli non si era mosso. Aveva scavalcato il recinto e attraversato il campo per raggiungere gli animali. Non era riuscito a trovare Emery. E quindi si era affrettato ad andare a casa per dirlo a Lucille.

Lucille rispose con calma: «Non preoccuparti. Senza dubbio qualcuno che si trova nei guai è andato a parlare con il suo vescovo».

L'immagine di quel tiro di cavalli rimasto per ore inoperoso nel campo simboleggia la dedizione dei vescovi della Chiesa e dei consiglieri che stanno al loro fianco. Ogni vescovo e ogni consigliere lascia per così dire il suo tiro a metà di un solco quando qualcuno ha bisogno di aiuto».<sup>3</sup>

Non avevo mai citato quell'esperienza in un discorso; non ci avevo mai pensato.

Volevo fissarla nella mia mente prima di raccontarla in una conferenza, perciò rintracciai la figlia di Emery Wight. Acconsentì a incontrarmi nella loro vecchia casa per mostrarmi il campo che suo padre avrebbe dovuto arare quel giorno.

Uno dei miei figli mi portò là il mattino presto di una domenica. Fece molte fotografie.

Era un bellissimo mattino di primavera. Il campo era stato arato da poco, proprio come era avvenuto tanti anni prima. I gabbiani cercavano il cibo nel terreno da poco smosso.

Questi ricordi che diventano vivi, mentre ricordo quella conversazione, non sono per me una cosa insolita. Ciò ribadisce il principio enunciato nelle Scritture, un principio che tra l'altro imparai a memoria in gioventù:

«E non datevi pensiero in anticipo di ciò che dovrete dire; ma fate continuamente tesoro nella vostra mente delle parole di vita, e vi sarà dato nell'ora stessa la porzione assegnata a ogni persona».<sup>4</sup>

Poi segue una promessa per coloro che fanno tesoro della conoscenza:

«E con chiunque vi riceve, là sarò io pure, poiché andrò davanti al vostro volto. Sarò alla vostra destra e alla vostra sinistra, e il mio spirito sarà nel vostro cuore e i miei angeli tutt'attorno a voi per sostenervi».<sup>5</sup>

Quella fu per me un'utile lezione, ma la lezione non finì lì.

In gioventù mi sono dedicato a dipingere e intagliare il legno. In gran parte ero autodidatta. Mentre i miei figli crescevano dedicai il mio tempo a insegnare loro le cose che avevo imparato riguardo alla vita e anche quanto riguardava intagliare il legno e dipingere, come facevo da ragazzo.

Dopo che furono cresciuti ripresi a intagliare il legno come mezzo per svagarmi. Scolpivo degli uccelli e dedicavo molte ore a ogni mia opera. Quando mi chiedevano: «Quante ore hai impiegato a scolpire questo oggetto?» rispondevo sempre: «Non lo so. Se lo scoprirei, smetterei di farlo».

Durante le ore in cui lavoravo con le mani meditavo sulle meraviglie del creato e ricevevo ispirazio-

ne. Mentre intagliavo il legno, davo forma anche ai discorsi che avrei tenuto.

Intagliare era per me riposante. Qualche volta, quando mi sentivo un po' irritato ed ero di malumore, mia moglie diceva: «Faresti bene a cominciare un'altra scultura».

Suppongo che se la mia memoria di persona appartenente alla *terza età inoltrata* riacquistasse parte del suo acume, potrei indicare una di quelle sculture e dire a quale discorso è collegata. In quei momenti di quiete imparai che potevo fare due cose nello stesso tempo.

### Il raccolto che scaturisce dall'insegnamento

Non sono più capace di fare quelle sculture. Tale lavoro è troppo delicato per una persona che come me deve portare lenti trifocali, e le giunture delle mie dita sono ora un po' rigide per la poliomielite che contrassi da bambino. Inoltre i crescenti impegni della mia chiamata limitano drasticamente il tempo che posso dedicare sia ad intagliare che a preparare i discorsi.

L'arte di intagliare ora è in gran parte andata perduta per me, ma non per i nostri figli. L'abbiamo insegnata loro quando erano giovani.

L'immagine di quel tiro fermo in mezzo al campo è rimasta viva in me. Pensavo che forse avrei potuto fare un dipinto del tiro del vescovo in mezzo al campo con le redini sopra l'aratro.

Esitavo perché erano trascorsi nove anni da quando avevo dipinto l'ultimo quadro. Due amici dotati di un insolito talento e di grande ispirazione si offrirono di aiutarmi a dipingere il tiro del vescovo, e il mese di luglio mi dava una tregua tra i miei viaggi; perciò cominciai.

Imparai molto da quei due amici, e in maniera molto reale essi sono raffigurati nel dipinto. Ma ho ricevuto più aiuto dai miei due figli. Uno di loro fece quelle fotografie del campo arato, poiché io cerco sempre di essere molto accurato quando ritraggo una cosa nel *legno* o sulla *tela* o con le *parole*.

Questa è un'altra lezione. Potevo ritrovare nei miei figli una cosa che essi avevano imparato quando erano giovani.

L'altro figlio decise di fare una scultura del tiro del vescovo da fondere in bronzo, come corrodo al dipinto. Passammo molte ore felici aiutandoci reciprocamente.

Egli prese dalla stalla un paio di vecchie redini che erano rimaste appese là, inutilizzate da più di cinquanta anni. Le spolverò e le portò davanti a casa. Ne mise una a un cavallo da equitazione molto

paziente, il quale rimase fermo mentre egli metteva le redini nel giusto ordine e faceva alcuni schizzi dettagliati.

Il suo vicino faceva collezione di vecchi aratri. Tra questi c'era un aratro abbastanza antico, ed egli disegnò anche quello.

Così tornarono alla luce le cose che avevamo dato ai nostri figli in gioventù; e con i nostri altri figli essi migliorarono quello che noi genitori avevamo insegnato loro quand'erano molto piccoli. E se i nostri giorni sono prolungati sulla terra, arriviamo a un secondo raccolto—i nostri nipoti—forse anche a un terzo.

### Risvegliamo i talenti nascosti

Ho imparato un'altra cosa. Già in passato avevo dipinto un quadro ispirato da osservazioni udite quand'ero ragazzo. Il dipinto ritraeva le Cime Willard. Avevo sentito tante persone anziane chiamare quelle vette *La Presidenza*. Erano tre cime gigantesche, solide, che si stagliavano contro il cielo, come un simbolo dei dirigenti della Chiesa.

Questo è avvenuto nove anni fa. Mio figlio mi aveva portato a Willard e aveva fotografato quelle vette. Tornammo là una seconda volta quando vi erano più ombre e maggiori contrasti.

Dopo quegli anni dovetti ridestare in me quello che avevo lasciato inutilizzato nella mente. All'inizio fu una lotta terribile. Minacciai diverse volte di rinunciare. Un amico mi esortò a continuare dicendo: «Vai avanti! Di mediocri ce ne sono già tanti».

Non rinunciai soltanto perché mia moglie non mi permise di farlo. Ora sono felice che non me lo abbia consentito. Forse, ora che ho ripreso a dipingere, un giorno farò un altro quadro—chissà.

Suppongo che cercare di riprendere a dipingere non è molto diverso da quello che fa una persona inattiva da molti anni quando decide di ritornare nel gregge. C'è quel periodo di lotta necessaria per renderci conto che il talento che è rimasto inutilizzato in noi in realtà non è andato perduto; e avere uno o due amici aiuta.

C'è un altro principio che riguarda l'apprendimento: dobbiamo trarre degli insegnamenti dalle comuni esperienze della vita.

Il dipinto *Il tiro del vescovo* presto sarà finito. La scultura di mio figlio è attualmente nella fonderia per essere gettata.

La sua scultura tra l'altro è molto migliore del mio dipinto. Ed è così che deve essere. Le sue giovani dita e la sua agile mente hanno risposto più prontamente delle mie.

Quando raggiungiamo la *terza età inoltrata* impariamo che le nostre vecchie ossa non si piegano tanto facilmente, che le vecchie giunture non consentono agili movimenti. Non è facile legarsi i lacci delle scarpe quando si superano i sessantacinque anni: gli anni fanno abbassare il pavimento.

E scopriamo di nuovo la bontà degli insegnamenti delle Scritture: «Impara la saggezza nella tua giovinezza; sì, impara nella tua giovinezza a obbedire ai comandamenti di Dio». <sup>6</sup>

«La gloria di Dio è l'intelligenza, ossia, in altre parole, luce e verità». <sup>7</sup>

«Vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità». <sup>8</sup>

Il dono supremo dello Spirito Santo viene conferito ai nostri figli quando hanno soltanto otto anni.

«Il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli *v'insegnerà* ogni cosa e vi *rammenterà* tutto quello che v'ho detto». <sup>9</sup>

Notate in particolare le parole *insegnerà* e *ricorderà*.

Insegnare ai bambini è un'attività molto remunerativa. Non avete ancora imparato che, quando insegnate, imparate come insegnante più di quanto i vostri figli imparano come studenti?

### Attingiamo ai ricordi spirituali

C'è differenza tra acquisire la conoscenza materiale e acquisire la conoscenza spirituale. Gli studenti lo imparano il giorno dell'esame. È molto difficile ricordare una cosa che non abbiamo davvero imparato.

Questo è vero per la conoscenza materiale, ma spiritualmente possiamo attingere una memoria che risale ad ancora prima della nascita. Possiamo acquisire una spiccata sensibilità verso le cose che non capivamo quando eravamo più piccoli.

Il poeta Wordsworth aveva qualche percezione della vita preterrena quando scrisse:

*La nostra nascita è soltanto un sonno  
e un dimenticare;  
L'anima che si leva con noi,  
la stella della nostra vita,  
Ha avuto altrove la sua dimora  
E viene da lontano;  
Non completamente dimentichi,  
Non completamente spogli,  
Ma trascinando nuvole di gloria,  
Noi veniamo da Dio, presso Cui  
è la nostra dimora.* <sup>10</sup>

Ho citato questi versi a memoria, prendendoli là dove li avevo immagazzinati durante le lezioni di inglese ai tempi dell'università.

Le lezioni più importanti scaturiscono dai normali avvenimenti della vita.

Alcuni aspettano di fare delle esperienze spirituali impressionanti che confermino la loro testimonianza. Le cose non vanno così. Sono i quieti suggerimenti, le piccole impressioni date dalle normali cose della vita che ci danno la sicurezza della nostra identità di figli di Dio. Viviamo molto al di sotto dei nostri privilegi quando cerchiamo dei segni e guardiamo «al di là del segno» <sup>11</sup> alla ricerca di avvenimenti meravigliosi.

Siamo figli di Dio poiché vivemmo con Lui nell'esistenza preterrena. Ogni tanto il velo si apre, e allora riceviamo un'impressione su chi siamo e su quello che è il nostro posto nello schema eterno delle cose. Chiamatelo pure memoria o visione spirituale; è invero una delle testimonianze che il vangelo di Gesù Cristo è vero. Queste rivelazioni si ricevono quando insegnamo.

Una volta udii dire al presidente Marion G. Romney (1897–1988): «So sempre quando parlo sotto l'influenza dello Spirito Santo, perché imparo sempre qualcosa da quello che dico».

Il Signore ha detto agli anziani della Sua chiesa:

«Voi non siete mandati per essere istruiti, ma per insegnare ai figlioli degli uomini le cose che ho messo nelle vostre mani mediante il potere del mio Spirito;

E dovete essere istruiti dall'alto. Santificatevi e sarete investiti di potere, affinché possiate dare proprio come ho detto». <sup>12</sup>

Anche quando il raccolto fatto dai nostri missionari è scarso, un grande potere spirituale scende su di loro e sulla Chiesa, perché essi hanno imparato grazie al loro insegnamento.

Il presidente di un quorum di diaconi deve sedere in consiglio e istruire i diaconi del suo quorum. <sup>13</sup> Il presidente di un quorum di anziani deve insegnare ai membri del suo quorum secondo le alleanze. <sup>14</sup>

Paolo disse a Timoteo: «Le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale ad uomini fedeli, i quali siano capaci d'insegnarle anche agli altri». <sup>15</sup>

Egli spiega con dieci parole qual è la ricompensa che riceviamo insegnando:

«*Tu che insegna agli altri non insegna a te stesso?* tu che predichi che non si deve rubare, rubi?

Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio?» <sup>16</sup>



## Cerchiamo sempre di imparare

L'altro giorno ho ricevuto una lettera di scuse, come è avvenuto in molte occasioni. Mi è stata inviata da una persona che non conosco, la quale mi spiegava di aver nutrito per lunghi anni risentimento e irritazione verso di me a causa di un discorso che avevo tenuto.

Era una richiesta di perdono. Sono sempre pronto a perdonare, poiché sono soltanto un rappresentante quando tengo un discorso e quando perdonano.

Le Scritture contengono numerosi riferimenti a quanto era «duro»<sup>17</sup> per gli Israeliti e per i Nefiti accettare gli insegnamenti dei profeti e degli apostoli. È tanto facile resistere all'insegnamento e provare risentimento nei confronti dell'insegnante. Questa è sempre stata la sorte dei profeti e degli apostoli sin dal principio.

Una delle Beatitudini dice:

«Beati voi, quando v'oltraggeranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro a voi ogni sorta di male per cagion mia.

Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande ne' cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi».<sup>18</sup>

Di solito queste lettere di scuse dicono: «Non riuscivo a capire perché lei aveva sentito la necessità di farmi sentire colpevole e a disagio». Poi, dalla loro lotta, emerge una visione, un'ispirazione, una conoscenza delle cause e degli effetti. Infine essi arrivano a vedere e capire perché il Vangelo è quello che è.

Menziono soltanto uno di numerosi casi. Una sorella finalmente arrivò a capire perché noi sottolineiamo l'importanza che le madri rimangano in casa con i loro figli. Ella si è resa conto che nessun compito uguaglia l'opera di perfezionamento di cui godono le donne grazie al loro lavoro di madri. E non è necessario che ella rinunci al perfezionamento intellettuale, culturale, sociale. Questo miglioramento è possibile—a tempo debito—poiché è il frutto della virtù eterna che si acquisisce insegnando ai bambini.

Nessun insegnamento è all'altezza, è più spiritualmente remunerativo o più sublime di quello che una madre impartisce ai suoi figli. La madre può non sentirsi all'altezza del compito per quanto riguarda la conoscenza delle Scritture quando ella è occupata a insegnare ai suoi figli. Ella tuttavia non riceverà una ricompensa minore.

Il presidente Grant Bangerter una volta tenne una conversazione di argomento dottrinale con il presidente Joseph Fielding Smith, che si trovava in visita nella sua missione in Brasile. Sorella Bangerter ascoltò a lungo e infine disse: «Presidente Smith, ho dovuto allevare i miei figli e non ho avuto il tempo

per diventare un'esperta delle Scritture come è mio marito. Riuscirò a entrare nel regno celeste con Grant?»

Il presidente Smith meditò per un momento sulle parole della donna, poi disse: «Forse ce la farà se gli fa una torta».

Un uomo può trovare difficile godere nella stessa misura del perfezionamento spirituale che sua moglie raggiunge con naturalezza quando insegna ai loro figli. E se egli conosce un po' il Vangelo sa che non potrà raggiungere l'esaltazione senza di lei.<sup>19</sup> La sua più bella speranza è quella di guidare, come socio attento e responsabile, l'insegnamento tenuto ai loro figli.

## Le ricompense degli insegnanti

Meditate ora su questa promessa:

«Insegnate diligentemente, e la mia grazia vi accompagnerà; affinché [voi insegnanti, madri, padri] possiate essere istruiti più perfettamente nella teoria, nei principi, nella dottrina, nella legge del Vangelo, in tutte le cose che riguardano il regno di Dio che è utile che voi [madri, padri] comprendiate».<sup>20</sup>

Notate che questa promessa viene fatta agli insegnanti invece che agli allievi.

«Insegnate diligentemente, e la mia grazia vi accompagnerà» [voi che insegnate ai vostri figli o nella Primaria, Scuola Domenicale, Giovani Donne e Giovani Uomini, sacerdozio, Seminario, Società di Soccorso], affinché voi possiate arrivare a conoscere le:

«Cose che sono sia in cielo che in terra, e sotto la terra; cose che sono state, cose che sono e cose che devono venire fra breve; cose che avvengono in patria e cose che avvengono all'estero; le guerre e le complicazioni delle nazioni, e i castighi che sono sulla terra; e anche una conoscenza di paesi e di regni;

Affinché [voi che insegnate] siate preparati in ogni cosa quando vi manderò di nuovo per fare onore alla chiamata alla quale vi ho chiamato, e alla missione alla quale vi ho incaricato».<sup>21</sup>

Paolo profetizzò al giovane Timoteo «che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili».<sup>22</sup> Egli dice: «I malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti».<sup>23</sup>

Ma noi possiamo lo stesso stare al sicuro. La nostra sicurezza sta nell'insegnare ai bambini:

«Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne dipartirà».<sup>24</sup>

Paolo esorta così Timoteo:

«Ma tu persevera nelle cose che hai imparate e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate;

E che fin da *fanciullo* hai avuto *conoscenza degli Scritti sacri*, i quali possono renderti savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù». <sup>25</sup>

Questa è la chiesa di Gesù Cristo. È la Sua chiesa. Egli è il nostro esempio, e il nostro Redentore. Ci è stato comandato di essere «come egli è». <sup>26</sup>

Egli insegnava ai bambini. Egli comandò ai Suoi discepoli di Gerusalemme: «Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me, perché di tali è il regno de' cieli». <sup>27</sup>

Nel resoconto del ministero del Salvatore presso i Nefiti possiamo vedere, forse più che in qualsiasi altro passo delle Scritture, la profondità della Sua anima:

«E avvenne che egli comandò che gli fossero portati i loro bambini.

E allora essi gli portarono i loro bambini e li fecero sedere a terra tutt'attorno a lui, e Gesù vi stette in mezzo; e la moltitudine si fece da parte finché furono tutti portati davanti a lui. . .

Egli pianse, e la moltitudine ne rese testimonianza; ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse e pregò il Padre per loro.

E quando ebbe fatto ciò, egli pianse di nuovo.

E parlò alla moltitudine e disse loro: Ecco i vostri piccoli.

E mentre erano attenti a guardare, rivolsero lo sguardo al cielo e videro i cieli aperti, e videro gli angeli scendere dal cielo come se fossero in mezzo al fuoco; ed essi vennero giù e circondarono i piccoli, ed essi furono circondati dal fuoco; e gli angeli li istruirono.

E la moltitudine vide, udì e rese testimonianza; ed essi sanno che la loro testimonianza è vera, poiché essi tutti videro e udirono». <sup>28</sup>

So che questo resoconto è vero. Porto testimonianza di Lui e del Suo nome. Benedico tutti voi che insegnate ai bambini.

Discorso tenuto nella riunione di devozione per la settimana dedicata all'istruzione all'Università Brigham Young il 17 agosto 1999 (vedere *La Stella*, maggio 2000, 14–23).

---

#### NOTE

1. Alma 37:35.
2. DeA 68:25.
3. «Il vescovo e i suoi consiglieri», *La Stella*, luglio 1999, 71.
4. DeA 84:85.
5. DeA 84:88.
6. Alma 37:35.
7. DeA 93:36.
8. DeA 93:40.
9. Giovanni 14:26; corsivo dell'autore.
10. «Ode: Intimations of Immortality», 5a stanza.
11. Giacobbe 4:14.
12. DeA 43:15–16.
13. Vedere DeA 107:85.
14. Vedere DeA 107:89.
15. 2 Timoteo 2:2.
16. Romani 2:21–22; corsivo dell'autore.
17. Vedere Giovanni 6:60; 1 Nefi 16:2; 2 Nefi 9:40; Helaman 14:10.
18. Matteo 5:11–12; vedere anche Luca 21:12; Giovanni 15:20; 3 Nefi 12:11–12.
19. Vedere DeA 131:1–4; 132:19–21.
20. DeA 88:78; corsivo dell'autore.
21. DeA 88:79–80.
22. 2 Timoteo 3:1.
23. 2 Timoteo 3:13.
24. Proverbi 22:6.
25. 2 Timoteo 3:14–15; corsivo dell'autore.
26. 1 Giovanni 3:7.
27. Matteo 19:14.
28. 3 Nefi 17:11–12, 21–25.

# COME ESSERE UNA GUIDA PER I FIGLI QUANDO PRENDONO DELLE DECISIONI

# 15

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Nell'incarico di lettura che segue l'anziano M. Russell Ballard dà quattro suggerimenti per aiutarci a : «costruire un baluardo di fede nella nostra casa e . . . preparare i nostri giovani ad essere puri e casti, completamente degni di entrare nel tempio». Ripassa i suoi suggerimenti e fai dei piani precisi per metterli in pratica nella tua casa.
- Pensa alle decisioni che ogni figlio nella tua famiglia può trovarsi ad affrontare a scuola, a casa e in altri ambienti. Rifletti su cosa puoi fare per preparare ogni figlio a prendere le giuste decisioni.

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### COME UNA FIAMMA INESTINGUIBILE

Anziano M. Russell Ballard  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

#### La gioia del matrimonio nel tempio

Talvolta ho il privilegio di officiare nel tempio, quando due giovani degni sono uniti in matrimonio e suggellati nella casa del Signore. Queste sono sempre occasioni speciali per i familiari e gli amici. I sentimenti che si provano in questi momenti sono dolci e appaganti, un insieme di felicità terrena e gioia eterna, come si vede negli occhi pieni di lacrime delle madri che hanno pregato con tutto il cuore per questo giorno. Lo vedete negli occhi dei padri, che per la prima volta dopo tanti mesi riescono a pensare a qualcosa che non sia come pagare tutte le spese del matrimonio. Ma principalmente lo vedete negli occhi degli sposi virtuosi che sono vissuti nella fedeltà agli insegnamenti del Vangelo, respingendo le tentazioni del mondo. C'è un sentimento speciale, innegabile, in tutti coloro che sono rimasti puri e casti.

#### Le norme morali sono assolute

Troppi nostri giovani, uomini e donne, soccombono alle pressioni esercitate da questo mondo saturo di messaggi malvagi e di comportamento immorale. Lucifero sta combattendo una crudele guerra per conquistare i cuori e le anime sia dei giovani che dei vecchi, e l'elenco dei caduti si sta allungando. Le norme del mondo sono mutate come sabbie del deserto spinte dal vento. Quello che in passato non si poteva neppure menzionare o non era ammesso,

ora è cosa comune. La prospettiva del mondo è alterata tanto drammaticamente che coloro che scelgono di aderire alle tradizionali norme di moralità sono considerati strani, come se dovessero giustificare il loro desiderio di osservare i comandamenti di Dio.

Ma una cosa è certa: i comandamenti non sono cambiati. Non ci devono essere malintesi a questo riguardo. Ciò che è giusto è sempre giusto. Ciò che è sbagliato è sempre sbagliato—per quanto abilmente sia rivestito di rispettabilità o di apparente correttezza. Noi crediamo nella castità prima del matrimonio e nella fedeltà dopo di esso. Questa norma è un'assoluta norma di verità. Non è soggetta all'opinione pubblica né dipende dalla situazione o dalle circostanze. Non è necessario fare di questa o di altre norme del Vangelo oggetto di dibattito.

#### Costruire un baluardo di fede nella casa

Invece c'è una grandissima necessità di genitori, dirigenti e insegnanti che aiutino i nostri giovani a capire, amare e apprezzare e osservare le norme del Vangelo. Genitori e giovani devono schierarsi insieme per difendersi da un Avversario abile e astuto. Dobbiamo essere tanto devoti, efficaci e determinati nei nostri sforzi di mettere in pratica il Vangelo, quanto egli lo è nei suoi sforzi di distruggerlo e di distruggere noi.

La prova che ci aspetta è grande. Sono a rischio le anime immortali di coloro che amiamo. Consentitemi di proporre quattro modi in cui possiamo costruire un baluardo di fede nella nostra casa e, in particolare, preparare i nostri giovani ad

essere puri e casti, completamente degni di entrare nel tempio.

### **Insegnare il Vangelo ai figli**

La prima cosa è la conoscenza del Vangelo. La conoscenza più importante, quella che può cambiare una vita, che io conosca è la consapevolezza che siamo veramente figli di Dio nostro Padre Eterno. Questo non è soltanto dottrinalmente corretto; è spiritualmente indispensabile. Disse il Salvatore nella Sua grande preghiera intercessoria: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e Colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). Conoscere il Padre celeste e capire il rapporto che abbiamo con Lui come nostro Padre e nostro Dio significa conoscere il significato di questa vita e avere speranza nella vita a venire. I nostri familiari devono sapere che Egli esiste; che noi siamo realmente suoi figli e figlie ed eredi di tutto ciò che Egli possiede, ora e sempre. Sicuri di questa conoscenza, i nostri familiari saranno meno propensi a cercare i diversivi del diavolo e più propensi a guardare a Dio e vivere (vedere Numeri 21:8).

### **Vivere in base alle alleanze e non alla comodità**

Dobbiamo riuscire a instillare nel nostro cuore una possente testimonianza del vangelo di Gesù Cristo simile a quella dei nostri antenati pionieri. Ricordate quando Nauvoo cadde nel settembre 1846 e le insopportabili condizioni dei santi negli accampamenti per i poveri. Quando la notizia raggiunse Winter Quarters, Brigham Young radunò immediatamente i fratelli. Dopo aver spiegato la situazione e rammentato loro l'alleanza fatta nel Tempio di Nauvoo, che nessuno di coloro che voleva partire, per quanto fosse povero, sarebbe stato lasciato indietro, lanciò loro questa straordinaria sfida:

«Questo è il momento di lavorare», egli disse. «*La fiamma dell'alleanza che avete fatto nella casa del Signore bruci nel vostro cuore come una fiamma inestinguibile. . .*» (indirizzato ai sommi consiglieri a CouncilPoint, 27 settembre 1846, Brigham Young Papers, Historical Department Archives, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 1; corsivo dell'autore). Nel giro di pochi giorni, nonostante le condizioni di povertà esistenti a Winter Quarters, molti carri si misero in viaggio verso l'Est per soccorrere i santi negli accampamenti dei poveri lungo il Fiume Mississippi.

Spesso sentiamo parlare delle sofferenze patite e dei sacrifici compiuti da quei primi santi e ci chiediamo: «Come riuscirono a farlo? Che cosa dava loro tanta forza?» La risposta si trova in parte nelle possenti parole del presidente Young: quei primi Santi degli Ultimi Giorni avevano fatto delle alleanze con

Dio, e quelle *alleanze ardevano nel loro cuore come una fiamma inestinguibile.*

Qualche volta siamo tentati di lasciare che la nostra vita sia governata dalla comodità piuttosto che da alleanze. Non è sempre comodo osservare le norme del Vangelo, ergersi in difesa della verità e portare testimonianza della Restaurazione. Di solito non è comodo insegnare il Vangelo agli altri. Non è sempre comodo rispondere a una chiamata nella Chiesa, specialmente una chiamata che richiede tutte le nostre capacità. Le occasioni di servire il prossimo in maniera efficace, come ci siamo impegnati a fare, raramente vengono nel momento più comodo. Ma non si trova il potere spirituale vivendo nelle comodità. Il potere si ottiene osservando le nostre alleanze. Se guardiamo la vita di quei primi santi vediamo che le alleanze erano la forza principale della loro vita. Il loro esempio e testimonianza erano tanto potenti da influire su intere generazioni dei loro figli.

### **Insegnate ai figli i principi della moralità**

Man mano che i figli crescono, hanno bisogno che i genitori insegnino loro direttamente e chiaramente che cosa è giusto e che cosa non è giusto. I genitori devono insegnare ai figli ad evitare ogni immagine e ogni testo pornografico. I bambini e i giovani devono sapere dai genitori che la pornografia di ogni genere è uno strumento del diavolo; e se qualcuno ha a che fare con essa, la pornografia ha il potere di rendere schiavo, appannare e anche distruggere lo spirito dell'uomo. Si deve insegnare ai figli a non usare un linguaggio volgare, e mai il nome del Signore in vano. Le storielle oscene ascoltate non si devono mai ripetere. Insegnate ai vostri familiari a non ascoltare musica che glorifichi l'aspetto sensuale della vita. Parlate loro chiaramente del sesso e degli insegnamenti del Vangelo riguardo alla castità. Che questa conoscenza sia impartita dai genitori nella casa in maniera idonea. Tutti i familiari devono conoscere le regole ed essere fortificati spiritualmente in modo da poterle osservare. E quando si commettono degli errori, la meravigliosa espiazione del Signore Gesù Cristo deve essere capita e accettata, in modo che mediante il completo e qualche volta difficile processo del pentimento si possano ottenere il perdono e una ferma speranza per il futuro. Non dobbiamo mai rinunciare alla ricerca della vita eterna sia individuale che familiare.

Purtroppo troppi genitori nel mondo di oggi si sono esonerati dalla responsabilità di insegnare questi valori e le altre dottrine della Chiesa ai loro figli, pensando che altri possono farlo: i coetanei, la scuola, i dirigenti e insegnanti della Chiesa o anche i mezzi d'informazione. Ogni giorno i nostri figli

imparano e riempiono la loro mente e il loro cuore di esperienze e percezioni che influiscono profondamente sul loro sistema di valori personali.

### **Fortificarsi l'un l'altro contro la malvagità**

Fratelli e sorelle, dobbiamo istruirci l'un l'altro e instillare più profondamente la fede nel nostro cuore per fortificarci, per trovare il coraggio di osservare i comandamenti in questo mondo di sempre più grande di malvagità. Dobbiamo diventare così profondamente convertiti al vangelo di Gesù Cristo che la fiamma dell'alleanza arda nel nostro cuore come una fiamma inestinguibile. E con questo genere di fede faremo tutto ciò che è necessario per rimanere fedeli e degni.

### **Comunicare apertamente con i figli**

La seconda cosa è la comunicazione. Nulla è più importante, per il rapporto tra i familiari, di una comunicazione aperta e onesta. Questo è particolarmente vero per i genitori che cercano di insegnare i principi e le norme del Vangelo ai loro figli. La capacità di consigliare i nostri giovani—e forse, cosa più importante, quella di ascoltarli veramente quando esprimono le loro preoccupazioni—sono le fondamenta sulle quali si possono costruire rapporti proficui. Spesso quello che vediamo negli occhi e quello che sentiamo nel cuore comunicherà molto più di quello che udiamo o diciamo. Una parola a voi giovani: non mancate mai di rispetto ai vostri genitori. Dovete imparare anche ad ascoltare, specialmente i consigli di vostra madre e di vostro padre e i suggerimenti dello Spirito. Dobbiamo stare attenti e trarre profitto dalle speciali occasioni di insegnare che nascono continuamente nell'ambito dei rapporti familiari, e dobbiamo decidere subito di tenere la serata familiare ogni lunedì sera.

Vi sono efficaci momenti per comunicare mediante la regolare preghiera familiare e lo studio delle Scritture in famiglia. Le Scritture aiutano a definire i valori e gli obiettivi della famiglia; parlando delle Scritture i componenti della famiglia possono imparare a diventare individui sicuri, spiritualmente forti e autosufficienti. Questo richiede tempo, perciò dobbiamo consultarci insieme riguardo a quanto tempo si può concedere alla televisione, al cinema, alle videocassette, ai videogiochi, Internet e alle attività fuori di casa.

### **I genitori e i dirigenti devono intervenire**

La terza cosa è l'intervento. È dovere dei genitori intervenire quando vedono che i figli fanno delle cattive scelte. Questo non significa che i genitori devono sottrarre ai figli il prezioso dono del libero arbitrio. Poiché il libero arbitrio è un dono dato da Dio, in ultima analisi la scelta di quello che fanno,

di come si comportano e delle cose in cui vogliono credere spetterà sempre a loro. Ma noi genitori dobbiamo assicurarci che essi conoscano il comportamento accettabile e le conseguenze che subiranno se tengono un comportamento sbagliato. Ricordate che nella casa la censura è sempre lecita. I film, le riviste, la televisione, le videocassette, Internet e gli altri mezzi di informazione sono nella casa come ospiti e devono ricevere il benvenuto soltanto quando sono adatti alla famiglia. Fate che la vostra casa sia un rifugio di pace e di rettitudine. Non consentite alle influenze maligne di contaminare il vostro speciale ambiente spirituale. Siate gentili e premurosi in ciò che dite e nel modo in cui vi trattate l'un l'altro. Allora gli obiettivi della famiglia basati sulle norme del Vangelo saranno più facili da raggiungere e sarà più facile prendere sagge decisioni.

Lo stesso principio si applica a voi vescovi, insegnanti e altri dirigenti della Chiesa che vi adoperate per assistere le famiglie. Non dovete rimanere spettatori oziosi quando coloro sui quali esercitate il vostro ministero fanno delle scelte moralmente sbagliate. Quando uno dei nostri giovani si trova sul punto di prendere un'importante decisione riguardante la moralità, quasi sempre c'è qualcuno—un genitore, un dirigente, un insegnante—che potrebbe aiutarlo a fare la giusta scelta intervenendo con affetto e gentilezza.

### **Essere un buon esempio**

La quarta cosa è l'esempio. Proprio come è difficile per il marinaio stanco trovare la rotta attraverso un mare sconosciuto senza l'aiuto della bussola, è quasi impossibile per i bambini e giovani seguire la loro rotta attraverso i mari della vita senza la guida della luce di un buon esempio. Non possiamo aspettarci che evitino le cose che non vanno bene per loro se vedono che i genitori scendono a compromessi sui loro principi e mancano di mettere in pratica il Vangelo.

Come genitori, insegnanti e dirigenti è nostro solenne dovere dare un potente esempio personale di rettitudine, forza, coraggio, sacrificio, servizio altruista e autocontrollo. Queste sono le caratteristiche che aiuteranno i nostri giovani a tenersi stretti alla verga di ferro del Vangelo e a rimanere sulla sua via stretta e angusta.

### **Vivere il Vangelo aiuta ad evitare gli errori**

Vorrei potervi dire che concentrandoci sulla conoscenza, comunicazione, intervento ed esempio avremo sempre una famiglia perfetta, con figli perfetti che mai si allontaneranno dalle norme del Vangelo. Purtroppo non è così. Ma le famiglie che conoscono, i principi e le norme del Vangelo, li insegnano e li mettono in pratica hanno maggiori probabilità di

evitare le conseguenze di gravi errori. Quando gli schemi ben consolidati di una comunicazione positiva e di un esempio fedele prevalgono, è molto più facile consultarsi insieme riguardo ai problemi personali e fare i cambiamenti necessari che saranno di aiuto a ogni componente della famiglia.

Re Beniamino impartì questo importante consiglio:

«. . . Io non posso dirvi tutte le cose per le quali potete commettere peccato; poiché vi sono diversi modi e mezzi, anzi, tanti che non posso contarli.

Ma questo è quanto posso dirvi: che se non controllate voi stessi, i vostri pensieri, le vostre parole e le vostre azioni, e non osservate i comandamenti di Dio e non continuate nella fede in ciò che avete

udito riguardo alla venuta del nostro Signore, sì, fino alla fine della vostra vita, voi dovrete perire. Ed ora, uomo, ricorda, e non perire» (Mosia 4:29–30).

Miei cari fratelli e sorelle, Dio benedica ognuno di noi perché la fiamma delle nostre alleanze possa ardere nel nostro cuore come una fiamma inestinguibile. Prepariamoci spiritualmente a rinnovare le nostre sacre alleanze ogni settimana quando prendiamo il sacramento. Prego che possiamo onorare il Signore ed essere ansiosi di fare la nostra parte, in questi giorni tanto grandi ed entusiasmanti, nell'edificare la Sua chiesa rafforzando le nostre famiglie.

Discorso tenuto dall'anziano Ballard alla conferenza generale dell'aprile 1999 (vedere *La Stella*, luglio 1999, 101–104).

## SUGGERIMENTI DA METTERE IN PRATICA

---

A seconda delle tue necessità e circostanze, metti in pratica uno o entrambi i seguenti suggerimenti:

- Se la tua famiglia tiene regolarmente la preghiera familiare, lo studio delle Scritture e la serata familiare, medita sul modo in cui apportare uno o più miglioramenti. Se la tua famiglia non fa queste cose, analizza ciò che puoi fare per svolgere queste attività.
- Organizzate, come famiglia, un'attività da svolgere insieme. Potete fare riferimento alle idee contenute nel *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106) da pag. 301 a pag. 379.
- Ripassa le istruzioni contenute alle pagine 137-139 del manuale *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123).

## INCARICO DI LETTURA

---

Studia il seguente articolo. Se sei sposato, leggilo e discutilo insieme al coniuge.

### I BENEFICI DELLA PREGHIERA FAMILIARE

Presidente Gordon B. Hinckley  
Primo consigliere della Prima Presidenza

L'apostolo Paolo dichiarò così a Timoteo:

«Or sappi questo, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili;

perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi,

senz'affezione naturale, mancanti di fede, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene,

traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio» (2 Timoteo 3:1-4).

Ai nostri giorni è necessario sottolineare nuovamente che c'è bisogno di onestà, forza di carattere e integrità. Soltanto se riusciremo a reinserire nel tessuto della nostra vita le virtù che costituiscono l'essenza della vera civiltà, potremo cambiare il carattere della nostra società. La domanda alla quale dobbiamo rispondere è: Da dove dobbiamo cominciare?

Sono convinto che dobbiamo cominciare col riconoscere Dio come nostro Padre Eterno e noi stessi come Suoi figli, col comunicare con Lui, col riconoscere la Sua posizione di supremo sovrano e col supplicarlo continuamente perché ci dia la Sua guida nelle nostre attività.

Asserisco che il ritorno alla preghiera familiare è una delle medicine più efficaci per fermare la terribile malattia che sta erodendo la forza di carattere

della nostra società. Non possiamo aspettarci un miracolo dopo un solo giorno, ma sicuramente lo avremo in una generazione.

Una o due generazioni fa la preghiera familiare nelle case delle persone cristiane di tutto il mondo faceva parte delle attività della giornata quanto il mangiare. A mano a mano che questa usanza è diminuita, si è accentuato il decadimento morale descritto dall'apostolo Paolo.

Sono convinto che non c'è un sostituto adeguato all'abitudine di inginocchiarsi insieme padre, madre e figli, mattina e sera. Questo, più di una lussuosa moquette, di tende costose, o anche di una ricca carta da parati, è la cosa che rende migliori e più belle le nostre case.

Nella semplice posizione che assumiamo quando ci inginocchiamo c'è qualcosa che contrasta vivamente con le caratteristiche che, secondo Paolo, contraddistinguono gli uomini del nostro tempo: «superbi. . .temerari, gonfi».

Nella semplice usanza che vede padre, madre e figli inginocchiarsi insieme c'è qualcosa che fa scomparire altre caratteristiche descritte dall'Apostolo: «disubbidienti ai genitori. . .senz'affezione naturale».

Nell'atto di rivolgersi alla Divinità c'è qualcosa che vince la tendenza a bestemmiare, a divenire «amanti del piacere anziché di Dio».

L'inclinazione all'irreligiosità e all'ingratitude scompare quando la famiglia si unisce per ringraziare il Signore che ha dato loro la vita, la pace e tutto ciò che possiede. E quando i componenti della fami-

glia ringraziano il Signore per l'amore che li unisce l'uno all'altro, essi sentono crescere in sé una maggiore gratitudine, un più grande rispetto e un più profondo affetto l'uno per l'altro.

Le Scritture dicono: «Ringrazia il Signore tuo Dio in ogni cosa» (DeA 59:7). E ancora: «E in nulla l'uomo offende Dio, ovvero contro nessuno s'infiamma la sua ira, se non contro coloro che non riconoscono la Sua mano in ogni cosa» (DeA 59:21).

Quando la famiglia s'inginocchia al cospetto del Signore e ricorda i poveri, i bisognosi e gli oppressi, impara ad avere per il prossimo un amore che supera l'egoismo, un sincero rispetto per gli altri, il desiderio di soddisfare le altrui necessità. Non possiamo chiedere a Dio di aiutare un vicino che si trova in difficoltà, senza sentirci spinti a fare anche noi qualcosa per aiutarlo. Quali grandi miracoli vedremo accadere tra i popoli del mondo se potessero mettere da parte i loro egoismi e dedicarsi al servizio del prossimo! Questi miracoli possono nascere dalle suppliche quotidiane della famiglia.

Non conosco maniera migliore in cui i genitori possono inculcare in una giovane mente l'amore per la patria, di quella di pregare in presenza dei loro figli per il paese in cui vivono, invocando su di esso le benedizioni dell'Onnipotente, in modo che possa continuare a esistere in libertà e in pace. Non conosco maniera migliore di inculcare nei nostri figli il tanto necessario rispetto per l'autorità, del ricordare nelle suppliche quotidiane della famiglia coloro che portano il fardello del governo del paese.

Ricordo di aver visto in alcune città dei cartelli sui quali era scritta questa frase: «Una nazione che prega è una nazione in pace». Credo fermamente nella verità di questa dichiarazione.

Il pregare insieme può alleviare le tensioni che esistono in seno alla famiglia. Può far nascere e rafforzare nei figli quel rispetto per i genitori che conduce all'obbedienza. Può far nascere lo spirito del pentimento, che servirà in seguito a cancellare in gran parte la piaga delle famiglie divise. Quando preghiamo insieme, confessiamo insieme al Signore le nostre debolezze e invociamo le Sue benedizioni sulla nostra casa e su coloro che ivi dimorano.

Non ho mai dimenticato una dichiarazione fatta da un uomo morto tanto tempo fa. James H. Moyle scrisse ai suoi nipoti una lettera nella quale parlava della preghiera familiare tenuta nella sua casa. Egli diceva: «Non siamo mai andati a letto senza prima inginocchiarci in preghiera per invocare la guida e l'approvazione del cielo. Anche nelle famiglie meglio governate possono sorgere dei disaccordi, ma questi dissapori saranno eliminati dall'atmosfera creata dalla preghiera. . . La natura stessa di questa atmosfera favorisce un più retto vivere tra gli uomini.

Tende a favorire l'unità, l'affetto, la disposizione a perdonare e a servire».

Nel 1872 il colonnello Thomas L. Kane, grande amico del nostro popolo nei giorni delle loro tribolazioni nell'Iowa, e al tempo della venuta dell'esercito americano nella Valle del Lago Salato, tornò nell'Ovest accompagnato dalla moglie e dai due figli. Insieme con Brigham Young si recarono a St. George, fermandosi ogni sera in una casa di un membro della Chiesa situata lungo il percorso. La signora Kane scrisse una serie di lettere a suo padre a Philadelphia, in Pennsylvania. In una di esse diceva:

«In ognuno dei luoghi in cui ci siamo fermati durante questo viaggio si dicevano le preghiere subito dopo il pranzo e la cena e si pregava di nuovo prima di colazione. Nessuno ne era esonerato. . . I Mormoni s'inginocchiano insieme nello stesso momento, mentre il capo famiglia, o l'ospite di riguardo, prega ad alta voce. . . Dedicano poco tempo agli incensamenti, e chiedono invece ciò di cui hanno bisogno, ringraziandoLo per ciò che Egli ha già dato loro. . . Danno per scontato che Dio conosce ognuno di noi per cognome e per titolo, e quindi chiedono una benedizione per una particolare persona indicandola per nome. . . Dopo che mi fui abituata a questa maniera di pregare, la trovai molto opportuna».

Oh, quanto vorrei che noi, come popolo, coltivassimo più diligentemente questa pratica, che aveva tanta importanza per i nostri antenati pionieri. La preghiera familiare era un elemento tanto importante del loro culto quanto le riunioni convocate nel Tabernacolo. Sostenuti dalla fede generata dalle loro invocazioni quotidiane, essi estirpavano i cespugli di salvia selvatica, portavano l'acqua al terreno riarso dal sole, facevano fiorire il deserto, governavano le loro famiglie con affetto, vivevano in pace gli uni con gli altri e rendevano immortale il loro nome, dedicandosi totalmente a servire Dio.

La famiglia è il nucleo fondamentale della società. La famiglia che prega è la speranza di una società migliore. «Cercate l'Eterno, mentre lo si può trovare» (Isaia 55:6).

Possiamo rendere le nostre case più belle? Sì, facendo in modo che la nostra famiglia si abbeverì alla fonte di ogni vera bellezza. Possiamo rafforzare la società e fare del mondo un luogo migliore in cui vivere? Sì: rafforzando le virtù nella nostra vita familiare, inginocchiamoci insieme e supplicando insieme l'Onnipotente nel nome del Suo beneamato Figliuolo.

Il ritorno al culto praticato da tutta la famiglia, su tutta la terra, in una sola generazione potrebbe eliminare le gravi difficoltà che ci affliggono.



Riporterebbe in auge l'integrità, il rispetto reciproco e la gratitudine nel cuore delle persone.

Il Maestro dichiarò: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto» (Matteo 7:7).

Vi porto la mia testimonianza che se direte sinceramente la preghiera familiare, non vi mancherà una ricompensa. I cambiamenti forse non saranno subito evidenti. Forse saranno molto tenui. Ma saranno

reali e tangibili, poiché Dio «è il remuneratore di quelli che lo cercano» (Ebrei 11:6).

Prego che possiamo mostrarci fedeli nel dare al mondo il buon esempio in questa abitudine, e nell'esortare il nostro prossimo a fare altrettanto.

Vedere *La Stella*, settembre 1991, 3-6

---

## «HO DUNQUE RICEVUTO QUALCHE ISTRUZIONE»

Anziano L. Tom Perry

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

### I buoni genitori

Il Libro di Mormon comincia con queste parole: «Io, Nefi, essendo nato da buoni genitori, ho dunque ricevuto qualche istruzione in tutto il sapere di mio padre» (1 Nefi 1:1). Quanto sarebbe diverso questo mondo se il diario di ognuno dei figli del nostro Padre in cielo potesse cominciare con una affermazione simile: quella di avere dei buoni genitori e di essere istruito da loro.

Viviamo in un particolare periodo della storia, un periodo in cui il vangelo del Signore è stato restaurato nella sua pienezza. La nostra forza missionaria cresce per qualità e quantità, pertanto il Vangelo viene predicato in un numero sempre più grande di lingue e di nazioni ed è ascoltato da un numero sempre più grande di persone. A mano a mano che rioni e pali vengono istituiti quasi in tutto il mondo, la mente creativa degli uomini è stata ispirata a sviluppare mezzi di comunicazione capaci di portare le istruzioni dei profeti alle orecchie di molte, molte più persone. La buona novella del Vangelo oggi può essere diffusa più rapidamente per portare la speranza della pace eterna nel cuore di tutti gli uomini.

### La vita familiare è in crisi

Uno dei grandi messaggi del Vangelo è la dottrina dell'eterna natura del nucleo familiare. Noi proclamiamo al mondo il valore e l'importanza della vita familiare, ma gran parte della confusione e delle difficoltà che troviamo nel mondo oggi può essere fatta risalire al deterioramento della famiglia. Il numero delle case in cui i figli sono istruiti e addestrati da genitori affettuosi sta diminuendo.

La vita familiare, nel cui ambito figli e genitori comunicano insieme nello studio, nel gioco e nel lavoro, è stata sostituita da un rapido pranzo individuale cucinato nel forno a microonde e da una sera-

ta davanti alla televisione. Nel 1991 l'Associazione nazionale delle Contee degli Stati Uniti tenne una riunione a Salt Lake City e concluse che la mancanza dell'influenza della casa aveva raggiunto un punto tale da causare una crisi nella nostra nazione. Nelle riunioni tenute quell'anno si dedicò molto tempo ad esaminare questo argomento. Furono individuati cinque concetti fondamentali che possono accrescere le probabilità di successo di ogni famiglia.

Per prima cosa rafforziamo i nostri legami mediante attività familiari; in secondo luogo, stabiliamo delle regole e delle aspettative ragionevoli; terzo, rafforziamo la stima di sé; quarto, fissiamo degli obiettivi raggiungibili e, quinto, valutiamo periodicamente i punti di forza e le necessità della famiglia.

Improvvisamente la voce urgente e ammonitrice dei nostri profeti, sin dal principio del tempo, acquista una particolare rilevanza. Come ci è stato consigliato e siamo stati incoraggiati a fare, dobbiamo provvedere alle nostre famiglie e accelerare le nostre attività missionarie per portare altre persone alla conoscenza della verità e convincerle dell'importanza del nucleo familiare.

### Adamo ed Eva impararono i loro doveri di genitori

Sin dal principio le istruzioni impartite dal Signore ad Adamo ed Eva indicavano chiaramente i loro doveri di genitori. Il loro ruolo fu ben definito. Dopo che ebbero ricevuto queste istruzioni dal Signore, li vediamo seguire fedelmente i Suoi consigli e dire:

«Ed in quel giorno Adamo benedisse Iddio e fu riempito di Spirito, e cominciò a profetizzare riguardo a tutte le famiglie della terra, dicendo: Benedetto sia il nome di Dio, poiché a motivo della mia trasgressione i miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia, e di nuovo nella carne vedrò Dio.

Ed Eva, sua moglie, udì tutte queste cose e fu contenta, e disse: Se non fosse stato per la nostra tra-

sgrossione, non avremmo mai avuto una posterità e non avremmo mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti.

E Adamo ed Eva benedissero il nome di Dio, e fecero conoscere ogni cosa ai loro figli e alle loro figlie». (Mosè 5:10-12).

### **Istruire e addestrare i figli**

Sì, fin dal principio il dovere dei genitori di istruire i loro figli fu chiaramente indicato nelle istruzioni che il Signore impartì ai nostri progenitori sulla terra.

Le rivelazioni ricevute quando la Chiesa fu restaurata ai nostri giorni di nuovo ammoniscono i genitori ad assolvere il loro compito di istruire e addestrare i loro figli. Nella sezione 93 di Dottrina e Alleanze leggiamo che il Signore rimprovera alcuni fratelli perché non avevano prestato sufficiente attenzione ai loro doveri familiari. Le Scritture dicono:

«Ma io vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità. . .

Non hai insegnato luce e verità ai tuoi figli, secondo i comandamenti, e quel maligno ha tuttora potere su di te, e questa è la causa delle tue afflizioni.

Ed ora ti do un comandamento: se vuoi essere liberato, metti in ordine la tua casa, poiché vi sono molte cose in casa tua che non sono giuste». (DeA 93:40, 42-43).

### **L'importanza della serata familiare**

Anni fa la Chiesa esortò tutti i genitori a tenere la serata familiare settimanale. Oggi questo ammonimento è diventato una regola nelle case dei membri della Chiesa. Il lunedì sera è stato messo a parte come serata in cui la famiglia si riunisce. Per questa sera non si devono organizzare altre attività della Chiesa o eventi sociali. Ci sono stati promessi grandi benefici se le nostre famiglie obbediranno fedelmente a questo precetto.

Il presidente Harold B. Lee disse:

«Ora tenete presente questo: quando il mondo avrà compreso pienamente la missione di Elia, il cuore dei figli si volgerà verso i padri e il cuore dei padri verso i figli. Questo si applica sia da questa parte del velo quanto dall'altra. Se trascuriamo le nostre famiglie quaggiù non tenendo la serata familiare e non svolgendo i compiti che ci sono stati affidati, perdendo così le persone care, come sarà per noi il cielo? Io vi dico che il cielo non potrà essere per noi un luogo felice se non avremo fatto tutto quanto è in nostro potere per salvare coloro che il Signore ci ha affidato».

Poi egli continua:

«Pertanto i cuori di voi, padri e madri, devono volgersi ai vostri figli *subito*, se sentite il vero spirito di Elia, e non dovete pensare che queste istruzioni si riferiscano soltanto a coloro che stanno dall'altra parte del velo. Lasciate che i vostri cuori si volgano ai vostri figli, e istruite i vostri figli; ma dovete farlo quando sono ancora abbastanza giovani da poter essere istruiti adeguatamente. E se trascurate la serata familiare, trascurate il principio della missione di Elia proprio come se trascuraste il vostro lavoro di ricerca genealogica» (*Corsi di studio della Società di Soccorso*, 1977-78, 2; corsivo dell'autore).

Ho spesso pensato ai momenti felici di cui godevamo quando i nostri figli erano giovani e vivevano ancora con noi. Ho passato mentalmente in rivista quei giorni e ho riflettuto sui cambiamenti che farei nella nostra organizzazione e amministrazione della famiglia se avessi la possibilità di rivivere quel periodo. Vi sono due aspetti in cui vorrei certamente migliorare se mi fosse concesso il privilegio di avere di nuovo in casa i miei figli piccoli.

Per prima cosa vorrei dedicare più tempo, insieme con mia moglie, alle riunioni del comitato esecutivo della famiglia per imparare, comunicare, programmare e organizzare le attività che ci consentirebbero di svolgere meglio il nostro ruolo di genitori.

Il secondo desiderio che vorrei veder realizzato, se potessi rivivere quegli anni, sarebbe quello di dedicare più tempo alla famiglia, e ciò comprende serate familiari più coerenti e di maggiore utilità pratica.

### **I giovani contribuiscono al successo**

L'onere di programmare e preparare la serata familiare non deve essere lasciato soltanto ai genitori. Le più belle serate familiari che ricordo sono quelle alle quali i componenti più giovani della famiglia hanno preso parte attiva.

Invito voi, bravi diaconi, insegnanti e sacerdoti, e voi Api, Damigelle e Laurette a dare un maggiore contributo al successo della vostra serata familiare. In molte case voi potete essere la coscienza della famiglia. Dopo tutto siete quelli che hanno più da guadagnare da questa esperienza. Se volete vivere in un mondo di pace, sicurezza e buone occasioni, la famiglia alla quale date il vostro contributo può accrescere il benessere generale, sì, perfino il benessere del mondo intero.

Ricordo un esempio di questo genere che vedemmo durante le feste di Natale un anno in cui portammo fuori per un giorno i nostri nipoti. Per poter stare veramente insieme avevamo noleggiato un furgone, in cui avevamo preso posto io, mia moglie,

mio figlio e i suoi tre figli più grandi. La moglie di mio figlio era rimasta a casa con i bambini più piccoli. Io stavo al volante, e mia moglie era seduta accanto a me per indicarmi la strada che dovevo prendere. In fondo al furgone sentivo Audrey, la figlia più grande, assorta in una seria conversazione con suo padre. Ella diceva: «Papà, uno dei nostri obiettivi per quest'anno era finire di leggere il Libro di Mormon durante il nostro studio familiare. Oggi è l'ultimo giorno dell'anno. Perché non portiamo a termine la lettura ora, per poter dire che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo?»

Che momenti meravigliosi furono quelli in cui ascoltai mio figlio e i suoi tre figli che a turno leggevano gli ultimi capitoli di Moroni, per raggiungere il loro obiettivo di leggere per intero il Libro di Mormon. Ricordate, fu una bambina che diede questo suggerimento, non uno dei genitori.

### **Un'esortazione ai giovani**

Voi siete una generazione eletta—tenuta in serbo per questo momento speciale della storia dell'umanità. Voi avete tanto da dare per contribuire al progresso e allo sviluppo delle famiglie alle quali appartenete. Vi esorto a farvi avanti in seno alle vostre famiglie, animati dal vostro straordinario ed entusiasta atteggiamento proprio della giovinezza, per mettere veramente in pratica il Vangelo nelle vostre case. Ricordate i consigli del presidente Joseph F. Smith, il quale disse:

«Vorrei che i miei figli, e tutti i figli in Sion, sapessero che in questo mondo non c'è nulla che abbia per loro tanta importanza quanto la conoscenza del Vangelo così come è stato restaurato sulla terra in questi ultimi giorni tramite il profeta Joseph Smith. Non c'è nulla che possa compensare la sua perdita. Non c'è nulla sulla terra che possa essere paragonato all'eccellenza della conoscenza di Gesù Cristo. Perciò tutti i genitori in Sion si curino dei loro figli e insegnino loro i principi del Vangelo, sforzandosi il più possibile di indurli a fare il loro dovere, non meccanicamente, non perché spinti a farlo; ma si sforzino di inculcare nel cuore dei figli lo spirito della verità e del costante amore per il Vangelo, affinché essi possano non soltanto fare solo il loro dovere perché ciò soddisfa i loro genitori, ma perché soddisfa anche loro stessi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 350).

### **Rivitalizzare la serata familiare**

Le serate familiari sono destinate a tutti, sia alle famiglie «tradizionali» con due genitori, sia a quelle

in cui ve n'è uno solo, sia alle persone che vivono sole. Insegnanti familiari, vi invitiamo a incoraggiare e rivitalizzare, durante le vostre visite alle famiglie, la serata familiare.

Il nostro attuale profeta, il presidente Ezra Taft Benson, ci ha ricordato nuovamente la necessità di tenere la serata familiare e ha enumerato gli ingredienti che ne garantiscono il successo. Egli ha detto:

«Il programma della serata familiare istituito dalla Chiesa ha l'obiettivo di rafforzare e proteggere la famiglia. Questo programma stabilisce che una sera alla settimana sia riservata ai padri e alle madri perché raccolgano attorno a sé nella loro casa i figli e le figlie. Si dice la preghiera, si cantano gli inni e altre canzoni, si leggono le Scritture, si esaminano le questioni che hanno importanza per la famiglia, si esibiscono i propri talenti, si insegnano i principi del Vangelo e spesso si fanno dei giochi e si servono rinfreschi preparati in casa» (Conference Report, Philippine Islands Area Conference 1975, 10).

Speriamo che ognuno di voi voglia scrivere ognuno di questi suggerimenti datici dal Profeta sugli elementi che devono fare parte della serata familiare.

Quindi egli continua: «Poi queste sono le benedizioni promesse da un profeta di Dio a coloro che terranno la serata familiare settimanale: «Se i santi obbediscono a questo consiglio, promettiamo che si riverseranno su di loro grandi benedizioni. Nella loro casa cresceranno l'amore e l'obbedienza. La fede si svilupperà nel cuore dei giovani d'Israele, ed essi acquisiranno il potere necessario a combattere le malvagie influenze e le tentazioni che troveranno sul loro cammino» (Conference Report, Philippine Islands Area Conference 1975, 10, vedere anche *Improvement Era*, giugno 1915, 734).

Esortiamo ognuno di voi a seguire il consiglio del nostro profeta. In tutti i nuclei familiari della Chiesa esaminate nuovamente il progresso che state facendo nel tenere fedelmente la serata familiare. L'attuazione di questo programma sarà per voi uno scudo e una protezione contro i mali del nostro tempo e porterà a voi, personalmente e collettivamente, una gioia più grande ora e nelle eternità a venire.

Chiediamo a Dio di aiutarci a rivitalizzare e rafforzare questo importante programma, che ha l'obiettivo di unire e sostenere tutta la famiglia.

Discorso tenuto dall'anziano Perry alla conferenza generale dell'aprile 1994 (vedere *La Stella*, luglio 1994, 39-41).